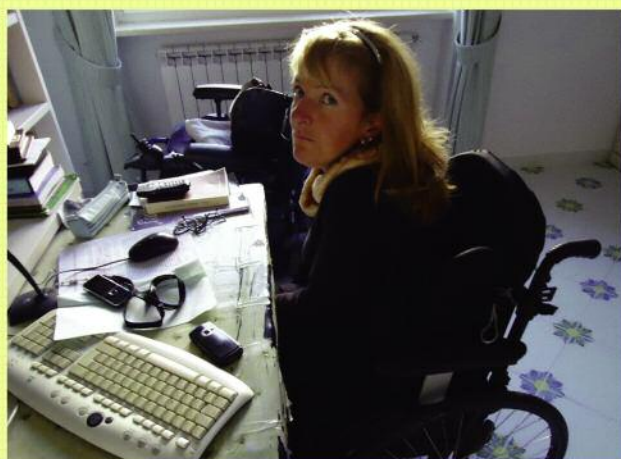


Le difficoltà condizionano le scelte universitarie

Trasporti, studenti alle prese con nuove tariffe e vecchi disagi



**Massimina, due lauree,
specializzanda in Professioni
Legali: il cuore e la
determinazione oltre l'ostacolo**



**Caffè artistici, amicizia e
un manichino portafortuna
pre-esami: il bar degli
studenti di San Marcellino**

INGEGNERIA MECCANICA

I primi esami delle matricole

SCIENZE CHIMICHE

Mondo del lavoro-studenti
In aula anche i RIS

GIURISPRUDENZA

Stage all'ufficio legale parigino
dell'Agenzia Spaziale Europea

ECONOMIA

Test di ammissione on-line
e anticipati a maggio?

STUDI UMANISTICI

Le strutture si rifanno il look

MEDICINA

Gli aspiranti medici alle prese con gli esami
Cuffie per studiare in silenzio

SECONDA UNIVERSITÀ

- Le priorità del Consiglio degli Studenti
- Una Biblioteca didattica aperta fino a sera a Matematica e Fisica

L'ORIENTALE

- Sportello di ascolto e di counselling per gli studenti
- Strage agli scritti, "potremo ritentare solo a giugno"

PARTHENOPE

Tante novità: le anticipa il ProRettore
Due nuovi Corsi di Laurea,
mense e parcheggio

SUOR ORSOLA BENINCASA

C'è l'"Open week"

Appuntamenti e novità

FEDERICO II

- Sesto ciclo d'incontri sul tema della ricerca archeologica al Dipartimento di Studi Umanistici. Il Progetto, a cura di **Marco Pacciarelli** e **Luigi Cicala**, offre uno sguardo su "Officine, botteghe e artigiani dall'acquisizione delle materie prime alla circolazione dei beni". Su questo complesso e stimolante filone di studi si incentra il ciclo "Archeologie 2015", della Sezione di Storia del Patrimonio Culturale. Prossimi incontri: il 20 febbraio "L'Archeometallurgia", ne parla **Massimo Vidale** dell'Università di Padova; il 4 marzo "Cordonniers et tanneurs à Pompéi: Nouvelles données sur l'artisanat des matières premières animales à l'époque romaine", a cura di **Martine Leguilloux** del Centre Camille Jullian, Aix-en-Provence. Gli incontri si svolgeranno in Aula A6 di via Marina 33, alle ore 15.00.

- In occasione del centenario dalla Prima Guerra Mondiale, la Delegazione FAI Napoli e l'Istituto Campano per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea organizzano un corso di storia su "La Grande Guerra": seminario di lezioni interdisciplinari rivolto agli allievi dell'ultimo anno degli Istituti di Istruzione Secondaria, tenuto da docenti universitari. Prossimi incontri: il 19 febbraio con **Massimo Iacono** "Musica in armi", il 26 **Antonio Saccone** "La poesia in trincea: Ungaretti e la Grande Guerra", il 5 marzo **Leonardo di Mauro** "L'architettura negli anni dieci del Novecento", il 12 **Federica de Rosa** "Arte e artisti in Italia negli anni della Grande Guerra", il 19 **Pasquale Iaccio** "Il cinema e la Grande Guerra", il 26 **Giuseppe Cantillo** "Le filosofie del mondo di ieri e la Grande Guerra", il 9 aprile **Maria Cristina Di Martino** "I manifesti della Grande Guerra".

PARTHENOPE

- Fissato al 25 febbraio alle 10.00 il test per l'accesso alla **Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale**. Gli studenti si dovranno presentare nella sala riunioni "Catello Savarese" (sesto piano, lato sud). Consiste in una prova orale che verterà su: Gestione Aziendale, Gestione della Produzione Industriale, Fisica Tecnica ed Impianti, Macchine, Impianti Elettrici, Fondamenti di Automatica. Ogni studente può sostenere il test solo una volta. Per la prenotazione è necessario inviare una e-mail contenente i propri dati anagrafici all'indirizzo: mariagiovanna.minutillo@uniparthenope.it.

- Il Google Developers Group Campania, in collaborazione con UDU Napoli ed il team organizzatore dello **Startup WeekEnd**, propone "Bootcamp pre Startup WeekEnd" per discutere insieme di un tema attuale e innovativo: la **Sharing Economy**. Il 16 febbraio, a partire dalle ore 10:30, l'evento sarà ospitato dall'Università Par-



thenope, presso l'isola C4 del Centro Direzionale di Napoli. Sono numerosi gli esempi di startup, aziende e siti web basati sull'economia collaborativa, che nasce come un modello capace di rispondere alle sfide della crisi, promuovendo forme di consumo più consapevoli e volte al riuso. In questo processo, le nuove tecnologie giocano un ruolo fondamentale, ed è per questo che il Bootcamp vuole accendere i riflettori sull'importanza e l'utilità delle tecniche di prototipazione veloce del software.

L'ORIENTALE

- Conferenza dal titolo "Il pittore Sil'vestr Sëedrin in Campania". La terrà il prof. **Michail Evsev'ev** dell'Università di San Pietroburgo, curatore del libro "Lettere e rapporti dall'Italia di S.F. Sëedrin". La conferenza avrà luogo giovedì 19 marzo 2015, alle 10.30 nella Sala di lettura del Centro "Russkij mir" dell'Oriente, Via Duomo 219, I piano.

SECONDA UNIVERSITÀ

- Nell'ambito della manifestazione GOSUN, informa la prof.ssa **Sabina Martusciello**, Presidente della Commissione Orientamento e Job Placement del **Dipartimento di Architettura**, promuove una **giornata di orientamento** ai Corsi di Laurea in Architettura, Design Industriale, Design per la Moda. Si terrà l'11 marzo dalle ore 10.30 alle 13.00 presso l'Abbazia di San Lorenzo ad Septimum ad Aversa.

- **Primo Trofeo Interuniversitario di Slalom Gigante**. Tutto il mondo accademico è invitato a partecipare alla "Prima festa dell'Università sugli sci" il 7 marzo a Roccaraso. Si tratta di una gara di propaganda di slalom gigante riservata al personale universitario (docenti, amministrativi, studenti) degli atenei campani ed ai loro familiari. Partecipare è già vincere. La gara è così articolata: individuale universitari over e under 35 femminile e maschile, familiari femminile e maschile. Ciascuna categoria verrà divisa in "punteggiati" ed "amatoriale". Il trofeo verrà assegnato all'Ateneo che avrà

conseguito il migliore risultato, definito sulla base della somma dei piazzamenti dei loro strutturati nelle gare individuali. La premiazione avverrà alle ore 18.00 presso l'Albergo delle terme di Rivisondoli. L'iscrizione dovrà avvenire all'indirizzo mail.sport@unina2.it entro martedì 3 marzo.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- Università, aziende, centri di ricerca insieme per dar vita ad una **Scuola di Governo del Territorio**. Su iniziativa del Consorzio Promos Ricerche, presieduto dal Rettore del Suor Orsola Benincasa **Lucio d'Alessandro**, le sette Università della Campania, il CNR e la Camera di Commercio di Napoli promuovono un progetto che ha l'obiettivo di coinvolgere tutte le eccellenze scientifiche, accademiche ed imprenditoriali presenti sul territorio campano per stimolare sul piano nazionale progetti di ricerca, alta formazione e sviluppo occupazionale nell'ambito dei piani territoriali e urbanistici e dei programmi di sviluppo economico-territoriale. La Scuola, che avrà sede a Napoli presso il Consorzio, è diretta dal prof. **Riccardo Realfonzo**, Presidente del Corso di Laurea in Economia aziendale dell'Università degli Studi del Sannio. Di grande prestigio il Consiglio Scientifico della Scuola composto dai rappresentanti dei diver-

si Atenei campani e degli enti coinvolti nel progetto: **Stefano Aversa** (Parthenope), **Leonardo Cascini** (Università di Salerno), **Sergio Marotta** (Suor Orsola Benincasa), **Amedeo Di Maio** (L'Orientale), **Francesco Domenico Moccia** (Federico II), oltre ai due rappresentanti del Consorzio Promos e della Camera di Commercio, **Antonio de Santis** e **Almerico Realfonzo**, e ai rappresentanti della Camera di Commercio di Napoli, del Cnr e della Seconda Università.

UNIVERSITÀ DEL SANNIO

- Nell'ambito del progetto **CORUS - Passport to the future**, ideato dall'Università del Sannio in collaborazione con sei istituti superiori della Città di Benevento, e che ha l'obiettivo di fornire ai diplomandi un bagaglio di conoscenze che costituisca un "passaporto per il futuro", è partito un nutrito **programma di seminari pomeridiani**, aperti al pubblico, tenuti dai professori e dai ricercatori dell'Ateneo, **su argomenti specialistici ma trattati con approccio divulgativo**. Dopo gli incontri promossi dai Dipartimenti di Ingegneria ed Economia, inizieranno il 20 quelli di Giurisprudenza: la prof.ssa **Antonella Tartaglia Polcini** terrà tre lezioni "Dalla non discriminazione alle pari opportunità: la forza promozionale del diritto" (20 e 27 febbraio, 3 marzo) a cui seguirà il prof. **Gaspere Lisella** con tre lezioni su "Il nuovo diritto della filiazione" (6, 13, 20 marzo).

ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 27 febbraio

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C.POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI
LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 16,00
DOCENTI: EURO 18,00
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 110,00

abbonamenti@ateneapoli.it

INTERNET
www.ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore
il quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente gli autori
di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 2 ANNO 2015

(n. 586 della num. cons. XXX anno)

direttore responsabile

Gennaro Varriale

direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola

redazione@ateneapoli.it

collaboratori

Valentina Orellana, Simona Pasquale,

Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano,

Allegria Tagliatella

pubblicità

tel. 081291166

marketing@ateneapoli.it

amministrazione

Amelia Pannone

amministrazione@ateneapoli.it

segreteria

Marianna Graziano

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)

Via Pietro Colletta 12 - 80139 - Napoli

Tel. e fax 081446654 - 081291401

081291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa

c/o la Presidenza del Consiglio

dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa

il 10 febbraio 2015



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Le difficoltà condizionano le scelte universitarie

Trasporti, studenti alle prese con nuove tariffe e vecchi disagi

“Esco di casa alle 5:45 per affrontare un’odissea che dura 2 ore”

“Anm fa il biglietto. Fatelo Anche voi!”, lo slogan usato dall’azienda napoletana di mobilità per sponsorizzare i nuovi ticket entrati in vigore da gennaio. Manifesti affissi un po’ ovunque, ma soprattutto sui mezzi pubblici, per ricordare che “se viaggiate con Anm, utilizzare i nostri ticket conviene”. Un nuovo anno inaugurato nel migliore dei modi se si pensa che il cambiamento più evidente è un **aumento del costo di tutti i biglietti di almeno 20 centesimi**. Un rincaro dietro al quale ci si aspetta sicuramente un miglioramento dei servizi offerti alla clientela. Aspettative puntualmente deluse. Basti pensare che il biglietto orario da 90 minuti, ad esempio, consente di effettuare **una sola corsa sui mezzi di trasporto su ferro**. Questo vuol dire che se il percorso per raggiungere la nostra meta prevede più corse su ferro, di norma dovremmo acquistare un secondo biglietto.

Tra le categorie più danneggiate, quella degli studenti, i quali all’impegno richiesto dagli studi universitari devono aggiungere anche lo stress provocato da un servizio di trasporto pubblico che fa acqua da tutte le parti.

“Fortunatamente – spiega **Rosario Capuano** – **ho fatto l’abbonamento annuale prima del rincaro. Quando scadrà non so se lo rinnoverò perché mi costerebbe quasi 200 euro in più. Non lavorando e mantenendomi gli studi da solo con qualche soldo che ho da parte, sarebbe una grossa spesa**”. I costi elevati non sono l’unico problema per questo studente di **Economia Aziendale**: “La cosa che mi fa più rabbia è che, al di là dei rincari, i trasporti pubblici nel paese in cui vivo, Bacoli, e non solo, funzionano malissimo. **Pagare di più per un servizio pessimo? Chi lo farebbe?**”. Poi, continua, “pago un abbonamento Unico Campania Fascia U2 per pullman che non rispettano gli orari. In una settimana riesco a raggiungere la sede di **Monte Sant’Angelo** in orario solo poche volte. Attualmente, poi, la tratta Torregavata - Pozzuoli della Cumana è interrotta per una frana ed è stato attivato un servizio sostitutivo con dei bus: **solo per arrivare a Piazza Garibaldi impiego 3 ore**”. Nonostante tutto, Rosario non perde di vista i propri obiettivi: “Non abbandonerò gli studi. Penso che se una persona vuole frequentare l’università seriamente non deve farsi condizionare da niente. Non bisogna scappare davanti ai problemi, ma affrontarli. **Rinunciare a seguire i corsi per via dei rincari? Questo non lo escludo**. Se non me lo potrà permettere studierò a casa o, al limite, agirò come la maggior parte dei ragazzi, non farò il biglietto. Per un figlio di papà spendere qualcosa in più non gli cambia la vita, per chi ha poco, invece, può risultare gravoso”.

Incredula **Cristina Paradiso**, studentessa di **Ingegneria Biomedica**, alla notizia di poter utilizzare un unico mezzo di trasporto



su ferro: “Sono di Portici e per raggiungere la sede delle lezioni di **Piazzale Tecchio** prendo **Circumvesuviana e Metropolitana**. Uso un biglietto extraurbano Napoli con una validità di 100 minuti e costo di 2 euro ma, in base a quanto appreso ora, dovrei pagare molto di più. Se il servizio funzionasse bene, sarei pure felice di sborsare questi soldi. Il problema sta nel fatto che è **aumentato tutto senza che venissero migliorati i servizi**”. La studentessa racconta un aneddoto: “Qualche mese fa, mentre raggiungevo la sede di **Monte Sant’Angelo**, sul mio bus c’era un professore tedesco che doveva tenere una conferenza alla **Federico II. Era sconvolto dallo stato del trasporto partenopeo** e mi disse che in Germania i trasporti sono puntualissimi e molto economici”. Cristina non si stupisce per le scelte estreme di alcuni colleghi: “È normalissimo che, in una situazione simile, **molti ragazzi decidano di rinunciare ad un certo tipo di studi o a seguire le lezioni**. Frequentare, però, per Corsi di Laurea come il mio, è fondamentale. Io sono fortunata perché ho finito di seguire, ma mi metto nei loro panni. A Napoli, purtroppo, abbiamo l’RCA più alta d’Italia e, quindi, è una bella spesa anche ricorrere all’auto. Insomma, non ci sono molte alternative. Qualche tempo fa ho letto che si cerca di **mettere in moto un servizio di carpooling**. Questa sarebbe una buona soluzione”.

Francesco Attanasio, per raggiungere la sede di **Monte Sant’Angelo**, si avvale dell’utilizzo della **Metropolitana** e di un pullman: “I disagi non riguardano molto la **Linea 1 della Metropolitana**, ma il ben noto **C33**, che collega la zona del Vomero a via Cinthia,

è per niente affidabile. Molto spesso capita che vengano saltate delle corse e, a volte, **non passa per 50 minuti. Il risultato? Dopo aver aspettato per tanto tempo, ci si ritrova su un mezzo di trasporto strapieno, in cui non c’è possibilità di movimento e, oserei dire, neanche di respiro. Non è una cosa umana viaggiare in queste condizioni**. Fortunatamente ho un abbonamento annuale, altrimenti ogni volta **la validità del mio biglietto terminerebbe prima dell’arrivo**. Se in futuro dovessi trovarmi in questa situazione, comunque, sicuramente non ne convaliderei un secondo: **perdita di tempo e di salute non sono servizi che prevedono un pagamento**. Per quello che subiamo ogni giorno, dovremmo essere pagati noi!”.

“**Abito a Giugliano** – racconta **Giusy Siciliano** – e per raggiungere **Monte Sant’Angelo**, dove studio **Economia Aziendale**, incontro tantissime difficoltà. I trasporti pubblici non sono per niente efficienti. Talvolta cerco di prendere l’auto, ma, in tal caso, bisogna partire presto, altrimenti si trovano tutti i parcheggi completi. Così, il più delle volte, sono costretta a ricorrere ai mezzi pubblici. **Metropolitana e pullman**, una vera tortura. Ecco perché a volte **rinuncio a seguire alcune lezioni**. Una scelta comune a tantissimi miei colleghi. Ciò non è assolutamente giusto, dal momento che **seguire è un presupposto fondamentale per superare gli esami**. Tantissimi professori, poi, prendono le presenze ed è difficile ricevere comprensione da parte loro. Paghiamo l’università e non ci viene offerta neanche la possibilità di seguire i corsi senza che ciò implichi fare i salti mortali per raggiungere le varie sedi”.

Antonio Alvino appartiene a quella schiera di ragazzi la cui scelta universitaria è stata condizionata dai disagi riguardanti il trasporto pubblico: “Studio **Ingegneria alla Parthenope**, con sede al Centro Direzionale. **Non ho scelto la Federico II proprio per la cattiva efficienza dei mezzi di trasporto**”. Un disagio che Antonio non è riuscito ad evitare del tutto: “Raggiungo **Piazza Garibaldi** grazie alla **Linea 1 della Metropolitana**. Sicuramente incontro meno problemi di chi è costretto ad usufruire di più mezzi di trasporto, ma, anche qui, l’efficienza è da mettere in discussione. Non sempre la frequenza è rispettata e, spesso, il convoglio presenta un numero ridotto di vagoni. Le volte in cui sono riuscito a stare comodamente seduto si contano sulle dita di una mano. Il sovraffollamento, ma anche il malumore, è all’ordine del giorno e **almeno una volta a settimana ci si imbatte in scioperi o guasti tecnici**. Insomma, nonostante l’aumento del biglietto, il servizio continua ad essere molto carente, spesso anche negli orari di punta”.

Federica Di Maio, studentessa di **Ingegneria Gestionale**, il più

delle volte preferisce rinunciare ai pullman: “Da **Piazza Carlo III** devo raggiungere via **Claudio**. Per arrivare a **Piazza Cavour** dovrei prendere il pullman, ma **la maggior parte delle volte preferisco procedere a piedi**. I pullman non passano mai e se passano sono super affollati. Per non contare il fatto che la zona è sempre trafficata. Affollamento e ritardi sono due caratteristiche anche della **Linea 2 della Metropolitana**, quella che mi conduce da **Piazza Cavour** ai **Campi Flegrei**”. La studentessa, poi, pensa al problema del biglietto: “Per 3 anni ho fatto l’abbonamento, ma da qualche mese acquisto il biglietto. Ovviamente **la sua validità non riesce quasi mai a ricoprire l’intera durata del viaggio**”.

“Quello che è successo – spiega **Gianluigi Quatrano**, riferendosi all’aumento del costo del biglietto – è la **conseguenza necessaria ad un nostro atteggiamento che non riguarda solo il non fare il biglietto costantemente, ma anche di aver supportato una classe politica che, con la sua volontà di privilegiare privati e ricchi, ha portato il servizio pubblico al fallimento**. Credo, quindi, che ormai sia inutile lamentarsi, ce la siamo cercata. **Se vogliamo avere il diritto di lamentarci dobbiamo avere il coraggio di ribellarci**”. Lo studente di **Ingegneria Aerospaziale** affronta un viaggio non indifferente: “Vengo da **Nocera Inferiore**. In passato, quando la linea ferroviaria sotto casa era ancora attiva, in un’ora e mezza ero all’università. Ora, invece, prendo l’auto per arrivare a **Pagani**, dove c’è il pullman che mi porta a **Piazza Garibaldi**. Una volta giunto alla stazione, prendo la **Linea 2 della Metropolitana** che mi conduce ai **Campi Flegrei**. Se sono fortunato e devo seguire nella sede di via **Claudio**, il mio viaggio finisce, ma, quando ho lezione a **Monte Sant’Angelo**, mi tocca dover aspettare anche un altro pullman. Esco da casa alle **5.45 del mattino per affrontare un’odissea che dura più di due ore**. Compresi nel pacchetto ritardi, percorsi interrotti, servizi sostitutivi lenti, nonché pullman e metropolitane strapieni”. Poi, un parere su chi condiziona le proprie scelte universitarie a causa dei disagi del servizio di trasporto pubblico: “Penso che chi prende certe decisioni abbia dei problemi più profondi del semplice costo del biglietto. Chi rinuncia agli studi, o comunque condiziona le proprie scelte per i costi e l’eccessiva distanza dalle sedi, o non ha alcuna intenzione di laurearsi e poca forza di volontà, oppure è in condizioni economiche che non gli permettono né di viaggiare né di avere una residenza in città. In questo caso, c’è ben poca colpa da attribuire ai mezzi di trasporto. Ciò non toglie che una frequenza più regolare da parte di questi ultimi sarebbe sicuramente di maggiore utilità”.

Fabiana Carcatella

UNA STUDENTESSA SEGUITA DAL SINAPSI SI RACCONTA

Tante barriere, tra le quali anche una grave disabilità motoria, non l'hanno fermata.

"Il mio obiettivo è andare sempre avanti", afferma

Massimina Monti, due lauree, specializzanda in Professioni Legali: il cuore e la determinazione oltre l'ostacolo

Dopo aver conseguito una prima Laurea in **Commercio Internazionale alla Parthenope** e una seconda in **Giurisprudenza alla Federico II**, lo scorso 20 gennaio **Massimina Monti** ha iniziato a frequentare la Scuola di Specializzazione in Professioni legali nell'Ateneo Fridericiano. È una donna forte e determinata ad andare sempre avanti, che ha deciso di raccontare come è riuscita a superare gli ostacoli ambientali, logistici e relazionali, incontrati in conseguenza della sua condizione di grave disabilità motoria.

Il suo percorso universitario è stato duro, ma ancora oggi Massimina continua ad avere tanta voglia di apprendere e di migliorare. Dopo il diploma in Ragioneria, si iscrisse a un corso annuale per diventare programmatore di computer all'Istituto Don Gnocchi di Milano. *"È l'unica volta che non sono riuscita a portare a termine una cosa - afferma - Non mi sono inserita bene. E poi non era facile rimanere i fine settimana da sola in Istituto visto che tutti gli altri, abitando al nord, tornavano nelle proprie case".*

L'incontro con i professori Sbordone e lasevoli

Di ritorno da Milano, decise di iscriversi a **Commercio internazionale alla Parthenope**: *"Scelsi questa Facoltà innanzitutto perché era raggiungibile. Vivo a Lacco Ameno dove la mia famiglia ha un negozio di fiori. Così mio padre fece un accordo con un fornitore del Maschio Angioino: ogni mattina lui caricava i fiori sul traghetto, prendeva me e mi portava in aula. In questo modo ho potuto seguire per due anni, cioè fino a che mio padre ha avuto problemi di salute e non mi ha potuto accompagnare al traghetto".*

Alla Parthenope si è sentita subito bene accolta. Dice di aver incontrato belle persone. Il docente più cortese è stato il prof. **Carlo Sbordone**, che la accompagnava volentieri in aula: *"Allora non c'erano i volontari del Servizio Civile. Io, in verità, odiavo la sua materia, Matematica, ma lui riuscì a farmela piacere. A quell'esame presi un bel 28, non lo dimenticherò mai".* Dei docenti elogia la disponibilità, mentre si rammarica di non avere un ricordo altrettanto bello dei colleghi. *"Mi dispiace di non essere riuscita in quegli anni a stringere amicizie. Eppure ho un carattere aperto, sono una a cui piace ridere, uscire, divertirsi. Insomma, mi piace tanto la vita".*

Coi professori fridericiani di **Giurisprudenza** l'esperienza è stata invece ambivalente: *"Ve ne sono stati alcuni molto distanti. Era come se non volessero entrare in relazione con me. Spesso, di fron-*



Il Centro SInAPSi

SInAPSi è il Centro di Ateneo della Federico II per tutti gli studenti che si sentono esclusi dalla vita universitaria a causa di disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia) o difficoltà temporanee. Offre servizi e sostiene iniziative per favorire la partecipazione di tutti gli studenti alla vita universitaria, collabora con le strutture dell'Ateneo per assicurare l'accessibilità degli ambienti, promuove e svolge attività di ricerca e di studio per migliorare l'inclusione degli studenti.

Per un primo appuntamento, è possibile rivolgersi agli operatori della Sezione Accoglienza (tel 081.679946; fax 081.676768; indirizzo mail accoglienza.sina.psi@unina.it). Maggiori informazioni sul sito www.sinapsi.unina.it.

te a loro, mi sembrava di parlare con un muro. È capitato più volte con un docente con cui avrei voluto fare la tesi. Sia durante gli esami sia a ricevimento sembrava che non mi vedesse". Ma ve ne sono stati altri, la cui disponibilità è stata esemplare. Ad esempio la prof.ssa **Clelia lasevoli**: *"È stata eccezionale. Quando all'esame mi ha guardato dritto negli occhi e mi ha preso la mano come si fa con un bambino, ho capito che volevo laurearmi con lei. È stata l'unica a lasciarmi l'e-mail e il numero di cellulare per accordarmi direttamente con lei senza l'intermediazione di SInAPSi".* I colleghi: *"Mi duole dirlo, ma spesso mi apparivano insensibili, forse persino più dei docenti con cui ho avuto difficoltà. Chi mi ha frequentato ha avuto modo, però, di sciogliersi piano piano. Bisogna superare la consueta chiusura iniziale, per cominciare a creare un rapporto. Chi ha difficoltà a relazionarsi con le persone con disabilità importanti si rifiuta di*

mettere in discussione le proprie sicurezze. Di fronte alle proprie paure spesso ci si irrigidisce e questo impedisce di confrontarsi con l'altro".

La scoperta: i comandi vocali del pc

Massimina ha avuto due esperienze universitarie, una alla fine degli anni '90 e una nel decennio successivo. La differenza maggiore che ha trovato sta nel fatto che ora *"ci sono i Servizi di Tutorato Specializzato, e quindi delle strutture specifiche a supporto degli studenti. Ringrazio tutti gli operatori del SInAPSi e gli accompagnatori che ho avuto negli anni. Con alcuni di loro è nata anche una bella amicizia".* La persona a cui però è più riconoscente è **Florentino Ferraro**, il suo case manager nel progetto di inclusione redatto da SInAPSi, e a lui ha deciso di dedicare la tesi di Laurea: *"Mi ha insegnato ad adoperare i comandi vocali sul computer. È stata una sensazione bellissima! Prima ero costretta a pigiare i tasti con uno strumento che tenevo in bocca. Era scomodissimo e ci mettevo moltissimo tempo per usare il pc".*

Massimina ha già iniziato ad impegnarsi per raggiungere il suo prossimo obiettivo: terminare la **Scuola di Specializzazione in Professioni legali**. Segue una parte del corso in sede e una parte da casa, attraverso un siste-

ma di video-conferenza predisposto da SInAPSi, che le permette non solo di assistere alle lezioni ma anche, se vuole, di intervenire, per esempio con domande. Fondamentale è stata la collaborazione della Direzione della Scuola, che ha acconsentito a considerare come frequenza effettiva, valida ai fini delle presenze, anche quella a distanza e ha sensibilizzato tutti i docenti: *"Io sarei felice di essere presente in aula a tutte le lezioni ma dipenderà dal tempo, dal mare, da chi mi accompagnerà al porto".*

Visto che non si arrende mai di fronte a tante barriere, le chiediamo se abbia mai pensato "chi me lo fa fare?": *"Devo moltissimo ai miei genitori che mi hanno spinto ad andare sempre avanti, mi hanno responsabilizzato, mi hanno fatto vivere una vita normale, non mi hanno tenuta sotto una campana di vetro, non mi hanno chiusa in una stanza come si faceva tanti anni fa per la vergogna di avere un bambino con disabilità".*

Le difficoltà di spostarsi, viaggiare, solcare il mare non l'hanno mai frenata. Tuttavia, il suo più grande desiderio sarebbe in futuro svolgere la sua professione proprio nell'isola in cui è cresciuta. **Sogna, infatti, di specializzarsi in Diritto di famiglia** per aprire uno studio a Ischia che si occupi delle problematiche inerenti ai minori abbandonati, adottati e anche con problemi di disabilità. Ma precisa: *"Penso a uno studio che supporti le famiglie e i loro bambini non solo sul piano legale ma anche su quello relazionale e affettivo".*

Reclutamento docenti, convegno del Fois

La riforma Gelmini sulle Abilitazioni scientifiche nazionali, i successivi interventi normativi, i decreti attuativi, i regolamenti, fino alla recente legge 144 del 2014. Ma anche il complesso sistema di verifiche e controlli che da qualche anno impegna Atenei e docenti. Si parlerà della fitta serie di riforme che in pochi anni ha radicalmente mutato il volto del sistema universitario nel corso del convegno promosso dal Fois (Forum per un impegno sociale), l'associazione presieduta da **Raffaele Calabrò**, docente e parlamentare, che lavora sui temi dell'università con una specifica commissione guidata dal docente e giurista **Antonio Palma**. L'appuntamento, che si terrà sabato 14 febbraio presso il Centro Congressi Partenope, in via Partenope, servirà anche a lanciare da Napoli una proposta concreta di modifica e intervento sul sistema universitario nazionale. Valutazione della qualità, reclutamento e carriere dei docenti, finanziamenti alla ricerca e meccanismi di controllo: sono le sfide urgenti al centro dell'incontro *"Valutazione della ricerca e reclutamento universitario"* che prevede la presenza del Ministro dell'Università **Stefania Giannini**, del Presidente dell'ANVUR (Agenzia Nazionale per la Valutazione dell'Università e della Ricerca) **Stefano Fantoni**, dell'Assessore alla Ricerca della Regione Campania **Guido Trombetti**, del Presidente del CUN (Consiglio Universitario Nazionale) **Andrea Lenzi** e i Rettori **Eugenio Gaudio** (Università La Sapienza di Roma), **Gaetano Manfredi** (Università di Napoli Federico II), **Giuseppe Novelli** (Università di Roma Tor Vergata), **Giuseppe Paolisso** (Seconda Università), **Aurelio Tommasetti** (Università di Salerno). Dopo una illustrazione dei dati - condotta da **Gabriella Fabbrocini**, docente alla Federico II - sarà il prof. Palma ad illustrare i contenuti del documento di proposta del Fois per alcuni interventi legislativi di riforma relativamente all'abilitazione scientifica nazionale.

Cerniera Scuola-Università per evitare la dispersione

L'orientamento 2.0 della Federico II

‘Federico II nella Scuola’ è il nuovo programma di orientamento voluto dall'Ateneo Federico II e l'Ufficio Scolastico Regionale, presentato il 10 febbraio presso il Complesso di Monte Sant'Angelo, nell'ambito dell'incontro **‘L'orientamento agli studi universitari nelle discipline tecnico-scientifiche’**.

Orientamento 2.0: è stata definita così dal Rettore **Gaetano Manfredi** questa nuova concezione di guida alla scelta del percorso di studi. **“Il progetto che stiamo mettendo in piedi insieme all'Ufficio Scolastico cambia l'idea di orientamento - spiega Manfredi - Fino ad ora è stato puramente informativo: venivano descritti i Corsi di Laurea e la nostra offerta formativa e di servizi. Quello che vogliamo realizzare oggi è, invece, un orientamento che vede la partecipazione degli studenti, attraverso attività di laboratorio e assistendo a vere lezioni universitarie, ad esempio. Dobbiamo fare in modo che l'ultimo anno delle superiori sia un anello di congiunzione tra scuola superiore e mondo accademico”**.

Di cerniera parla anche la dott.ssa **Luisa Franzese**, Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale, che sottolinea **“abbiamo entrambi a cuore lo stesso obiettivo, cioè il successo formativo dei nostri ragazzi, che è anche il successo della nostra società. Per questo è importante creare una nuova Governance che veda lavorare di concerto Scuola e Università. L'impegno del nostro Ufficio è di operare al fianco della Federico II per creare un metodo di orientamento che consenta ai ragazzi di fare scelte serene e ponderate”**.

Quella del giusto orientamento è una questione che interessa davvero tutta la società se in un Ateneo come la Federico II che conta 85 mila studenti, con 13 mila laureati circa ogni anno, si parla di una **dispersione del 20 per cento dopo il primo anno**, con immatricolati che non sostengono esami o cambiano percorso. **“Questa è una perdita per tutti - ricorda Manfredi - e avviene perché spesso la scelta non è stata fatta in maniera oculata o perché gli studenti non erano in possesso degli strumenti giusti. Dobbiamo quindi far sì che le scelte siano più consapevoli e dobbiamo colmare le lacune presenti in entrata”**.

“L'idea che si istituisca un accordo di sistema tra due Istituzioni che si riconoscono entrambe a pieno titolo protagoniste di un processo che è quello della formazione dei giovani, si inserisce in un panorama ancora più ampio” tiene a sottolineare il ProRettore **Arturo De Vivo** il quale ricorda: **“F2 Cultura”, il programma di iniziative culturali indirizzate alla Comunità Accademica e alla Città, che ha come partner immediato la Scuola. Il problema dell'orientamento è molto sentito sia a livello nazionale e quindi ministeriale, sia a livello europeo. Questa iniziativa mette in gioco i due attori fondamentali che hanno l'obbligo di dare delle risposte”**.

“Promuovere una serie di incontri e progetti rivolti in questo senso, e in cui le materie umanistiche e quelle scientifiche vadano di pari passo”, l'obiettivo della Commissione Federico II nella Scuola, informa il prof. **Carlo Sbordone**, che ne è il coordinatore.

Intanto, durante la giornata del 10, presso l'Aula Carlo Ciliberto, sono state illustrate le iniziative messe in programma della Scuola Politecnica.

“La Scuola Politecnica e delle Scienze di Base - illustra ai colleghi delle superiori, il Presidente Piero Salatino, - è la struttura che presiede al coordinamento dei Corsi di Studio universitari nelle aree dell'Architettura, dell'Ingegneria, delle Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali. È riferimento primario nel panorama regionale e nazionale per quanti desiderano accostarsi agli studi universitari in area tecnico-scientifica, con circa 6.500 studenti immatricolati l'anno ed una popolazione studentesca complessiva di oltre 30 mila studenti”. L'impegno della Scuola Politecnica si svilupperà nel corso dell'anno 2015/16 attraverso non solo questo primo incontro-dibattito, ma con seminari informativi dei Dipartimenti nel Piano **‘Lauree Scientifiche’** e con interventi di docenti orientatori presso gli Istituti Secondari Superiori allo scopo di presentare i vari percorsi formativi. Attraverso, inoltre, la preparazione ai test con simulatori on line e azioni di feedback e recupero; con Open Day, visite ai laboratori e lezioni simulate per fare entrare i ragazzi nel vivo dello studio universitario.

Valentina Orellana

Corsi e ricorsi

Ho provato un intimo piacere questa mattina (10 febbraio), ascoltando professori della Scuola Politecnica e di Base che parlavano di orientamento, in particolare di orientamento formativo. Purtroppo, la partecipazione delle Scuole Superiori non è stata numerosa, ma il dado è tratto: le Scuole Universitarie cominciano seriamente ad interessarsi di orientamento. Il Rettore ha proposto un programma di affiancamento curricolare nel penultimo ed ultimo anno di Scuola Secondaria Superiore. In verità, si tratta di un ritorno al passato: per molti anni il Softel ha proposto ad una trentina di Scuole campane il progetto PROF, un progetto di affiancamento curricolare negli ultimi due anni di scuola superiore, che ha visto coinvolti docenti universitari e superiori in comune tavolo di lavoro. Sono contento, dal momento che in gran numero i professori universitari cominceranno a recarsi nelle Scuole, abbattendo di fatto quel diaframma di incomunicabilità che non ha giovato alle due Istituzioni.

Prof. Luigi Verolino
Direttore Centro Softel



Miniguide Federica

Vieni a lezione con un click!

Le Miniguide, realizzate da **Federica Web Learning**, il portale open access dell'Università Federico II di Napoli (www.federica.unina.it), offrono in pochi click un rapido accesso alle principali informazioni di ogni corso di laurea e a tutti i servizi disponibili in Ateneo.

Potrai accedere a notizie sugli insegnamenti, sui corsi a numero programmato, sui crediti formativi e sugli esami che dovrai superare, sugli sbocchi professionali, ma anche consultare il piano di studi, le modalità di ammissione ed iscrizione e avere i recapiti delle segreterie.

INSEGNAMENTI

Notizie sui corsi ed i docenti, i programmi, i dettagli sui crediti formativi e sugli esami.

LEZIONI IN DIRETTA

Con gli insegnamenti disponibili su Federica è possibile consultare un'anteprima dei contenuti dei corsi.

OBIETTIVI FORMATIVI

Una panoramica sul percorso di studio e sulle conoscenze e le capacità che esso sviluppa.

ESAMI

Indicazioni e dettagli sulle prenotazioni degli esami di profitto, le sessioni e i crediti formativi.

SERVIZI PER GLI STUDENTI

Le iniziative per accompagnare lo studente in ogni suo passo, dallo studio e la ricerca, all'apprendimento delle lingue straniere e alle attività culturali e sportive.

SBocchi PROFESSIONALI

I settori d'impiego e le opportunità lavorative cui si può aspirare al termine dell'iter di formazione.

ORIENTAMENTO

Le informazioni del Centro per l'Orientamento, la Formazione e la Teledidattica (SOFTel), dall'accesso all'Università all'avviamento al lavoro con tirocini, stage, post-Laurea e corsi di formazione.

LAUREA

Le principali informazioni per il conseguimento dell'esame finale di laurea.

VITA UNIVERSITARIA

Il percorso dalla A alla Z: modalità di immatricolazione e di pagamento delle tasse, informazioni su sedi e strutture, aule e biblioteche, ubicazione e orari delle segreterie studenti.

Per informazioni scrivici a studentifederica@unina.it



Iniziativa di F2 Cultura

Nel segno di Darwin, programma fitto di eventi per ricordare il pensiero del naturalista

Il 12 febbraio 1809 nasceva Charles Darwin, il padre della teoria dell'evoluzione della specie. Dopo la sua morte si diffuse in Inghilterra l'abitudine di celebrare lo scienziato nel giorno del suo compleanno. Quando la moglie di Darwin era ancora in vita, le cerimonie si svolgevano nella casa dell'autore de *L'Origine della Specie*. Nel febbraio 1909, ad un secolo dalla nascita ed a 50 anni dalla pubblicazione dello studio fondamentale di Darwin, le celebrazioni assunsero un carattere internazionale e strutturato. Da allora, in varie parti del mondo, **febbraio è il mese per ricordare l'opera ed il pensiero del naturalista inglese**. Nel 1990 fu istituita una società per coordinare le iniziative promosse. In Italia l'Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti organizza ormai da tempo il **Darwin Day** in varie città italiane e, più recentemente, iniziative tese a ribadire il valore del darwinismo nella storia del pensiero scientifico sono state promosse da numerosi Atenei. Uno dei primi è stato quello di Ferrara. La Federico II, in anni piuttosto recenti, ha a sua volta organizzato giornate di studio e di dibattito sull'opera del naturalista. Quest'anno l'Ateneo napoletano partecipa alle celebrazioni con un progetto più ampio, che coinvolge vari Dipartimenti ed al quale partecipano anche Città della Scienza e la Stazione Zoologica Anton Dohrn. **Il programma è fitto ed interessante:** conferenze, documentari, laboratori di manualità dedicati ai bambini, visite nei musei. Il primo appuntamento si è tenuto il 9 febbraio nel Real Museo Mineralogico di via Mezzocannone: **Anna Digilio**, dell'Istituto di Genetica e Biofisica del CNR di Napoli, ha spiegato come e perché l'os-



Il prof. Gaudio



Il prof. Mazzoleni

servazione del moscerino della frutta – la *Drosophila* – sia stata importante nella formazione del naturalista.

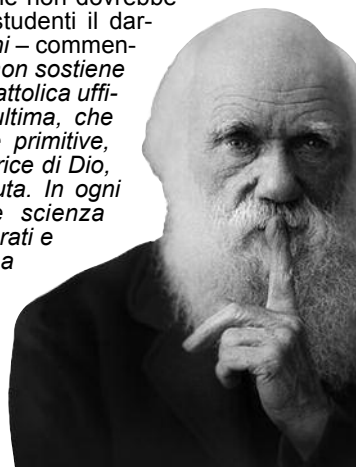
“Il ciclo su Darwin – dice il prof. Luciano Gaudio, genetista, che è l'organizzatore dell'iniziativa, insieme al prof. Stefano Mazzoleni, docente ad Agraria di Ecologia Applicata – nasce con la volontà di proseguire un progetto che viene da lontano, quello di mettere l'Ateneo federiciano al centro della vita culturale della città. Sono incontri dal taglio divulgativo, destinati quindi anche ai non specialisti, e gratuiti. F2 Cultura, la struttura dell'Ateneo che ha appunto il compito di architettare iniziative ed eventi aperti alla città, ha dunque invitato i Dipartimenti che fossero interessati ad avanzare proposte ed idee per raccontare chi fosse Darwin e per quale motivo è tuttora così importante nella storia del pensiero scientifico. Ha inoltre coinvolto Città della Scienza, una realtà che fa della divulgazione la sua ragion d'essere, e la Stazione Zoologica. Struttura, quest'ultima, il fondatore della quale, Dohrn, era in stretti rapporti con Darwin. Si scrivevano, si scambiavano idee ed impressioni, si confrontavano”.

Sono venti gli incontri in calendario. Dopo l'inaugurazione, appuntamento venerdì 13 (ore 12.30) al cinema Astra con **Mario Tozzi**. Geologo, giornalista, divulgatore scientifico, parlerà del darwinismo con la lente d'ingrandimento di uno studioso della Terra. Alle 13, a Città della Scienza, l'ornitologo **Rosario Balestrieri** spiegherà come gli uccelli raccontino l'evoluzione. Ecco poi alcuni tra gli altri eventi in programma. Il 19, presso il Dipartimento di Scienze Sociali, in vico Monte della Pietà, è previsto un incontro con **Gianfranco**

Pecchinenda, Sergio Brancato e Stefano Bori. Tema: *i racconti dell'evoluzione tra Scienze sociali e Scienze naturali*. Ad Agraria, il 20, il naturalista **Francesco Petretti** invita a capire *Darwin attraverso l'osservazione dei pipistrelli*. Il ciclo termina il 24 febbraio con tre appuntamenti, tutti in mattinata, nel Real Museo Mineralogico, in via Mezzocannone 8: alle 10, **Rosaria Scudiero** (Università Federico II) spiega quanto sia difficile e su quali meccanismi si basi l'impresa degli uomini di adattarsi agli ambienti estremi; alle 10.45, incontro con **Maria Rosaria Coscia**, dell'Istituto di Biochimica delle Proteine del CNR di Napoli, argomento affascinante quello del suo intervento, perché condurrà chi la ascolta a scoprire i segreti dell'evoluzione biologica nel continente di ghiaccio, dai batteri fino ai pesci; alle 11.30, proiezione del documentario *Antartide*.

“Parlare oggi di Darwin – sottolinea il prof. Mazzoleni – è importante perché il suo metodo di lavoro, la sua curiosità, la sua capacità di osservare sono la testimonianza di un metodo scientifico ben riuscito”. Aggiunge Gaudio: *“Naturalmente, a distanza di quasi due secoli, le teorie darwiniane sono state in parte riviste, aggiornate e perfino superate. Resta la validità di fondo del suo impianto e quella non può essere messa in discussione”.* C'è chi lo fa, perché ormai da tempo, specialmente negli Stati Uniti, **gli antievoluzionisti attaccano il darwinismo** e chiedono a gran voce che le teorie dell'autore de *L'Origine della specie* siano bandite dai libri di testo scolastici. La Terra, la vita e l'uomo – sostengono – sono state create in una sola volta da un fattore divino e la natura non ha subito, da quel primo momento, evoluzione alcuna. Sostengono pertanto che non dovrebbe essere insegnato agli studenti il darwinismo. *“Sono posizioni – commenta Gaudio – che ormai non sostiene più neanche la chiesa cattolica ufficiale. Ammette, quest'ultima, che la vita nelle sue forme primitive, nata dalla scintilla creatrice di Dio, possa poi essersi evoluta. In ogni caso, dico io, fede e scienza restano due ambiti separati e dotati di reciproca autonomia. Nelle scuole ed ai giovani non si può non raccontare la straordinaria avventura del pensiero del padre dell'evoluzione”.*

Fa. Ge.



Grande successo per il cineforum in lingua del CLA dedicato agli studenti delle superiori

Quest'anno, per la prima volta, il Centro Linguistico di Ateneo della Federico II (CLA) ha dedicato un cineforum agli **studenti delle scuole superiori**. Con notevole successo. *“Non solo – dice la dott.ssa Fabrizia Venuta, che lavora al Centro ed è la curatrice dell'iniziativa insieme alla direttrice del CLA, la prof.ssa Annamaria Lamarra – sono soddisfatta perché ogni proiezione in lingua originale all'Astra, con sottotitoli in italiano, ha avuto circa 400 spettatori. Il fatto positivo, che mi ha stupito, è che ragazze e ragazzi hanno seguito lo spettacolo in silenzio, con interesse e senza distrarsi. Insomma, abbiamo avuto un pubblico perfetto”.* Hanno partecipato gli studenti del Vittorini, del Nitti e del Vico. Il 16 dicembre ragazze e ragazzi hanno visto *Mr. Peabody & Sherman* di Rob Minkoff (2014); il 20 gennaio era in calendario *Monuments men* di George Clooney (2014); il 27 gennaio è stato proiettato *The Book Thief* di Brian Percival. Stesso film il 3 febbraio, appun-

tamento conclusivo della rassegna dedicata agli alunni delle scuole. *“Anche alla luce del successo di questa esperienza pilota – afferma la dott.ssa Venuta – qui al Cla ci stiamo già organizzando per ripetere l'iniziativa anche il prossimo anno accademico”.*

Prosegue, intanto, la **rassegna dei film in lingua originale destinata agli universitari** (docenti, studenti, amministrativi) ed a chiunque sia interessato. Le proiezioni, sempre al cinema Astra, si svolgono il



martedì pomeriggio. Ingresso gratuito. Prossimo appuntamento il 24 febbraio. Il film è *La jaula de oro*, del regista Diego Quemada Diez. La rassegna si concluderà il 26 maggio, con la proiezione di *Jerse Boys* di Clint Eastwood. *“Se il cineforum per le scuole è la novità, questo per gli universitari è ormai una realtà consolidata – sottolinea la dott.ssa Venuta – Seguono le proiezioni, mediamente, tra i 150 ed i 200 spettatori. Ho persone che, il martedì pomeriggio, vengono appositamente da Ischia per seguire i film. Un bel segnale, perché da un lato ci dice che la formula funziona, dall'altro testimonia che c'è ancora tanta passione nei confronti del cinema di qualità. Per me che sono una cinefila è davvero una bella notizia”.* Lo è anche per la città, perché testimonia che la scelta dell'Ateneo di rilevare il **cinema Astra**, evitando che diventasse l'ennesimo supermercato o, peggio, una sala bingo, è stata vincente. Storicamente, la sala di via Mezzocannone, d'altronde, ha sempre

avuto un fortissimo legame con la comunità degli universitari. La frequentavano gli studenti, specialmente il mercoledì, quando fruivano degli sconti, ed offriva una programmazione di qualità. *“Io stessa”, racconta la dott.ssa Venuta, “ero un'appassionata spettatrice. Quando si prospettò l'ipotesi che la sala chiudesse i battenti e diventasse altro, fummo in molti, qui in Ateneo, a rammaricarci. A distanza di anni dalla decisione della Federico II di subentrare ai vecchi gestori, piace constatare che per una volta sentimento e ragione non sono contrapposti. È stata una iniziativa dettata dal cuore, certo, ma presa col cervello. Oggi l'Astra è ancora un punto di riferimento per i cinefili napoletani ed ospita anche tante altre iniziative di qualità promosse dall'Università Federico II”.* Non si è spezzato un legame, in sostanza. La prova? Il proiezionista oggi all'opera nel cinema è il figlio del proiezionista storico della sala.

Fa. Ge.



Beni Culturali ed Ambientali, sedici laureati in formazione con il progetto Mito

Il nodo della gestione dei beni e del patrimonio culturale in Italia è ormai da anni all'attenzione dell'opinione pubblica. Le cronache dei disservizi nei quali incappano visitatori italiani e stranieri, perfino quando si recano in aree archeologiche e museali di rilevanza internazionale, riempiono le pagine dei quotidiani. Da più parti, ci si lamenta della mancanza di persone capaci di gestire in maniera innovativa e funzionale il patrimonio artistico e culturale italiano. Nell'ambito del progetto **Mito**, il Corso di Alta Formazione in "**Management dei Beni Culturali ed Ambientali**", del quale è responsabile il prof. **Francesco Bifulco**, associato di Economia e Gestione delle imprese presso il Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni (DEMI) dell'Università Federico II, si propone, appunto, di formare laureati di secondo livello che operino nell'ambito del sistema dei beni culturali e paesaggistici e che abbiano le necessarie competenze sotto il profilo della gestione e dell'innovazione.

Il Corso si svolge nelle strutture didattiche del Dipartimento, ha una durata di 1500 ore e prevede quattro moduli: 700 ore di approfondimento di conoscenze specialistiche; 600 ore di esperienze in affiancamento a personale impegnato in attività di ricerca; 120 ore di apprendimento di conoscenze in materia di programmazione e gestione dei progetti di ricerca; 80 ore di workshop su progetti. Gli allievi, che sono 16, seguono

lezioni frontali e laboratori e partecipano a stage aziendali. Sono giovani campani tra i 26 ed i 30 anni con una laurea di II livello in discipline umanistiche e sociali.

"L'attività di formazione - dice il professore Bifulco - è iniziata nel mese di maggio 2014 e si concluderà a marzo 2015. Fino ad ora si sono realizzate gran parte delle attività d'aula e di laboratorio (oltre l'80% del totale), che saranno seguite dalla realizzazione delle azioni di diffusione dei risultati". Prosegue: *"I docenti, selezionati attraverso un bando pubblico, sono professori dell'Università Federico II e degli altri Atenei*

campani partner del progetto. Insegnano anche studiosi ed esperti provenienti dal mondo del lavoro e delle professioni. Questo per garantire un approccio di taglio operativo". Organizzazione e amministrazione del progetto formativo sono affidate al COINOR, *"che impegna dieci collaboratori in possesso di specifiche competenze professionali, selezionati con bando pubblico"*. Tra gli insegnamenti proposti, alcuni afferiscono alla classica formazione di coloro i quali ambiscono a lavorare nel settore della valorizzazione del patrimonio artistico. Per esempio: Legislazione dei Beni Culturali ed Ambientali; Sicurezza nei Luoghi di Lavoro; Museologia e Museo-

grafia. Altri, come Tecniche di Gestione del Budget ed Euro-progettazione, forniscono le conoscenze indispensabili per manager che opereranno in un ambito nel quale i finanziamenti nazionali sono sempre meno consistenti e si procede ormai soprattutto grazie ai flussi che provengono dall'Unione Europea. Altri ancora sono indirizzati specificamente ad insegnare come utilizzare al meglio le nuove tecnologie digitali.

Il Comitato scientifico del Corso è formato da 6 docenti universitari di profilo storico, gestionale, tecnologico. Ne fanno parte, oltre al professore Bifulco,

Angelo Chianese e **Isabella Valente** (Università Federico II), **Massimo De Santo** e **Angela Pontrandolfo** (Università di Salerno), **Elio Jannelli** (Università Parthenope).

*"Il Corso - sottolinea il prof. Bifulco - è parte del **Progetto Mito**. Quest'ultimo consiste anche nel potenziamento dei laboratori dei soggetti che partecipano. Ciò nell'ottica da un lato di raccogliere su supporti multimediali i risultati della ricerca, così da scongiurare che vadano persi, e dall'altra nel condividere questi supporti tra le realtà che sono coinvolte in Mito".* Il progetto è finanziato dal MIUR nell'ambito del PAC - Piano di Azione Coesione. Complessivamente, sono stati destinati



• Il prof. Bifulco

ad esso **10 milioni di euro**. Partecipano cinque Atenei campani (Federico II, Parthenope, Salerno, Suor Orsola Benincasa, Seconda Università), l'Università di Palermo, il Politecnico di Bari, l'ISPR - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale. La Federico II ha ottenuto un finanziamento pari a 1.750.000 euro, dei quali 950 mila per la realizzazione del progetto di potenziamento dei laboratori, del quale è referente il prof. Chianese, e 800 mila per la realizzazione del progetto di formazione, coordinato dal prof. Bifulco.

Fabrizio Geremicca



Ripuliscono strade e monumenti, accolgono i visitatori, promuovono visite guidate.

L'obiettivo: avvicinare i napoletani alla propria cultura

Tanti studenti universitari nel movimento

"Sii turista della tua città"

Sono tanti, in maggioranza universitari, hanno un ideale e combattono per il loro sogno: fare di Napoli una città dove restare, non da abbandonare. Hanno dai 16 ai 70 anni, come la signora Rosalia, che ha subito sposato la causa. **Fabrizia e Alessia D'Alise** ad Ingegneria, **Michela Guiso, Pietro Luongo** ad Odontoiatria, **Antonio Manzo e Fabrizio Esposito** che studiano Cinema e Belle arti, **Margherita**, che sta al liceo, ma soprattutto l'ideatore **Luca De Martino**, sono ragazzi che hanno deciso di credere in qualcosa, fondando il noto movimento **"Sii turista della tua città"**. La storia della genesi la racconta Luca, perché strettamente legata ad un'evoluzione personale: **"ho abbandonato la Facoltà di Psicologia, iscritto prima a Chieti, poi alla SUN, poi ancora al Suor Orsola: ciò che mi fa sentire vivo è la strada, il contatto con le persone. Tre anni fa è nato un movimento, che ha dato vita al nostro progetto. Questo è diventato una missione"**. Tutto è iniziato dopo un interrail: **"quando, tornato a casa, mi sono emozionato al punto da piangere alla stazione Garibaldi, nel rivedere la mia Napoli. Avevo 23 anni. Sentivo di dover creare qualcosa per la città, anche perché la maggior parte dei miei amici stava andando via, alla ricerca di qualcosa di meglio"**. Il movimento apolitico e autofinanziato è nato dunque come campagna di sensibilizzazione: **"per avvicinare i napoletani alla propria cultura e vivere la città, prima di decidere di abbandonarla. La scarsa considerazione per Napoli deriva dalla mancata conoscenza**

delle meraviglie che custodisce". Parlando in strada con le persone, una ragazza fa notare a Luca che manca qualcosa: **"c'era bisogno di intraprendere azioni concrete. Iniziai quindi ad organizzare visite guidate, in modo tale che ci fosse un termine di paragone con le altre città europee, che valorizzano (anche troppo) il poco che hanno, a differenza dello sterminato patrimonio da noi posseduto e poco sponsorizzato"**. Sono arrivati a coinvolgere nelle visite guidate fino a 200 persone: **"non ci definiamo volontari, ma militanti. Ci sosteniamo con una colletta mensile, anche se in molti ci chiedono di contribuire con il 5x1000, ma preferisco tenere i soldi lontani da questa iniziativa per ora. Il mio sogno è creare addirittura posti di lavoro che in futuro permettano di restare. La nostra forza non è sul web, ma in strada"**. Grandissima eco ha accompagnato l'iniziativa del settembre scorso: **"quando abbiamo accolto i turisti della nave da crociera più grande al mondo, attraccata al porto di Napoli, con abbracci, regalando ad ognuno un fiore. Altre volte abbiamo offerto caffè e torta. Questo perché i turisti, quando arrivano qui, subiscono spesso il lavaggio del cervello, ammonimenti sui napoletani ladri e malviventi. Una signora di Verona ce l'ha confermato: 'tornerò con le mie amiche dopo aver detto loro che non sono mai stata accolta così, e ho girato il mondo', ci ha detto"**. La loro opera non si ferma all'accoglienza turisti: **"abbiamo ripulito i basamenti di marmo a Piazza Plebiscito, il Ton-**



do di Capodimonte e la Fontana di Monteoliveto, anche se per quest'ultima hanno minacciato di denunciare, perché l'operazione per qualcuno non è stata eseguita nel modo giusto". **Non vogliono donazioni, ma presenza concreta**: **"perché il mondo cambia con il tuo esempio. Ci riuniamo ogni 15 giorni al fine di impedire che i napoletani si vergognino dei propri natali, perché essere napoletani è meraviglioso. Abbiamo dato il via ad una rivoluzione culturale e non abbiamo intenzione di fermarci, perché il sogno devi conquistartelo, credendo e combattendo per lui. Non dobbiamo accontentarci, ma continuare a sognare, ora che abbiamo qualcosa per cui combattere"**. Il 21 febbraio, infatti, saranno ospiti alla Rai nella trasmissione **Sereno Variabile**, dove accompagneranno i turisti a conoscere la famosa bevanda digestiva napoletana **"a gassosa ch'e cosc' aperte"**, composta da acqua sulfurea, bicarbonato e limone. Quando si beve, per paura di far cadere la schiuma addosso, istintivamente ci si allontana dal bancone e si aprono le gambe.

Allegra Tagliatela



DiamoUnaMano

DiamoUnaMano è un'associazione **O.N.L.U.S.** riconosciuta, che opera principalmente al reparto di **Oncologia Pediatrica del Primo Policlinico di Napoli** ma attiva anche sul territorio per problemi di pubblica utilità.

D1M si discosta molto da quella che è l'organizzazione generale di una qualsiasi associazione: non ci sono iscrizioni da pagare e soprattutto non ci sono gerarchie, tutti sono posti allo stesso livello, con l'unico obiettivo di dare una mano.

Al Reparto di Oncologia Pediatrica non ci sono corsi da frequentare, perché riteniamo che il requisito fondamentale per poter giocare con i bambini sia semplicemente **"avere un cuore che batte"**. Tutti i volontari possono gestire il proprio

giorno come meglio credono, improvvisando un salone di bellezza per mamme e bambine, organizzando feste a tema, mettendosi ai fornelli preparando ogni tipo di dolce e decorazione con la pasta di zucchero, intavolando tornei di **Uno o di Fifa** e tanto altro ancora, per vederli sorridere e divertirsi tutti insieme.

DiamoUnaMano adopera le potenzialità dei più famosi social network per arrivare alla gente, far conoscere i propri progetti e sensibilizzare tutti alla donazione di midollo osseo e sangue.

Perché tutti nel loro piccolo possono aiutare e dare una mano in maniera concreta, proprio come sostiene il nostro motto **"Fatti, non solo parole!"**

*"Quando curi una persona puoi vincere o perdere...
quando ti prendi cura di qualcuno, puoi solo vincere"*

Patch Adams

www.diamounamano.it

Ingegneria Meccanica, i primi esami delle matricole

Al via la prima sessione esami per le matricole di Ingegneria Meccanica che, in questo periodo, sono alle prese con Fisica I, Analisi I ed Elementi di Informatica.

A buon punto, **Manuele De Felice**. "Ho già sostenuto Analisi I e Fisica I e, fortunatamente, li ho passati entrambi. Temevo maggiormente l'orale di Analisi perché avevo studiato poco, ma, alla fine, ho incontrato più difficoltà con lo scritto di Fisica. Non era come me l'aspettavo, mi ero preparato ad



un esame diverso. Immaginavo, infatti, che prevedesse anche delle domande teoriche e, invece, solo esercizi. Alla fine non serviva neanche aprire il libro". Lo studente è un po' polemico anche rispetto al periodo dei corsi: **"il primo impatto con l'università è stato abbastanza positivo.** A metà semestre, però, i professori hanno iniziato a cambiare gli orari o a non presentarsi per alcuni giorni. Magari in una settimana erano programmati tre corsi e non se ne teneva nemmeno uno, mentre quella successiva, dovendo recuperare le lezioni perse, bisognava seguire cinque ore consecutive di Analisi in un'unica giornata. È vero che i professori non possono rinunciare ai convegni e che, comunque, siamo stati sempre avvisati, ma, per chi non abita in zona o prende altri impegni sulla base degli orari stabiliti dal calendario accademico, molte volte diventa difficile conciliare il tutto".

Analisi, meglio azzerare lo studio scolastico

Ilaria si mostra abbastanza ottimista: "Ho già superato Fisica I e una parte di Fondamenti di Informatica. Adesso sto preparando Analisi I, uno scoglio per le matricole di Ingegneria. Tuttavia mi ritengo molto fortunata perché due professori su tre ci hanno dato la possibilità di sostenere prove intercorso, distribuendo meglio il carico di studio". La studentessa, poi, torna a parlare di Analisi I: "È

una materia molto importante per noi, quindi va studiata nel modo giusto e con grande impegno. La difficoltà maggiore sta nell'approcciarsi ad una disciplina familiare, come la matematica, in un modo completamente diverso. Provengo da un liceo scientifico e, in pratica, tutto ciò che ho studiato durante i cinque anni di scuola superiore è inserito in questo esame, con la differenza che molte delle cose che per me prima erano scontate non si sono rivelate tali o, comunque, mi sono venuti molti dubbi, che ho potuto eliminare solo ricominciando da zero e spesso mettendo da parte ciò che avevo imparato meccanicamente alle superiori. Non bisogna accettare per fede, ma cercare di comprendere realmente tutti gli esercizi e i teoremi previsti". Su questo primo semestre, parere positivo: **"Mi piace la vita universitaria, anche se richiede maturità e impegno.** Certo, mi manca un po' l'atmosfera familiare della classe e la disponibilità dei professori, però non mi dispiace nemmeno questa nuova vita. La scelta del Corso di studi, comunque, non è stata facile. Ho valutato davvero tutti i possibili percorsi, escludendo a priori quelli umanistici. Alla fine, ero indecisa sullo scegliere Fisica o Ingegneria Meccanica: due strade completamente diverse! Relativamente alla prima, ero molto interessata agli sviluppi della fisica particellare e subatomica, della seconda mi attirava l'aspetto pragmatico e soprattutto la possibilità di studiare e migliorare la qualità di vita dell'uomo con macchine di tutti i tipi. In ogni modo, mi farebbe molto piacere lavorare in una grande azienda automobilistica, dal momento che amo i motori e le auto in generale. Ingegneria Meccanica è per eccellenza il trampolino di lancio migliore in tal senso. Sono rimasta colpita dalla versatilità di questo Corso e, ora come ora, non lo cambierei con nessun altro".

Informatica senza computer

Meno bene per **Antonio Carnevale**: "Ho provato Fisica I, ma senza successo. Colpa mia, visto che non ho studiato in modo appropriato. È un esame

che, studiando, si può superare tranquillamente e anche con un bel voto. Ora, l'esame che temo di più è Analisi I: è una materia per niente semplice". Concorde con la collega sul primo semestre di corsi: **"Il passaggio da un metodo di studio ad un altro è stato un po' traumatico.** Le materie sono le stesse che ho affrontato al liceo, ma l'approccio è totalmente diverso. Nonostante le difficoltà, però, ho scelto Ingegneria Meccanica per un sogno nel cassetto: l'ingresso nel mondo della Formula 1. Se ciò non dovesse accadere, l'ingegneria meccanica è alla base di tutto, quindi, mi accontenterei di entrare in una qualsiasi casa automobilistica".

"Per ora – spiega **Carlo Caiazzo** – ho sostenuto Analisi I e Fisica I. Quest'ultimo si è rivelato abbastanza semplice, soprattutto perché abbiamo avuto un professore che, come si suol dire, ci ha spiegato le cose con il cucchiaino. Sono state messe a disposizione, inoltre, delle dispense molto utili. Devo dire che anche Analisi non mi ha dato molti problemi. Inizialmente, ho avuto timore perché è considerato il principale esame di quest'anno. Forse è stata proprio la paura che mi ha portato a studiare seriamente, in modo continuo e costante per settimane. Ora, il 13 febbraio, mi aspetta Informatica". Per questa disciplina il discorso cambia: "perché, basandosi sulla pratica, risulta molto difficile da spiegare. Non avendo, poi, né le strutture adatte, né gli strumenti necessari, le difficoltà si duplicano. Non è facile per uno studente comprendere l'informatica senza un computer, perché anche ciò che è pratico deve inevitabilmente essere trasformato in qualcosa di teorico". Infine, lo studente ripensa alla sua scelta: "Ho scelto Ingegneria perché è stato, sin da subito, il Corso di studi che mi ha attratto di più. Credo che fare Ingegneria voglia dire saper risolvere ogni tipo di

problema".

Potrebbe andare meglio, racconta **Giovanni**: "Questa prima sessione d'esami non procede benissimo, ma neanche male. Ho sostenuto Fisica I tramite le prove intercorso e, adesso, mi sto dedicando alla preparazione dell'esame di Analisi I. Per quanto riguarda Fisica I ho avuto dei problemi sulla questione dei moti relativi, che non riuscivo proprio a comprendere. Avrei potuto chiedere spiegazioni al professore, ma, sinceramente, ho evitato, anche perché abito molto distante dall'università. Mi sono limitato a cercare su internet materiale che potesse aiutarmi nella comprensione. Alla fine, comunque, tanta fatica per nulla, perché su questo argomento non è uscita neanche una domanda". Poi continua: **"Ho passato la prova con il minimo dei voti** perché sono andato nel pallone ed ho avuto non poche difficoltà con alcuni problemi. Il professore, per aiutarci, ci ha anche concesso venti minuti in più, ma, per quanto mi riguarda, non è servito a niente. Ora, per evitare che la stessa situazione si ripeta con Analisi I, sto cercando di non concedermi distrazioni e di sviluppare al meglio il mio metodo di studio. Se dovessi passarlo, potrei dedicarmi anche all'esame di Informatica. In caso contrario, si ricomincia con Analisi".

Carovane di argomenti in poco tempo

Anche questo studente sottolinea la mancanza di strumentazioni adeguate: **"L'esame di Informatica consiste nella scrittura di un programma al computer.** C'è da dire, però, che il professore, durante le lezioni, ci ha spiegato solo la teoria che vi è dietro la programmazione. Il lavoro grosso, quindi, lo si fa a casa da soli". Infine, Giovanni mette in luce un altro problema: "Durante le lezioni, sembra che i docenti spieghino con l'ansia di dover rispettare un programma in tempi stretti. Ci sono giorni in cui vengono spiegate carovane di argomenti senza una pausa e, di conseguenza, non capiamo nulla. Sembra sia più importante rispettare i tempi. La soluzione, a mio parere, sarebbe nell'aggiungere alcune ore di lezione, in modo da distribuire meglio il programma".

F. C.



Bio-universe: i biotecnologi incontrano le aziende

Convegno organizzato dai dottorandi in Biotecnologie industriali. Il prof. Sannia: *“un evento da riproporre”*



30 gennaio 2015. In quella data si è concluso il *count down* per i dottorandi federiciani di Biotecnologie industriali. Dopo mesi di lavoro è arrivato il momento di **“Bio-Universe”**, il convegno incentrato sull'unione tra università e imprese. Un'intera giornata di studio, tenutasi nell'aula Carlo Ciliberto del complesso universitario di Monte Sant'Angelo, ha portato ad un incontro tra i futuri biotecnologi e le realtà professionali del momento. Tante le tematiche affrontate. Dalle problematiche che emergono durante la realizzazione di idee progettuali alle competenze multidisciplinari necessarie per attuare un progetto. Il tutto, provando sempre a sottolineare come lo scambio tra l'università e le aziende abbia consentito l'affermazione commerciale delle idee. Punto di partenza, **il confronto con ricercatori di successo**. Il programma della prima sessione – tre quelle totali –, incentrata sulla ricerca applicata, prevedeva l'intervento dei professori **Marco Salvemini** e **Vincenza Faraco** (Federico II), **Chiara Schiraldi** (SUN) e del dott. **Giuseppe Manco** del C.N.R. La mattinata è poi proseguita con la seconda sessione. In questo caso, al centro del dibattito sono stati Spin-off e Start Up. Su questo si è soffermato, tra gli altri, il prof. **Roberto Vona**, che proprio a Biotecnologie industriali insegna Economia e gestione delle imprese. Rincuorante il messaggio iniziale: *“c'è ancora molto spazio per fare impresa partendo dalle biotecnologie”*. Il docente, che ha presentato progetti portati avanti dalla Federico II in questi anni, come **TechUbe** Start N'Up, ha posto l'accento su uno degli ingredienti del successo, l'interazione: *“ci vogliono i ricercatori, ma ci vogliono anche i gestori. Per questo fare cultura delle imprese nell'ambito delle lauree tecniche è importante, ma soprattutto è fondamentale trovare degli spazi di relazione con i colleghi che fanno altro, come ingegneri ed economisti”*. Fare impresa è l'unico modo per trovare lavoro? No. Questo, almeno, è il parere del professore di Impianti Biotecnologici **Antonio Marzocchella**, intervenuto nel corso della terza sessione. Il docente ha innanzitutto presentato le varie opportunità che il mondo professionale ha offerto ai neolaureati in

questi anni. **Dove hanno trovato lavoro i giovani biotecnologi?** *“In vari settori, dall'alimentare al farmaceutico, fino alla ricerca. Qualcuno dei nostri laureati lavora anche al Ministero della giustizia. La varietà dell'offerta spiega quelle che sono le potenzialità del biotecnologo”*. Esempi che hanno portato all'ambiente un'iniezione di fiducia: *“le esperienze dei vostri colleghi aprono a strade sempre nuove, perché si capiscono le potenzialità del biotecnologo. La preparazione proposta a Napoli è forte e permette di comprendere il processo che viene presentato in azienda”*. Proprio su alcune realtà lavorative sono stati puntati i riflettori

durante l'ultima parte della giornata. Il dott. **Andrea Ramini** ha raccontato ai presenti la storia e le attività di **Dompé**: *“un'azienda nata nel 1880 in un retrobottega. In seguito, è diventata prima una farmacia e, nel 1976, un'azienda farmaceutica. Tre anni fa siamo venuti a Napoli per creare un polo di eccellenza con gli industriali e con gli accademici”*. A lui si è rivolto uno studente con una domanda precisa: *“data la multidisciplinarietà, può essere il biotecnologo la figura che ricercate?”*. Secca la risposta: *“assolutamente sì”*.

La carriera di “Miss ombretto”, una delle prime laureate a Napoli

La parola è quindi passata a una vecchia conoscenza dell'università, la dottoressa **Annalisa Tito**. Si tratta di una delle prime laureate in Biotecnologie della Federico II. Attualmente è ricercatrice presso **Arterra Bioscience**, azienda che dalla California è arrivata anche a Napoli. Dopo la laurea ci sono stati *“un Master al Ceinge, uno stage di tre mesi all'Arterra e un Phd all'Università della Basilicata”*. Lei, defini-

ta dai colleghi **“Miss ombretto”** per un progetto sui cosmetici, ha rivolto un consiglio ai presenti: *“verso questo Corso mi ha spinto l'interesse alla biologia applicata. Il mio suggerimento è quello di svolgere un dottorato in azienda perché quel tipo di lavoro è molto diverso dal fare una tesi all'università”*. Si è rivolta ai professori, invece, la dott.ssa **Vincenza Di Palma**, intervenuta in qualità di membro della **STMicroelectronics**: *“siate più politici, siate più manager. Ben vengano le pubblicazioni, ma a volte rischiano di rimanere nel cassetto”*. Parole di incoraggiamento, invece, sono state rivolte ai ragazzi: *“fuori c'è un mondo che aspetta voi”*. Un mondo fatto di aziende, università e centri di ricerca. Si pone come un raccordo tra queste realtà la **Ciao Tech**, rappresentata per l'occasione dalla dott.ssa **Patrizia Circelli** che ha parlato di opportunità pubbliche di finanziamento ponendo l'accento sulla versatilità che viene richiesta a un biotecnologo. Infine, **spazio ai vincitori del concorso “Crea la ricerca”**. Ad imporsi sono stati gli studenti del Dipartimento di Biologia che hanno presentato il progetto dal titolo *“utilizzo di microsferi Carrier, accoppiate a microrganismi cellulolitici per la biodegradazione del triacetato di cellulosa all'interno dei filtri di sigarette”*. Questo l'esito del lavoro di mesi. Un risultato che ha entusiasmato il prof. **Giovanni Sannia**, colui che ha affidato ai ragazzi il compito di organizzare il convegno: *“non posso che fare i complimenti a tutti. La mia intenzione è far sì che questo evento non sia un episodio, ma si possa ripetere ogni due anni”*.

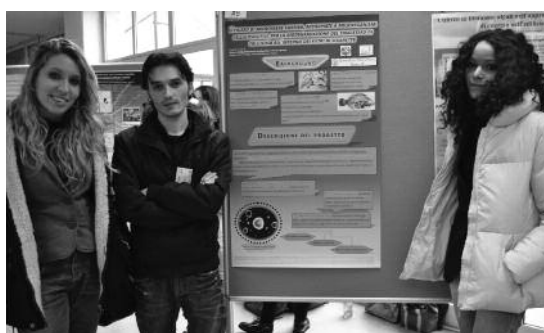
Ciro Baldini

Un lavoro di squadra

La parola ai dottorandi organizzatori

Un team composto da trentasei giovani. Dietro al convegno Bio-universe c'è stato un vero e proprio lavoro di squadra. Ai dottorandi di Biotecnologie industriali non è rimasto che tirare le somme dell'incontro del 30 gennaio. Un bilancio in merito porta la firma di **Lucia Laura Giordano**: *“Abbiamo ricevuto i complimenti di tutti i relatori e dei presenti, ma quelli che ci hanno fatto più piacere sono stati quelli del Professore Sannia. Ci ha detto che è molto orgoglioso e fiero di noi e che è rimasto piacevolmente sorpreso dalla nostra professionalità e dalla nostra capacità di lavorare in gruppo”*. Le soddisfazioni sono state importanti, come sottolinea **Rosa Gaglione**: *“è stato bello vedere il grande spirito di confronto fra persone diverse per background scientifico. Abbiamo compreso che lo spirito di gruppo è ciò che consente di puntare in alto, sempre. La difficoltà è stata la fase di ingranaggio. Tante piccole idee sommate alla poca esperienza ci hanno messo a dura prova inizialmente”*. Un'occasione per imparare cose nuove, quindi, compreso affrontare gli intoppi. Su questo, **Salvatore Fusco**: *“gli imprevisti sono iniziati già due giorni prima del convegno, quando siamo stati avvisati che la Sala Azzurra era inagibile. Poi, grazie alla nostra determinazione e al generoso intervento del professor Piero Salatino - Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base –, siamo riusciti ad ottenere l'utilizzo di una sala addirittura più grande, l'aula Carlo Ciliberto”*. Il tempo, quello meteorologico, è stato tiranno: *“Ciononostante, 220 partecipanti ci hanno raggiunto”*. L'esperienza è

servita anche per integrare le conoscenze acquisite all'università. A tal proposito, **Paola Cicatiello**: *“Il poterci relazionare con professionisti del settore è stato un modo per metterci in gioco e per acquisire nuove competenze”*. Ancora più diretto **Marco Vastano**: *“abbiamo dovuto imparare a ‘venderci’ per presentare noi e la nostra idea. Questo ci ha insegnato cosa significa creare il tanto ricercato network di partner, prerequisito ormai essenziale per l'affermazione sul mercato anche del più valido progetto”*. L'esito del lavoro si è tradotto in una vera e propria liberazione per **Roberta Carpine**: *“Il risultato ottenuto ha decisamente messo ko tutti i dubbi e le perplessità che ci hanno accompagnato durante le prime riunioni organizzative”*. Spunti importanti sono arrivati anche dall'incontro con le aziende. Lo ha ribadito **Jane Politi**: *“credo che il confronto con le aziende ci abbia dato una grande lezione, che è quella di non doverci fermare alle nostre competenze, perché nel mondo delle biotecnologie industriali oltre a essere bravi tecnici bisogna anche sapersi ben rapportare al budget per poter fare ricerca valida e di qualità”*. A farle da eco, **Angela Avitabile**: *“ci sono tante realtà con cui confrontarsi, iniziative che possono offrire molto a noi giovani, bisogna quindi mettersi in gioco per ottenere qualcosa di valido per il nostro futuro”*. Un futuro che dovrebbe riproporre eventi come questo. Invita a puntare ancora più in alto **Alfredo Maria Gravagnuolo**: *“sarebbe bello poter discutere le idee sviluppate durante la giornata in una tavola rotonda finale formata da tutti gli esperti e dagli studenti”*.



Una famiglia in un bar, la Caffetteria San Marcellino

Amicizia, caffè artistici e il Napoli: i segreti di Eduardo e Vittorio. Inaugurata da poco anche la tavola calda "MoMangi". Il manichino Matilde un portafortuna prima degli esami

Se manca la terra da sotto i piedi o se il mondo ruota per il verso giusto, non importa, i Geologi della Federico II sanno dove andare. A condividere gioie e dolori dei giovani studenti - e non solo - c'è la **Caffetteria San Marcellino**, definita, sulla pagina Facebook del Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse, **bar ufficiale del Distar**. Basta varcare la soglia del locale di vico San Marcellino 4 per capirne l'ambiente. Sorrisi, battute, chiacchiere e, adesso, anche proposte culinarie di ogni specie. A pochi metri dalla caffetteria, infatti, è stata aperta da pochi mesi pure la tavola calda **"MoMangi"**. Dai cornetti alla frutta, passando per gnocchi, lasagna, polpette al sugo e contorni. Menù fisso? Roba del giorno prima? Nemmeno per sogno. A spiegarlo è **Vittorio Fortunato**, uno dei proprietari: **"abbiamo un menù giornaliero. È come quando torni a casa e dici: 'mamma, che si mangia oggi?'. E io rispondo: 'che te vuoi mangià?'. I ragazzi chiedono e noi facciamo"**. A fine pasto, come da buone abitudini partenopee, non può mancare il **caffè**. Si chiede una bevanda e ci si ritrova davanti un'opera d'arte. **Sulla schiuma compaiono nomi, soprannomi, disegni del Vesuvio** e tanti altri dettagli a misura di cliente. Un **"meraviglioso coffee art"**, come lo ha definito **Imma Izzo** attraverso la pagina Fb del Distar. Come mai tanta fantasia? Su questo, Vittorio: **"perché i particolari fanno la differenza e a me piace dare, oltre al caffè e al cappuccino, i dettagli. Vicino al caffè io offro il sorriso, la possibilità di far gustare qualcosa dando la sensazione che non sia sempre la stessa cosa, e momenti in cui poter stare bene"**. Momenti come la **fiesta di laurea**. Come ci si organizza? **"Lo studente viene la mattina, mi dice quello che vuole e io glielo preparo. La differenza rispetto alle altre feste è che qui anche io faccio parte dei festeggiamenti"**. Con qualche simpatico aneddoto: **"una volta vennero dei ragazzi dietro al banco e feci aprire a loro le bottiglie di spumante. I tappi, però, non scoppiarono, ma caddero ai loro piedi. Una festa di laurea si trasformò in un episodio**



divertente, con tanto di foto". Quello con gli studenti è un legame particolare: **"mi rapporto a loro come se fossi anche io un cliente. Sono un loro amico che sta dall'altra parte del banco"**. In questa avventura, Vittorio non è da solo. Al suo fianco c'è un socio, **Eduardo**. Il cognome? Lo svela il professor **Pietro Mancini**, docente della scuola Elena di Savoia e habitué della caffetteria: **"è Amato di nome e di fatto, perché si fa voler bene. Lui è come un genio. È necessitato a fare quello che fa. A volte con i ragazzi di scuola abbiamo utilizzato questo spazio quasi come un ufficio"**. Uno spazio rimasto chiuso per un paio di mesi, come spiega Eduardo: **"oggi - 5 febbraio - c'è la riapertura. Per un po' di tempo abbiamo chiuso la caffetteria per lanciare il locale ad angolo, MoMangi, dove si fa sia servizio bar sia quello di tavola calda. Il bar, però, è quello che ha dato il via a questo discorso. Qui sono stati vissuti bei momenti con gli studenti e con i professori. Abbiamo festeggiato la vittoria dei mondiali del 2006, il ritorno del Napoli in serie A e l'intera escalation della squadra azzurra. Tutti questi eventi calcistici sono testimoniati da articoli di giornale che abbiamo custodito con enorme effetto e con tutta la passione che abbiamo e che mettiamo nel nostro lavoro, anche se questo per noi non è un vero e proprio impegno, è la nostra vita e cerchiamo di viverla insieme agli altri nel migliore dei modi"**.

Il Napoli nel cuore

Il Napoli nel cuore e nella scarmanza dei ragazzi. L'episodio, a tal proposito, si chiama Matilde: **"tempo fa, qui al bar, portai un manichino a forma di donna, che chiamai Matilde e che indossava una maglia di Quagliarella - ex giocatore azzurro - I ragazzi, prima dell'esame, dovevano toccarle il petto per avere fortuna"**. Agli studenti è concesso tutto, insomma, **"perché loro sono di casa. Il bar è loro, mica mi!"**. Ed è per questo che: **"qui si cerca un po' di conforto quando l'esame va male. Abbiamo sempre tralasciato il lavoro per i momenti importanti, compresi quelli difficili. Da noi, però, si viene soprattutto per festeggiare"**. E guai a scordarsi degli amici. Lo sa bene **Cecilia Correggia**, ex studentessa di Geologia: **"dopo la mia laurea, ho dimenticato di portare i confetti. Eduardo me lo rinfaccia sempre. Appena posso, gliene porterò una scatola intera"**. Diversa la storia della dottoranda **Tina Rispoli**: **"mi hanno organizzato loro la festa di laurea, aspettandomi per lo spumante. Ormai siamo una famiglia. Si sono presi tutti gli scleri pre e post esame"**. Il giorno della laurea è solo il punto di arrivo di un rapporto che si costruisce nel tempo. Lo spiega **Giovanni Varriale**, al suo quinto anno di Geologia: **"sai che in un punto particolare della giornata devi passarci obbligatoria-**

mente, sia perché il caffè è buono, sia perché le persone che ci sono dentro sono di una grande umanità. C'è un rapporto veramente diretto con Vittorio ed Eduardo. Con loro si può parlare di qualsiasi cosa, dalla musica a come è il tempo fuori, ma soprattutto si può discutere del Napoli". **Chiara Gargiulo**, invece, ricorda in particolare **"le bevute alle sei del pomeriggio durante gli ultimi esami"** e **"il caffè con la crema"**. Non lo so come è fatta, però è buonissima". Proprio sul caffè, **Luca Loschiavo** precisa: **"Vittorio fa un sacco di creazioni con il caffè. Ha disegnato il Vesuvio e scrive i nostri nomi. Il caffè artistico è in funzione della persona con cui si interfaccia. Però quello che conta veramente è il rapporto di amicizia che c'è con entrambi i proprietari. Ti mettono a tuo agio, il caffè viene dopo"**. Attenzioni solo per i geologi? Niente affatto. Lo sa bene **Vincenzo Brancato**, all'ultimo anno di **Giurisprudenza**. A vico San Marcellino, lui è **"il Sindaco"**: **"mi ha colpito molto**



la simpatia di Eduardo e Vittorio. Con loro c'è un rapporto che va avanti da circa dieci anni. Fino a poco tempo fa, in zona, c'era la sede di Sinistra, Ecologia e Libertà, di cui io ero membro. Mi chiamano il Sindaco proprio per l'accostamento a SEL". **I proprietari in una sola parola? "Ammuinatori"**. Ci sta casino dalle otto di mattina fino al tardo pomeriggio. Quando chiude il bar, sembra che stia chiudendo l'intera zona. **Finisce la vita"**. Il tempo di una serata. Dalla mattina dopo, i geologi - e non solo - sapranno dove andare per gustare un caffè a regola d'arte.

Ciro Baldini



DIPARTIMENTO DI SCIENZE CHIMICHE

**Rappresentanti di aziende,
ordini professionali ma anche
gli investigatori del Ris ai
seminari sul mondo del lavoro**



Incontrare aziende ed enti, scoprire quale carriera si può intraprendere dopo la laurea, ascoltare esperti di vari settori: i seminari **Studenti-Lavoro**, promossi dal Dipartimento di Scienze Chimiche ed indirizzati agli studenti di **Chimica, Chimica Industriale e Biotecnologie Biomolecolari e Industriali**, avranno una forte connotazione pratica, al fine di focalizzare l'attenzione sulle reali possibilità del mercato del lavoro. "Vorremmo evitare dispersioni - afferma il prof. **Martino Di Serio**, Coordinatore del Corso di Laurea in Chimica Industriale - ed affrontare temi concreti che ci stiano particolarmente a cuore. In prima istanza, **vogliamo sfatare il luogo comune che vede i nostri laureati come 'talpe' da Laboratorio**. Nel nostro campo sono tantissimi gli ambiti in cui si può spaziare e attraverso gli incontri cercheremo di dare una visione d'insieme delle possibilità". Si parte il 26 febbraio con il dott. **Vincenzo G. Di Grazia**, In4Tech Bioprocess, sul tema "Il sapere interdisciplinare come strumento per le sfide del lavoro", per passare il 17 marzo al dr. **Luca Niola**, RIS Roma, con l'argomento "Gli accertamenti sulle impronte del Ra.C.I.S.". "Abbiamo chiesto agli esperti - continua il docente - di essere espliciti e di parlare senza troppi tecnicismi del loro mestiere. È importante che chi viene da un'azienda sappia indicare quali sono gli aspetti dei chimici e dei biotecnologici richiesti, schematizzando le competenze da acquisire. Quando si parlerà con il dott. **Antonio Riccio** della depurazione degli impianti ad esempio, faremo il punto della situazione indicando gli interventi e le capacità che saranno poi adoperate dai laureati". Altro tema su cui ci si soffermerà: la produzione ed il controllo degli alimenti. "In questo caso ci occuperemo delle filiere alimentari, valutando le possibilità di impiego con esempi di casi concreti. Oggi più che mai il processo alimentare ha bisogno di esperti, il controllo è un argomento delicato che apre a molti scenari diversi". Dal 15 aprile e fino al 20 maggio, i seminari saranno svolti in collaborazione con l'Ordine dei Chimici della Campania ed assumeranno una veste più specifica "e saranno rivolti ai chimici e ai chimici industriali. Si parlerà dei vari aspetti della professione e gli esperti dell'Ordine mostreranno agli studenti gli argomenti su cui soffermarsi per il futuro esame di iscrizione all'albo". Saranno anche illustrate le funzioni e le eventuali richieste che è possibile avanzare all'Ordine. "Ospiteremo il Presidente dell'Ordine **Luigi Romano** che ci parlerà della normativa di riferimento e mostrerà il ventaglio di opzioni che riguardano i chimici. Affronteremo un dibattito concernente l'ambiente, la sua salvaguardia e la sua sopravvivenza con gli agenti industriali esterni. Chi controlla la gestione e la qualità della produzione? Chi regola lo smistamento delle vernici in un'azienda? Ci si concentrerà su queste ed altre domande. L'Università non può occuparsi di tutto durante le lezioni, occorrono consulenze specifiche". Gli incontri si terranno presso il Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo (aula CH2, ore 15.00, Dipartimento di Scienze Chimiche) e saranno aperti anche agli studenti medi. "Inviteremo i ragazzi che frequentano alcune Scuole con cui abbiamo contatti. È importante - conclude il prof. Di Serio - mostrare loro quale carriera si può intraprendere con una delle nostre lauree. Siamo per un orientamento mirato che metta faccia a faccia con i protagonisti del mondo del lavoro". Per il calendario completo consultare il sito: www.chimicaindustriale.unina.it.

Susy Lubrano

Tre nuove aule a Palazzo Gravina

**500 studenti
all'Open Day
di Architettura**

Circa 500 studenti delle scuole, il 6 febbraio, hanno visitato le aule ed i laboratori di Architettura ed hanno ascoltato le presentazioni da parte dei docenti dei Corsi di studio, durante la giornata indetta dal Dipartimento per far conoscere l'offerta formativa ai diplomandi. "Quella di quest'anno - dice il Direttore **Mario Rosario Losasso** - era la terza edizione. È andata bene". L'invito a visitare Architettura era rivolto, in particolare, agli studenti dell'ultimo anno delle superiori, che stanno riflettendo sulla scelta universitaria. "Abbiamo cercato di essere esaustivi nell'illustrare cosa si fa qui da noi - prosegue Losasso - ma non abbiamo potuto dire ai ragazzi quando sosterranno la prova di ingresso ai Corsi di Laurea a numero programmato. Non è stata ancora fissata la data a livello ministeriale, infatti". Un anno fa il test per Architettura e per Scienze dell'architettura fu anticipato alla primavera. Stavolta, se sono fondate le indiscrezioni che trapelano da Roma, pare che si torni all'antico. Le prove, ma sono voci in attesa di conferma, dovrebbero tenersi ad inizio settembre. "In ogni caso, anche



quest'anno offriremo a chi intenda partecipare l'occasione di una **prova generale, che si svolgerà in primavera**. Gli studenti interessati a sostenere il quiz selettivo d'ingresso potranno partecipare ad un test che è ricavato sul modello di quello che dovranno superare per accedere ai Corsi di Laurea. Sarà una buona occasione per esercitarsi e per verificare come prepararsi al meglio alla prova vera".

Se sulla data delle prove di accesso regna ancora l'incertezza, c'è invece già un punto fermo, rispetto al prossimo anno, ed è quello relativo ai posti a disposizione per i vari Corsi di Laurea di Architettura della Federico II. "Confermiamo - riferisce Losasso - le **250 immatricolazioni ad Architettura quinquennale** e le **150 per Scienze dell'architettura**, il Corso di Laurea Triennale. Restano ferme anche le **100 immatricolazioni per il Corso di Laurea Triennale in Urbanistica**. I test di ingresso per quest'ultimo si svolgeranno a settembre. A differenza della prova per Architettura quinquennale e Scienze dell'architettura, peraltro, che sono organizzate da Roma, quella in Urbanistica è organizzata a livello di ateneo".

Sono in corso, intanto, gli esami

relativi alle materie del I semestre. La sessione si concluderà ad inizio marzo, poi partiranno i corsi del secondo semestre. "Ha funzionato molto bene - dice il Direttore del Dipartimento - la novità che abbiamo attivato quest'anno riguardo alla **scansione delle lezioni. Ci siamo organizzati in maniera tale da concludere i corsi del primo semestre entro l'inizio delle vacanze di Natale**. Questo ha permesso agli studenti di fruire di più tempo, rispetto a quanto accadeva in passato, per preparare gli esami senza l'incombenza di dover venire a lezione. È una novità che mi piacerebbe riproporre anche il prossimo anno, ma non so se sarà possibile. Qualora, infatti, il test d'ingresso si svolga a settembre, non potremo cominciare le lezioni del I semestre ad inizio del mese e, di conseguenza, non sarà possibile concludere il semestre prima di Natale".

Novità sul **versante docenti**: c'è un nuovo professore in **Architettura del paesaggio**, un settore che si era ridotto al lumicino. È la professoressa **Isotta Cortesi**, che proviene da Siracusa. "Speriamo tutti qui ad Architettura - aggiunge Losasso - che arrivino anche nuovi ricercatori, perché ne abbiamo molto bisogno".

Procedono, intanto, gli interventi di **manutenzione e ristrutturazione di alcuni spazi a Palazzo Gravina**, la sede storica di Architettura. "Sono lavori che consentiranno di **ricavare altre tre aule**. In questo modo puntiamo a recuperare la sede storica ad una funzione didattica che, negli ultimi anni, è andata un po' scemando. Naturalmente, l'edificio di via Forno Vecchio rimane il cuore delle attività didattiche e dei laboratori. Proprio per questo, sono in corso di allestimento in quell'edificio tre nuove aule studio".

Fabrizio Geremicca

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice
architettura
urbanistica
design

Libri riviste manifesti
italiani ed esteri
Sala incontri di architettura

via Diodato Lioy 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleannedizioni.it
info@cleannedizioni.it

Diga in Malawi, l'impegno del Laboratorio di Idraulica federiciano

Il Laboratorio di Idraulica e Costruzioni Idrauliche del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile, Ambientale della Federico II partecipa al progetto di costruzione di una diga a Lilongwe, in Malawi, stato dell'Africa orientale. L'impianto è finanziato dalla Banca Mondiale ed è progettato dallo **studio Pietrangeli di Roma**, su committenza del Ministero dell'Irrigazione del Malawi. "Noi di Ingegneria - dice il professore **Armando Carravetta**, che è il responsabile del Laboratorio - **abbiamo stipulato una convenzione con Pietrangeli e siamo stati incaricati di eseguire i modelli in scala sui quali si realizzano le prove ed i test di simulazione delle condizioni di operatività dell'impianto**". Non è stato facile, perché gli ingegneri federiciani sono entrati in competizione, nel bando di gara, con centri di ricerca europei di assoluto prestigio, tra i quali i Politecnici

federali di Losanna e di Zurigo. "Abbiamo già realizzato - racconta Carravetta - **tre modelli, su scala diversa, che prevedono una parte in muratura, una parte in plexiglass, prese di pressione ed altri strumenti**. Sono adesso in corso le prove di funzionamento degli impianti. I primi risultati hanno già convinto il progettista ad apportare alcune varianti".

Un lavoro importante, quello degli Idraulici, che coinvolge, oltre al professore Carravetta ed al suo collega **Giuseppe Del Giudice**, che sono i responsabili scientifici dell'operazione, un ricercatore, **Oreste Fecarotta**, due contrattisti ed **alcuni tesisti**, impegnati a tempo pieno sul modello.

"La convenzione che abbiamo stipulato con Pietrangeli - dice il professore Del Giudice - **vale 75.000 euro. Con quei soldi abbiamo realizzato i modelli e finanziamo l'attività dei giovani ricercatori che**



• Il prof. Carravetta



• Il prof. Del Giudice

abbiamo coinvolto. Più che l'aspetto economico, però, a dare valore alla nostra partecipazione è la **possibilità di operare in un contesto internazionale ed al fianco di uno dei più importanti progettisti al mondo di dighe**". Gli fa eco Carravetta: "È una maniera per mettersi sul mercato e per sfatare il **preconcetto negativo diffuso verso gli atenei del Sud**".

Entro fine febbraio ad Ingegneria attendono la **visita degli ispettori della Banca Mondiale**, che saranno spediti a Napoli per verificare lo stato di avanzamento delle prove in

laboratorio. "Nel frattempo lavoriamo - conclude Carravetta - **forti della soddisfazione del risultato ottenuto e con la speranza che, in futuro, possano essere rimossi anche quegli ostacoli che attualmente, alla Federico II, complicano la possibilità di lavorare e di svolgere attività di ricerca per conto terzi**. Bisognerebbe snellire e velocizzare la burocrazia, perché i tempi dell'amministrazione dell'Ateneo sono spesso incompatibili con quelli dei privati che partecipano ai progetti e con i quali capita a volte di collaborare".

Fabrizio Geremicca

ECONOMIA

Un calendario d'esami meglio congegnato

Il calendario d'esami: è il fulcro sul quale si stanno concentrando tutte le energie dei rappresentanti degli studenti di Economia. Sforzi, impegnati ad ottenere un 'dilazionamento delle date' per il prossimo anno accademico. "Quest'anno abbiamo avuto delle **distanze veramente minime, solo venti giorni fra una data e l'altra**. Inoltre, **alcuni appelli sono stati fissati il primo giorno di rientro dalle vacanze, sia quelle estive che quelle di Natale**. I docenti che per qualche motivo hanno fatto degli spostamenti hanno provocato degli accavallamenti fra le materie", spiega **Ludovica Carotenuto**, rappresentante degli studenti presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche e Presidente dell'Associazione Unina. La propo-

sta prevede date meglio distribuite e non fissate il primo giorno utile dopo un periodo di pausa (anche se nella prima decade). "Abbiamo chiesto di non avere date d'esame il primo settembre o il 7 gennaio", conclude Ludovica. "Se fosse possibile, vorremmo che i cambiamenti avvenissero già per la sessione estiva. Ci stiamo confrontando, quindi, con gli studenti per capire le esigenze e definire un piano alternativo, dal momento che i professori sembra non siano assolutamente intenzionati a ripristinare gli appelli di novembre e aprile", commenta **Elio Scopa**, rappresentante al Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni e Vice Presidente dell'Associazione Unina.

Si.Pa.

Iniziative studentesche a Scienze Politiche

Non c'è ancora una data, ma a breve il progetto 'ASU in corto' verrà reso pubblico alla platea studentesca. "Abbiamo finito di girare il cortometraggio - concernente l'omofobia e la transofobia - da poco. Dobbiamo ringraziare gli studenti che si sono calati nelle vesti di attori e gli attori veri che ci hanno dato una mano. Ora siamo in fase di montaggio ma manca poco per la visione", anticipa **Felicia Farnese**, rappresentante degli studenti in Consiglio di Dipartimento di Scienze Politiche. Un'importante novità arriva anche per gli studenti del Cor-

so di Laurea in **Servizio Sociale**: il seminario **"Il popolo senza dimora"**, tenutosi qualche tempo fa, diventerà un'opzione aggiuntiva nel settore delle attività formative a scelta dello studente. "In poche parole - commenta la studentessa - **è stato modificato il piano di studi per il Corso di Servizio Sociale**. Tempo fa i ragazzi potevano scegliere, come attività per crediti extra, 2 esami fra le discipline proposte. In quest'ottica, lo studente doveva sostenere comunque una prova e non vi era, in linea di massima, l'attività libera, a scelta dello studente". Con il seminario, invece, "si è aggiunta una terza opzione a quella degli esami. Chi ha partecipato e chi parteciperà in futuro potrà conseguire i crediti con la sola frequenza all'iniziativa, senza dover studiare una materia ulteriore". Infine, venerdì 13 febbraio è atteso in Dipartimento il presentatore **Gianni Simioli**. Il conduttore televisivo e radiofonico incontrerà gli studenti e consegnerà gli attestati di partecipazione a coloro che hanno assistito al seminario **"Comunicazione e Società"**. "Una bella occasione per conoscere un professionista divertente che ha esperienza nel campo della comunicazione. Una volta terminati gli esami - conclude la studentessa - **ritorneremo con altri progetti che sono in cantiere**. Basti pensare al successo delle ultime iniziative promosse, solo per il seminario sul **Job Placement** abbiamo riscontrato più di 200 presenze ad ogni incontro".

Si.Pa.

26 studenti da tutto il mondo per il Master Erasmus Mundus Suscos

Iniziata la terza edizione del Master Europeo Erasmus Mundus SUSCOS ("Sustainable Constructions under natural Hazards and Catastrophic Events") finanziato dalla Comunità Europea e focalizzato sulla progettazione sostenibile delle strutture nei confronti degli eventi calamitosi naturali e delle azioni eccezionali. "Nelle precedenti edizioni abbiamo ospitato solo cinque studenti per la tesi. In questa, **26 ragazzi provenienti da tutto il mondo soggiogneranno per un intero semestre nelle nostre strutture**", spiega il prof. **Raffaele Landolfo** Coordinatore del Master e Direttore del Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura della Federico II. Gli studenti provengono da: Pakistan, Nepal, Turchia, Siria, Corea, Ser-



bia, Brasile, Ucraina, Russia, Romania, Polonia: "sono già arrivati e seguiranno a da noi fino a luglio. Il Master si svolge in partnership tra sei università europee: Coimbra, Praga, Liège, Luleå, Timisoara e Napoli". Una stupenda cerimonia d'apertura, il 2 febbraio, ha preceduto l'inizio delle lezioni: "una delle quali, sulla progettazione degli edifici alti, tenuta dal noto **Mark P. Sarkisian**, partner dello studio SOM (Skidmore, Owings & Merrill LLP) di San Francisco, che ha progettato i grattacieli più alti al mondo. In via eccezionale, a questa, **hanno partecipato anche i nostri studenti d'Ingegneria**". Il motivo d'orgoglio per la Federico II: "sta proprio nel fatto che **sono pochissime le iniziative internazionali del genere finanziate dalla Comunità Europea**. I primi venti studenti infatti, selezionati in base al curriculum, hanno diritto a 38 mila euro se appartenenti a Paesi extraeuropei, per i quali sono previste dieci borse, a 25 mila euro hanno invece diritto i restanti dieci europei, per coprire le spese del Master e del soggiorno in Italia". **Ogni edizione riceve più di 600 richieste: "è un'esperienza formativa e di vita per chi vi partecipa**. Ci troviamo infatti ad affrontare non solo problemi di natura didattica, ma anche personali, tant'è vero che una studentessa ucraina partorisce qui a Napoli e ci siamo attrezzati per renderle il soggiorno il più confortevole possibile".

GIURISPRUDENZA

Il regime dei licenziamenti

Incontro su **"Il regime dei licenziamenti individuali e collettivi"** il 27 febbraio dalle ore 9.30 presso l'Aula Coviello di Giurisprudenza. Il convegno, aperto dal Direttore del Dipartimento **Lucio De Giovanni**, vedrà la presenza di numerosi giuslavoristi. Tra gli altri relatori, i professori **Francesco Santoni**, **Giuseppe Ferraro** e **Mario Rusciano** della Federico II. Si affronteranno questioni di grande attualità partendo dalla disciplina dei licenziamenti, dalla legge Fornero alla riforma Renzi.

Studenti in visita al carcere di Rebibbia: si rinnova l'appuntamento annuale della cattedra di **Diritto Penale** del prof. **Bruno Assumma**. Lasciati i manuali di studio, il 22 e 30 gennaio, un folto gruppo di ragazzi si è recato a Roma, nell'intento di esperire quella concretezza che troppo spesso manca a Giurisprudenza. Il carcere, il procedimento cautelare dal vivo e la visione dei detenuti sono state, però, immagini molto forti, che nessun libro sa raccontare. Le emozioni provate dai partecipanti sono ancora nitide, ed alcune sono tutt'altro che piacevoli. "Ho aderito all'iniziativa spinto dall'interesse - racconta **Gabriele Marasco**, studente al III anno - Non abbiamo grandi rapporti con la realtà, questa mi sembrava una buona occasione. Quando sono arrivato nella struttura, ho capito che, pur parlando tanto di carcere, pur studiando le norme, non sapevo proprio cosa significasse varcare quella porta". Quello che ha colpito maggiormente lo studente: "Il senso di rassegnazione nello sguardo dei detenuti. Deve essere difficile vivere così, senza poter essere liberi, girovagando in una cella. So che queste persone hanno sbagliato, ma la dignità umana viene prima di tutto. Per fortuna ci sono molti educatori e psicologi che danno supporto. Dopo la visita mi sono dovuto un attimo riprendere". Eppure Rebibbia è uno dei pochi fiori all'occhiello delle carceri italiane. "Mi ha colpito molto l'organizzazione - commenta **Martina Guadagno**, studentessa al III anno - A Rebibbia c'è tutto quello che si legge nei libri, una forte funzione rieducativa e alcune opportunità per poter studiare o dedicarsi all'arte, alla musica". Però "percorrere i corridoi non è stato facile e visitare la cella di un ergastolano nemmeno. Se avessi visto quella persona per strada, l'avrei scambiata per mio nonno, invece

Esperienza di forte impatto per un gruppo di studenti del prof. Assumma

Visita al carcere di Rebibbia tra rieducazione, cancelli chiusi e luce fioca

era un omicida che ci raccontava di sé, spingendoci a rispettare la legge". L'esperienza "è stata altamente formativa e credo che ogni futuro avvocato dovrebbe entrare in un carcere. Ho seguito il corso del professore ed è stato utile vedere applicati i principi del codice". Ha partecipato per curiosità **Federica Mattozzi**: "Mi mancano tanti esami e non ho una particolare predisposizione per il Penale. Eppure l'esperienza andava fatta perché non capita tutti i giorni di toccare con mano ciò che si studia. Ero convinta che i detenuti stessero sempre in cella, invece si possono muovere liberamente nei corridoi e questo mi ha un po' rincuorato. Le celle sono molto piccole e ospitano 6 o 7 persone, la condizione di quei pochi metri quadri mi ha fatto riflettere, sia sotto un profilo umano che giuridico. Non è stata una gita fra amici universitari, come erroneamente si può credere. L'impatto è stato forte ed ha lasciato il segno". Sta studiando l'esame di Penale **Francesca Manes**, che ha trovato nella giornata trascorsa a Rebibbia un forte aiuto per la didattica. "Mi ha colpito il modo in cui, attraverso le predisposizioni dell'Istituto penitenziario, si è data attuazione alla nor-

ma - spiega la studentessa al III anno - Mi è sembrata una lezione dal vivo, grazie alle parole di chi ci ha accompagnato. La direttrice del carcere è stata disponibile e molto chiara, i soggetti che hanno sbagliato hanno una giusta pena, al contempo, però, si cerca di salvaguardare la dignità. Nel contesto di Rebibbia i detenuti possono ritenersi 'fortunati': hanno una sala per il lavoro, un'altra dove riciclano i materiali per fare opere che andranno vendute, insomma sono aiutati molto". Illuminante l'incontro con un criminologo:

"ci ha spiegato il suo lavoro e come è difficile gestire i sentimenti di queste persone". È entusiasta per l'esperienza **Luigi Montefusco**: "Ci hanno accolto nel teatro dove di solito i detenuti fanno gli spettacoli. Alcuni incaricati e gli agenti di polizia penitenziaria ci hanno spiegato com'è strutturato il carcere, come si svolge la sicurezza, ci hanno mostrato gli spazi liberi e i posti dove prendere un po' d'aria. Abbiamo percorso tutto l'iter di un detenuto quando viene arrestato: dal rilascio documenti, alla perquisizione, all'infermeria". La cosa che più ha meravigliato lo studente: "La funzione rieducativa, priorità massima per il carcere. Far capire che c'è tanto altro fuori è stata la cosa che più mi ha emozionato. Alcuni detenuti vanno a scuola, altri lavorano nei call center". Però: "c'è stata anche la parte triste, quella dei cancelli chiusi e della luce fioca. È lì che si recepisce il vero messaggio del legislatore, il perché delle scelte dietro le misure restrittive, il valore del diritto e le sue risoluzioni. Questi momenti sono stati fondamentali per me, consiglio a tutti gli studenti di partecipare alla visita, vi darà modo di rafforzare l'amore per il diritto".

Susy Lubrano



Ristrutturata l'auletta delle associazioni studentesche

Cambiamenti in vista per le associazioni ed i gruppi studenteschi di Giurisprudenza. L'auletta al piano terra di Porta di Massa, sede d'incontro degli studenti, è attualmente in fase di ristrutturazione. Via gli armadietti rotti ed ingombranti, via il vecchio condizionatore mal funzionante e la pittura cadente alle pareti. "Siamo molto soddisfatti - dichiara **Francesco Petrucci**, rappresentante degli studenti in seno al Consiglio di Dipartimento - Tempo fa avevamo richiesto al Direttore **Lucio De Giovanni**

armadietti nuovi per poter riporre i nostri documenti e quant'altro. Il numero di associazioni studentesche è cresciuto in questi anni e gli spazi disponibili non erano più sufficienti per tutti. Inoltre, la maggior parte degli arredi della stanza non era più funzionante". Il cambiamento però non ha riguardato solo le suppellettili, ma ha stravolto la struttura dell'intero ambiente. "In effetti non ci aspettavamo una messa in opera del genere - continua lo studente - L'aula sembra più grande e gli spazi sono diventati

più funzionali in quanto è stato abolito il superfluo". La sinergia fra le componenti studentesche e l'impegno profuso dall'Ufficio di Presidenza sono state le armi vincenti. "Dobbiamo ringraziare la disponibilità del Direttore De Giovanni - afferma **Tommaso Pellegrino**, rappresentante degli studenti in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo - La sua volontà finale è stata decisiva. I lavori sono iniziati dal tetto, hanno rifatto il solaio e controllato i sistemi elettrici, prima di richiudere il tutto. Successivamente hanno posizionato un nuovo condizionatore ed ora siamo nella fase di tinteggiatura. A

breve la stanza verrà riaperta per favorire la vita associativa universitaria".

Diverso il destino dell'aula che ospitava la buvette alcuni anni fa. A distanza di tempo (sono passati all'incirca 4 anni) la situazione è in fase di stallo. "Attualmente non c'è alcun provvedimento per una destinazione d'uso degli ambienti dove c'era il bar. Dopo la collocazione dei distributori automatici, si era pensato di trasformare quegli spazi in luoghi di aggregazione per gli studenti. Purtroppo, senza una chiara presa di posizione da parte dell'amministrazione, non si può parlare di alcuna disposizione".



Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15% sul totale

valido per 1 o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Internazionalizzazione: i progetti del prof. Lucarelli

Stage all'ufficio legale parigino dell'Agenzia Spaziale Europea per tre studenti

Uno stage presso il Cabinet giuridico dell'Agenzia Spaziale Europea di Parigi: 3 studenti di Giurisprudenza, a metà marzo, voleranno verso l'ufficio legale di una delle Istituzioni più esclusive d'Europa, per un tirocinio formativo inserito nell'esperienza dell'Erasmus Placement. *“È stato davvero difficile avere l'opportunità dello stage in un'Istituzione così settoriale – spiega **Alberto Lucarelli**, docente di Diritto Costituzionale e promotore dell'iniziativa - L'Agenzia si occupa di vari temi del diritto che vanno dal commerciale, all'industriale, al diritto europeo dei contratti. Inoltre, rivolge la sua attenzione al sistema dei satelliti dal punto di vista commerciale. L'Italia partecipa a questo programma in modo attivo, sarà un'esperienza importante per i nostri ragazzi”.* Gli studenti - attraverso un bando di concorso - sono già stati selezionati qualche tempo fa. I criteri: esami in regola, media elevata, conoscenza di inglese e francese. Requisiti di certo non da tutti: *“La conoscenza delle due lingue è fondamentale perché, pur essendo in Francia, i rapporti di lavoro, le riunioni e tutto il resto si svolgeranno in inglese. Gli studenti lavoreranno in un ufficio*

ristretto, faranno ricerche e saranno a contatto con grosse personalità provenienti da tutto il mondo. Il Capo dell'Ufficio Legale è un ex studente di Giurisprudenza della Federico II, il dott. Ferrazzoni li aiuterà ad ambientarsi”. Il progetto terminerà il 30 settembre, ogni partecipante lavorerà all'ESA per 3 mesi, stipulando un contratto lavorativo e ricevendo anche qualche sovvenzione dal Dipartimento. *“L'aiuto economico sarà quello di un normale Erasmus - continua il docente - Nonostante l'aspetto retributivo, credo valga veramente la pena cimentarsi con il Placement. Questo è un settore che mi sta molto a cuore. I tempi sono cambiati. Se prima i nostri laureati potevano contare sulle tre classiche professioni forensi, oggi non è più così. Dobbiamo svegliare i nostri ragazzi e muoverci. Trovare lavoro al di fuori dei confini nazionali dovrà diventare realtà per tutti”.* Da questo punto di vista: *“Gli*



• Il prof. Lucarelli

studenti sono molto reattivi e desiderano fare esperienza estera. Ci sono tanti ragazzi brillanti che vogliono uscire fuori, dobbiamo solo creare un terreno fertile. Al contempo, però, consiglio di farsi trovare preparati sulle lingue, iniziando a studiare già dal primo anno. Abbiamo il CLA (Centro Linguistico d'Ateneo) che funziona benissimo e che in pochi mesi dà un'ottima preparazione. Peccato che questo strumento venga davvero poco utilizzato, eppure senza l'inglese non si va da nessuna parte”. Il professore sta lavorando anche ad altri progetti: *“Vorrei stipulare delle convenzioni con l'Inghilterra, in questo Paese attualmente non abbiamo studenti in Erasmus placement proprio per la difficoltà di instaurare rapporti. Mi piacerebbe proporre degli stage presso l'Unesco. Da un lato, come Dipartimento dobbiamo conservare la nostra forte tradizione giuridica, dall'altro dobbiamo sensibilizzarci su altri modi di trovare lavoro. I nostri ragazzi all'estero sono molto quotati perché hanno una preparazione eccellente”.* Il docente ha di recente presentato 3 nuovi progetti: *“Con l'Università di Montreal in Canada, con l'Università di San Paolo in Brasile e con l'Università di Tunisi in Tunisia. Mi sto muovendo in questo campo per i ragazzi del IV e V anno che sono alla ricerca di tirocini pre-lavoro. Seguo anche 13 studenti che sono a Nantes e a Toulouse, per indirizzarli verso studi legali di grosso livello”.*

Susy Lubrano

Esami, un vero e proprio tour de force in questa sessione

“Quando il Dipartimento sembra spettrale, gli evidenzia-tori hanno ormai sovraccaricato il manuale e il sabato sera resti a casa pregando per un miracolo, sei entrato a pieno regime nel 'trip' della sessione di esami più fruttuosa dell'anno. Non approfittarne sarebbe uno spreco, meglio studiare e provare fino allo scoppio che fossilizzarsi su un'unica disciplina”, afferma **Piero Pagano**, studente al IV anno. Discorso facile per chi è a fine percorso e sa come gestire certi meccanismi. Le stesse parole non tornano per le matricole, alle prese con i primi esami e sull'orlo di una crisi di nervi. Scegliere una materia, affrontarla e stilare un planning spalmato su più mesi fa disperare anche lo studente più preparato. *“Ho appena affrontato Storia del diritto romano con la prof.ssa **Francesca Galgano** - racconta **Amelia Ippolito**, maùtricola - Come primo esame ho scelto quello che mi sembrava più semplice e mi è andata bene. La cattedra è esigente ma premia i meritevoli e sono soddisfatta. Ora mi aspetta Costituzionale a marzo, sta lì il vero problema”.* *“Sono partita con Costituzionale e la prof.ssa **Giovanna De Minico** - dichiara **Stefania**, matricola - Mai scelta si è rilevata più sbagliata. Sono stata bocciata. Ho capito che non ero pronta per una disciplina così difficile quando l'assistente mi poneva le domande. Per il primo approccio avrei dovuto tentare un esame più semplice, inoltre questa cattedra è davvero tosta”.* C'è anche chi ha scelto una via di mezzo per non sentirsi troppo in colpa: *“Ho sostenuto Istituzioni di diritto romano a gennaio - dice **Gaetano Ruggiero** - perché non volevo trascinarli le materie più ostili a marzo. Per mettermi in pace con la coscienza, visto che di Costi-*

tuzionale ho un po' di terrore, ho preparato la materia che mi sembrava a metà strada. Purtroppo non è arrivato un 30 tanto sperato, ma un 25 che mi permette di guardare al futuro con maggiore serenità. A Giurisprudenza i voti alti sono un'utopia, riesce meglio solo chi durante la sessione non respira per studiare e ingurgita nozioni su nozioni”. *“Sono un po' delusa dall'andamento delle prove - sostiene **Maria Amato** - All'inizio di gennaio ero piena d'entusiasmo, invece so di tanti miei amici che sono stati bocciati o hanno raggiunto il risultato con voti bassi. Le prime settimane mi sono bloccata e non ho sostenuto alcun esame, ora mi attende Costituzionale con il prof. **Staiano**. Partiamo col botto vista la fama del docente!”.* *“Sono a zero esami - ammette **Valentina Amodio** - ma non posso farci nulla se fino ad ora non ho avuto il coraggio di presentarmi davanti alla commissione. A lezione i docenti ripetevano di non preoccuparci, ora invece tutto è cambiato. Ho assistito a qualche esame e di bocciati, specie fra noi matricole, ce ne sono stati eccome. Credo che darò Storia a febbraio, partirò con quest'esame più semplice per evitarmi la scottatura di una delusione”.*

Musi lunghi a Procedura Penale

Alti e bassi, tra sconfitte e successi, anche per gli anni successivi al primo. *“Diritto del lavoro è una materia carina, se non fosse per i continui aggiornamenti - commenta **Guido Casarino**, studente al III anno - La cattedra del prof. **Giuseppe Ferraro** è molto attenta e si rischia di cadere con facilità. Oggi, purtroppo, mi sono confuso un po'*

sull'esposizione e sono stato invitato a ripresentarmi, spero solo di non dover saltare la sessione ma di poter ripetere l'esame a marzo. Sarebbe un grosso problema perdere tanto tempo”. *“I docenti sono stanchi di ascoltare nozioni enunciate come preghiere - sostiene **Katiuscia Campagna** - Richiedo la spiegazione di un concetto e poi un esempio pratico, per argomentare ciò che si dice. Non basta più conoscere la risposta esatta, occorre un ragionamento che consenta a chi esamina di capire che non si è imparato a memoria”.* Dietro al suo 27: *“studio, spirito di sacrificio e critiche ad hoc”.* Pensiero condiviso da **Giusy**: *“Il botto e risposta non convince più - afferma la studentessa al III anno - Ho sostenuto Diritto Internazionale con il prof. **Fulvio Palombino** e sono stata bocciata. La cattedra è puntigliosa ed esigente, richiede che si argomenti tutto, nei minimi dettagli. Le risposte secche e mirate non fanno per questo docente, io ad esempio non avevo imparato i numeri o i nomi di alcune sentenze del manuale, e mi sono state chieste. In seguito ho dovuto anche argomentare il perché il legislatore si fosse espresso così o perché una dottrina fosse contraria”.* *“Un mix fra macchine spara risposte e affezionato di argomentazioni pratiche”, è il giusto comportamento in sede d'esame per **Mario Rispoli**. Che spiega: *“Anche per diritto internazionale è così, in prima istanza occorre mostrare che si sa l'argomento con una risposta secca, poi, in un secondo momento, si attacca con il ragionamento mirato. Il prof. Palombino non è così terribile come viene descritto, è solo molto esigente e ci tiene che passi il messaggio del diritto. Oggi mi è andata bene, ma, seguendo il corso nel pri-**

mo semestre, sono stato avvantaggiato”. Qualche muso lungo agli esami di **Procedura Penale**, cattedra prof. **Alfonso Furguele**. La bocciatura e la preoccupazione di non poter ripetere la prova entro marzo - quando ruoterà la cattedra e arriverà un nuovo docente con un nuovo programma - mette a dura prova anche gli studenti più ottimisti. *“Sono all'ultimo esame - racconta **Gilda Di Martino** - Dovrei laurearmi a marzo. Confido nella mia preparazione anche se il caos dell'aula (il docente ha due cattedre in contemporanea) e le facce dei miei colleghi mi fanno temere per il peggio”.* L'esperienza di **Pietro Fierro**, studente al V anno: *“ad ottobre sono stato invitato a ripresentarmi, oggi sono qui ma non so se avrò il coraggio di farmi avanti. Magari assisterò agli esami e andrò via per ripresentarmi successivamente. Non vorrei cadere nel vortice, come è successo tempo fa per **Commerciale**. All'epoca ho impiegato un anno per superare la prova e le mie paure. Credo che ritornerò a casa, meglio un groppo al cuore che una bocciatura”.* Il segreto per vincere il panico ed affrontare il colloquio a testa alta è per **Teresa Del Giudice**, studentessa all'ultimo anno: *“Studiare fino allo sfinimento. La sessione straordinaria genera meccanismi pericolosi perché sembra che devi fare tanto e tutto a qualsiasi costo. Le date d'esame sono molte e fanno gola. Senza studiare con coscienza, però, non si va da nessuna parte. Procedura penale è un esame che non si può improvvisare. O si perde la testa per almeno 3 mesi, o meglio aspettare la data successiva. Lo so bene perché provengo da una bocciatura, oggi invece sono passata con 26”.*

Susy Lubrano

Erasmus, tutorato, pensionamenti e nuovi docenti:
il punto con il prof. Jappelli, Direttore del Dises

Test di ammissione on-line e anticipati a maggio?

Sarà pubblicato in questi giorni il **Sbando Erasmus 2015**. "Quest'anno ci saranno due bandi distinti, uno per Dipartimento. Dovrebbe consentirci di orientare meglio gli studenti", anticipa il prof. **Tullio Jappelli**, Direttore del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (Dises). Tutti confermati gli accordi preesistenti che consentono di mettere a disposizione dei ragazzi una **sessantina di borse** per Parigi, Alicante, Salamanca, Francoforte, Mannheim e le nuove destinazioni di Lione, Lugano e Bilkent in Turchia. "È importante che i nostri studenti vadano all'estero, ma lo è altrettanto che i ragazzi stranieri vengano da noi. Il nostro problema è sempre stato l'italiano, tutte le università europee con le quali abbiamo delle convenzioni svolgono corsi in inglese, ma ora anche il nostro Ateneo avrà la propria offerta formativa aperta all'internazionalizzazione", sottolinea il Direttore nel confermare che il

Senato Accademico ha approvato, fra le altre, l'istituzione di una **Laurea Magistrale in Economics and Finance** attiva da settembre e a **doppio titolo con l'Universidade Nova de Lisboa**. Ricordiamo che pure gli studenti in corso potranno, se lo vogliono, scegliere il percorso magistrale sperimentale attualmente attivo, che prevede alcuni corsi in inglese.

Altra novità importante per il nuovo anno, che coinvolge i due Dipartimenti di Economia, è il tentativo, in collaborazione con il CISIA, di **anticipare a maggio, con un questionario in rete, la prova di ammissione**. Notizie più dettagliate saranno disponibili durante l'Open Day del 24 marzo.

Sul fronte della didattica, invece, è confortante il bilancio del primo anno dopo l'introduzione, presso il Corso di Laurea in **Economia e Commercio**, delle **propedeuticità di Matematica e Microeconomia**. "Quest'anno nell'aula del secondo

anno c'erano quasi tutti ragazzi in corso", sottolinea il docente che racconta anche la **positiva esperienza delle lezioni di tutorato di Matematica** che si sono svolte nel periodo compreso fra i due appelli di gennaio: "sono state seguite da una trentina di ragazzi e la quasi totalità ha superato l'esame all'appello successivo". L'iniziativa si ripeterà al termine del secondo semestre per il corso di **Microeconomia** e, in futuro, per altri corsi fondamentali dei primi due anni.

Di recente, il Dipartimento ha approvato diversi passaggi di ruolo. In particolare, sono stati promossi nel ruolo di **Professori Ordinari** i docenti **Antonio Acconcia** e **Marco Pagnozzi** e in quello di **Professori Associati** i ricercatori **Massimo Aria**, **Mariacristina Pesce**, **Vincenzo Scalzo** e **Saverio Simonelli**. Allo stesso tempo, sono arrivati il prof. **Giovanni Mordino** dall'Università di Salerno che insegnerà **Microeconomia** e il prof. **Andrew Ellul**, già



• Il prof. Jappelli

coinvolto nel programma **Messaggeri della Conoscenza**, dall'Indiana University, il quale terrà corsi di Finanza. Contemporaneamente sono andati in pensione i professori **Massimo Marrelli**, **Stefano Ecchia**, **Ennio Forte**, **Carlo Lauro** e, dallo scorso anno, **Alfredo Del Monte**. Sebbene la notizia non sembri di diretto interesse studentesco, in prospettiva, la numerosità dell'organico e le politiche a cui i Corsi di Laurea saranno obbligati, lo sono: "il prossimo anno avremo altri pensionamenti e la consistenza numerica del Dipartimento si ridurrà fortemente, perché le poche forze nuove che riusciamo ad avere dall'esterno non bastano a compensare. Al momento, riusciamo a sostenere la nostra offerta didattica, però molto dipende dalle scelte dell'Ateneo e, ancora di più, del Ministero. Magari dare continuità ad iniziative come quella di Messaggeri potrebbe essere d'aiuto".

Simona Pasquale



• Il prof. Canonico

Un blog per sollecitare la discussione sui temi trattati a lezione e proporre materiale tratto dalla realtà e ispirato ai contenuti della disciplina. È la proposta di didattica interattiva del corso di **Organizzazione Aziendale** tenuto dal prof. **Paolo Canonico** presso il Corso di Laurea in Scienze del Turismo che, per il terzo anno consecutivo, mette a disposizione degli studenti una pagina aperta nella quale sviluppare, giorno per giorno, il percorso di studio. "Utilizziamo questo strumento, altri colleghi ed io, già da qualche anno, per consentire agli studenti di interagire tra loro e con il docente, confrontandosi su temi di loro interesse, ma coerenti con la disciplina – dice il professore – L'idea è quella di creare uno strumento il più possibile eterogeneo lanciando degli spunti, dove possibile, anche in formato multimediale, come video, o articoli a carattere divulgativo, collegati a temi affrontati durante le lezioni, come la motivazione, la negoziazione, la cultura organizzativa, la gestione dei gruppi, la leadership. Temi spesso toccati da tanti tipi di letteratura e cinematografia".

Dai riscontri ottenuti, è possibile individuare i temi più appassionan-

ti. "Lo sforzo è interessare i ragazzi alla disciplina sia con materiale scientifico tradizionale che con altro più coinvolgente. Soprattutto nella prima parte del corso, rappresenta uno strumento utile per aiutarli a comprendere l'importanza e l'attualità dei temi trattati e la risposta è, in genere, positiva. L'anno scorso abbiamo toccato punte di cento -

centocinquanta contatti al giorno, una soddisfazione espressa anche nei questionari di valutazione".

Temi preferiti, ovviamente, quelli che i ragazzi sentono più vicini: motivazione, leadership, flessibilità, accesso al mercato del lavoro e sua evoluzione. "Alcuni studenti hanno scritto addirittura pagine di

commenti su questi argomenti e su altri ai quali si è, in generale, sensibili in quanto cittadini, come la legittimazione di un'organizzazione nel contesto di riferimento".

Il blog, disponibile all'indirizzo oastim.wordpress.com, è in formato Wordpress, facilmente accessibile anche da smartphone.

Si.Pa.

Organizzazione Aziendale propone un blog sui temi trattati a lezione

Il Procuratore Colangelo inaugurerà il Laboratorio di Economia delle imprese criminali

Sarà il Procuratore Capo di Napoli **Giovanni Colangelo** ad inaugurare, mercoledì 4 marzo alle 14.30 nell'aula G4 di Monte Sant'Angelo, il **Laboratorio di Economia e Management delle Imprese Criminali** (LEMIC) inserito nel quadro dell'offerta formativa rivolta agli studenti Magistrali di Economia e Commercio ed Economia Aziendale per il conseguimento di tre crediti riservati alle attività a scelta libera. Organizzato in collaborazione con la Direzione Distrettuale Antimafia, la Guardia di Finanza di Napoli, il Corpo Forestale dello Stato e la Banca d'Italia, rappresenta la naturale evoluzione dell'esperienza maturata negli ultimi tre anni attraverso i seminari sull'Economia criminale organizzati dal prof. **Roberto Vona**, docente di Economia e Gestione e coordinatore scientifico del corso, in collaborazione con il Sostituto Procuratore **Giovanni Conzo**.

Il programma prevede **tre seminari** da due ore ciascuno che si svolgeranno fra marzo e maggio ed una

prova scritta finale costituita da un questionario a risposta multipla. "Ospiteremo personalità di livello assoluto che, con grande entusiasmo e generosità, hanno deciso di partecipare – dice il prof. Vona – E dal momento che, a differenza di quanto accaduto fino ad ora, ci rivolgeremo a ragazzi del quinto anno, già laureati e consapevoli delle problematiche economiche, fiscali e bancarie, gli incontri saranno estremamente tecnici".

Con l'aiuto di magistrati, ufficiali, funzionari di banca e professionisti, gli studenti avranno l'opportunità di approfondire alcuni dei più scottanti argomenti inerenti il sistema affaristico di matrice mafiosa, dalle fonti di approvvigionamento del capitale criminale all'internazionalizzazione dell'imprenditorialità criminale, dal riciclaggio dei capitali illeciti alla spinosa questione della gestione delle aziende sequestrate e confiscate.

Per informazioni e materiale didattico è possibile consultare il sito docenti.unina.it/roberto.vona.

Studi Umanistici si rifà il look

A breve un pannello elettronico e un nuovo Laboratorio Informatico. Sarà rivista la toponomastica

Bagni pulitissimi e finalmente nuove attrezzature al Dipartimento di Studi Umanistici. Dopo innumerevoli lamentele per la mancanza di posti a sedere e la sporcizia dei servizi igienici, il più delle volte guasti in via Porta di Massa, ora si può tirare un sospiro di sollievo, grazie alle misure prese in merito: **"nelle aule DSU 3-4 e 5 del quarto livello sono stati allestiti nuovi arredi, smontati da una sede ristrutturata di Monte Sant'Angelo. Mentre prima c'erano sedie mobili blu, con la ribaltina estraibile nelle tre aule, ora sedie e banchi sono fissi, così gli studenti non possono spostarli senza rimetterli a posto, come spesso accadeva"**, spiega la dott.ssa **Marilena Petriccione**, Coordinatrice degli uffici di area didattica. **"Le aule prevedono anche un posto per gli invalidi, dove è più facile l'accesso. Le sedie sottratte alle aule DSU sono state distribuite nei corridoi, in modo che gli studenti in**

attesa della lezione abbiano posti a sedere. Per quanto riguarda i bagni, l'intervento della ditta di pulizie è stato incrementato. A breve l'Università provvederà anche a riarredare e risistemare i servizi guasti", prosegue. **Potenziamento anche il servizio wifi: "portato nel 95% delle aule. Prima era concentrato solo nelle aree didattiche, non presente negli studi dei professori, oggi è in atto una revisione per estenderlo anche alla 342 e l'Aliotta, nonché agli studi dei docenti"**. Si sta pensando anche ad un **pannello elettronico: "su cui dovrebbero scorrere gli orari di inizio lezioni ed esami, con le rispettive aule. Tra marzo e giugno sarà allestito all'ingresso del cortile di Porta di Massa"**. In attesa di nuove attrezzature finanziate dal progetto della Regione POR Campania FESR 2007-13: **"in tal modo forniremo di videoproiettori tutte le aule e di portatili i docenti. In più potenzieremo i Laboratori:**

fotografico, informatico, di restauro e cultura dei materiali in questa sede e quella di via Marina. In via di allestimento, pronto per settembre, anche un nuovo Laboratorio d'informatica per le lezioni multimediali al quinto livello della scala C".

Altro progetto in fieri, curato dal dott. **Lucio Terracciano**, riguarda la **toponomastica dipartimentale: "con la**

ricognizione degli spazi è necessaria anche una rimozione della vecchia segnaletica disorientante. Infatti spesso si trovano targhette di docenti ormai in pensione, o diciture scorrette tra dipartimenti e facoltà ormai scomparsi. Obiettivo è facilitare l'utenza studentesca", sottolinea Terracciano.

Allegra Tagliatella



Esami, si ripete fino all'ultimo secondo

Il terzo piano di Porta di Massa, ex Dipartimento di Filologia Moderna, il 2 febbraio è letteralmente invaso da studenti intenti nella ripetizione fino all'ultimo secondo, prima di entrare nello studio del docente che dovrà esaminarli. L'ansia da prestazione si respira a pieni polmoni in attesa di sostenere gli esami più rappresentativi del Corso di Laurea in Lettere Moderne: Letteratura e Filologia Italiana. **"Siamo del secondo anno e dobbiamo sostenere l'esame con la prof.ssa Mauriello o con il prof. Palumbo. Portiamo un programma di Letteratura Italiana che va dal 1500 al 1800. Ci spaventano un po' gli autori minori quali: Bembo,**

Castiglione, Ruzante. Magari ci chiedessero D'Annunzio, Pascoli e Manzoni", confessa **Maria**. I prenotati sono più di quaranta, c'è chi esprime delle preferenze: **"vorrei sostenerlo con il prof. Palumbo, mi piace molto come spiega: è schematico e ti fa capire a fondo la materia. Entrambi sono severi, esigenti e tirati con i voti, difficilmente danno più di 24. Pretendono certo conoscenza dei classici e parafrasi, ma anche date di nascita degli autori"**, aggiunge **Michela**. Alla domanda **"cosa vorresti che ti chiedessero?"** **Giovanni Orneto**, al primo anno, in procinto di sostenere il primo modulo di Letteratura, risponde: **"Machiavelli**

e Ariosto, possibilmente Tasso no. È un esame non difficile contenutisticamente, ma corposo, che la prof.ssa Mauriello ha spiegato molto bene. Si vede che la materia le piace". **Ermanno Pace** invece vorrebbe gli chiedessero Dante: **"amo tutto del grande poeta. Per quest'esame non portiamo la Commedia però. È il primo in assoluto per me, andrà bene qualsiasi voto, purché sia decente"**.

Materia mai affrontata prima, la **Filologia** con il prof. Andrea Mazzucchi riscuote grande successo: **"abbiamo seguito un monografico di filologia fino al 1400, maggiormente incentrato sulla Divina Commedia. Mi è pia-**

ciuto molto. Il professore ha parlato di codicologia, impaginazione e commenti alla Commedia", spiega **Maria De Cristofaro**. **"La cosa più bella è stata vedere i manoscritti sulle slide proiettate a lezione. Il docente, preparatissimo, ci ha insegnato la parte tecnica di ricostruzione degli stessi. Le lezioni con il proiettore permettono un contatto visivo che ti induce a non dimenticare"**, continua **Luisa**. **"Abbiamo curato anche l'aspetto paleografico attraverso l'integrazione delle lezioni con seminari tenuti dai ricercatori del Dipartimento. Magari tutti i professori fossero così disponibili e attenti! Le domande più frequenti oggi sono state: tradizione quiescente e attiva e archetipo di Lachmann"**, conclude **Maria**.



SORRIDI KONOU KONOU AFRICA

In occasione della tua **laurea** ed ogni altra ricorrenza, festeggia con la **bomboniera solidale** della nostra associazione.

Scegliere la nostra bomboniera significa festeggiare due volte

Trasformerai il tuo momento speciale in un contributo concreto

...per offrire una vita migliore ai nostri fratellini in **Africa**

Con le nostre bomboniere il tuo contributo si trasformerà in un

progetto concreto ed i tuoi amici e parenti riceveranno la testimonianza del tuo importante **gesto di solidarietà**.

Ad ogni modello è associato un progetto... contattaci su **info@sorridiafrica.org** e **scegli quello che fa per te**. Grazie

www.sorridiafrica.org



A Medicina l'originalità ormai è ad casa. Qualche mese fa vi abbiamo raccontato di uno studente che ha "reinventato" una barella, trasformandola in un banco. L'inventiva, all'edificio 20 del Policlinico, adesso porta due nomi nuovi. Sono quelli delle matricole **Dario Bolchini** e **Francesco Passaro**, che hanno trovato un modo particolare per combattere i rumori di sottofondo che distraggono dallo studio. Seduti lungo uno dei corridoi, i due studenti indossano delle enormi cuffie gialle. Se non avessero davanti a sé dei libri, li si potrebbe facilmente confondere con operai intenti a dare colpi di martello pneumatico. Il motivo è presto spiegato: "le usiamo per evitare tutti i rumori di fondo, perché qua a volte fanno i lavori e ci sono troppe persone. Quindi ci servono per studiare meglio". Perché non andare altrove? "Perché qui possiamo studiare fino a tardi e possiamo confrontarci. Stiamo preparando l'esame di Fisica. È il nostro quarto esame". I rumori non sono, però, l'unico problema. Difficoltà arrivano anche da alcuni esami per i quali sono state modificate in itinere le tipologie delle prove. Su questo, Francesco: "Allo scritto di Fisica, ad esempio, solo dopo il compito è stato detto ai ragazzi che la soglia della sufficienza era stata alzata rispetto agli altri anni. Anche per Statistica ci sono state delle novità improvvise. Credo che tutto questo crei scompiglio". A determinare queste misure, l'aumento del numero degli iscritti dovuto ai ricorsi. La situazione, adesso difficile, secondo Dario rischia di precipitare nel secondo semestre: "per ora non abbiamo incontrato molte difficoltà, ma sappiamo che dal semestre prossimo non riusciremo a fare molte attività perché siamo troppi. I problemi verranno in seguito quando ci saranno corsi impossibili da seguire stando seduti sui gradini. Spero prendano provvedimenti, magari istituendo più canali". Si è soffermato sui cambiamenti delle prove anche un'altra matricola, **Pierpaolo Imperatore**: "sto preparando l'esame di Chimica. Le difficoltà vengono dal fatto che sono cambiate le modalità di alcuni esami. Nel caso di Chimica, la tipologia del test è rimasta la stessa, ma gli esercizi sono passati da uno a due. Ho già dato Bioetica, anche lì si è passati dalle risposte a domanda aperta a quelle a risposta multipla. Per fortuna è andata bene". È impegnato con un altro esame del primo anno **Lorenzo Menna**, che ha già portato a casa un 21 in Chimica e un 23 in Statistica: "sto preparando Fisica medica. Per ora mi sembra meno difficile di quanto sia apparsa al corso. Ho saputo da chi è andato all'appello di gennaio che è un esame abbastanza difficile, soprattutto dal punto di vista degli esercizi, quindi non si può prendere alla leggera". Poco rincuorante, a suo avviso, anche il "premio" garantito a chi accetta lo scritto: "a causa dei ricorsi, al primo anno hanno aggiunto un bonus di +2 allo scritto. Questo significa che possiamo non presentarci all'orale accettando il voto ottenuto allo scritto aumentato di due punti. Ovviamente la difficoltà degli esercizi è stata incrementata".

Gli aspiranti medici alle prese con gli esami

Cuffie per studiare in silenzio

Modifiche improvvise nelle modalità delle prove, le lamentele delle matricole



Più serena la situazione degli anni successivi al primo. Questo almeno emerge dalle parole di **Angelo Ruggiero**, iscritto al terzo anno e impegnato con **Fisiologia 2**: "i professori sono sempre stati molto disponibili, quindi non ho avuto particolari difficoltà. C'è stata molta chiarezza anche per quanto riguarda l'esame, la tipologia della prova e il tempo a disposizione". Un po' più critica un'altra studentessa del terzo anno che preferisce rimanere anonima: "sto preparando Fisiologia 1. Le difficoltà principali sono venute dal tempo a disposizione per lo scritto, perché si tratta di un compito di 30 domande di ragionamento per il quale c'è stata data solo mezz'ora. L'ho provato già a gennaio ma è

andata male, adesso devo rifarlo". Resta anonimo anche uno studente del quarto anno alle prese con uno "scoglio", **Anatomia 2**: "è un esame molto complesso. Oltre a basarsi sui libri di testo, i docenti chiedono anche delle particolarità spiegate a lezione. L'esame prevede una parte scritta con 30 domande a risposta multipla in 45 minuti di tempo. Dopo questa, c'è l'orale". Il terzo appello, per lui, si è rivelato un problema: "nel mio caso l'appello di marzo è stato uno svantaggio. Prima c'era la possibilità di congelare lo scritto, riprovando l'orale in seguito. Adesso, invece, questa opportunità è stata persa". Decisamente diversi i toni di **Valeria Flaminio**, studentessa del quinto anno: "sto preparando

Oncologia ed Ematologia. Sono argomenti che mi interessano e che studio volentieri, anche perché io sono interna ad Oncologia. Sono stata molto soddisfatta di questo corso, i professori erano disponibilissimi". Non può ritenersi soddisfatta, invece, sotto altri punti di vista: "purtroppo studio in condizioni pessime. Ci siamo organizzati con i fornelli per provare a riscaldare il pranzo e per farci un caffè. Facciamo quello che si può visto che l'università non ci assiste in questo senso. Spesso i professori ci dicono che roviniamo il decoro dell'Università, anche se sinceramente non so dove sia questo decoro". Arriverà qualche idea originale anche per questo?

Ciro Baldini

A Farmacia appelli d'esame vicini e troppa memoria

"La mia esperienza qui è stata ottima perché i professori sono veramente molto bravi e disponibili, basta una e-mail per togliersi ogni dubbio. Farmacia è il Corso di Laurea che più si avvicina all'ambito scolastico, ti seguono molto. Altra cosa importante è che si segue solo tre volte a settimana, quindi si ha tempo per studiare". Al cuor non si comanda. Così, nonostante tutte le belle parole spese, **Antonio Mirando**, matricola a Farmacia, è pronto a salutare il Dipartimento per iniziare una nuova avventura, sempre alla Federico II. Il futuro, per lui, si chiama Medicina: "la mia aspirazione è quella di diventare chirurgo". Prima, però, c'è un esame, quello di **Fisica**: "per quest'esame ho già dato due prove intercorso. A questo punto manca solo l'orale, necessario, ma non obbligatorio, per alzare il voto. Ho avuto

26 agli scritti, però voglio aspirare a qualcosa in più". Aspirazioni alte, supportate dal lavoro in aula: "il corso è stato veramente molto utile, perché il professore ti aiuta a capire processi che sarebbe difficile comprendere studiando soltanto dal libro. Alcune spiegazioni sono state fondamentali, penso ad esempio alle derivate e agli integrali". Uno studente va via. Tanti altri restano. È questo il caso di **Maria Antonietta Atteo**, che non nasconde un po' di ansia per gli esami: "devo sostenere l'esame di Chimica, ho tantissima paura. Mi preoccupa un po' la prof.ssa Varra, ma in generale a me è sempre così, sebbene sia iscritta al terzo anno". La preparazione per questa prova è datata: "ho seguito il corso, ho fatto le varie esercitazioni in aula, poi ho studiato di volta in volta gli argomenti affrontati dalla docente. Per

l'orale ho studiato anche le sue slide". Ad attendere **Maria Antonietta** c'è anche un altro esame, quello di **Fisiologia**. Non teme accavallamenti: "a mio avviso quest'anno le date d'esame sono state distribuite molto meglio, perché hanno dato la possibilità di scegliere e di organizzarsi nel migliore dei modi". Nervi a fior di pelle anche per molti studenti del quinto anno, alle prese, il 3 febbraio, con **Farmacologia 2**. Tra questi, c'era **Salvatore**: "ho molta ansia. Spero di passare l'esame, altrimenti resto bloccato un altro semestre. Ho studiato due mesi perché c'è molta roba da ricordare, soprattutto antibiotici. Non ho seguito il corso, quindi ho studiato da solo a casa". La sua sessione potrebbe non finire qui: "per adesso mi sono concentrato su questo, poi, se va bene,

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

proverò a fare anche un altro esame. Il problema principale è che **non ci sono abbastanza appelli**. Farmacologia 2 è il penultimo esame di **Stefania**: "le mie principali preoccupazioni riguardano il ricordare tutti i farmaci, i meccanismi di azione, le interazioni, la tossicità, quindi tutti quegli argomenti ai quali il professore tiene particolarmente. Non ho seguito il corso purtroppo, soprattutto perché mi hanno detto che è stato molto bello". Superato questo, per lei può iniziare il count down per la laurea: "mi resta **Tecnica 2**, che è un'integrazione. Spero di darlo a breve. Il problema è che ci sono pochi appelli. Non c'è la possibilità di una data ad aprile o a maggio. Le sessioni, quindi, sono troppo distanziate tra loro". Si trova più o meno nelle stesse condizioni di **Stefania**, **Anna**, studentessa dell'ultimo anno: "devo sostenere l'esame di **Farmacologia 2**, sono un po' in ansia perché è il mio penultimo esame. È uno studio approfondito, quindi bisogna fare molta attenzione a quello che si legge perché è abbastanza articolato. Per fortuna ho seguito il corso. Il prof. Calignano ha un ottimo metodo di spiegazione. Le date dei miei ultimi due esami si sono un po' accavallate, ma proverò lo stesso a sostenerli entrambi". Se a Farmacia ci sono difficoltà con le

date, a **Chimica e Tecnologia Farmaceutiche** il problema si chiama memoria. Questa, almeno, è la considerazione di **Giancarlo**, al quinto anno di CTF: "sto preparando **Chimica farmaceutica 2**. Sto avendo tanta difficoltà, perché molto mnemonico. **Credo che imparare cinquecento strutture e sessanta sintesi a memoria sia poco utile**, ma purtroppo l'esame chiede questo. Probabilmente dopo un paio di mesi avrò già dimenticato tutto". Un aiuto può venire dalla rete: "sul sito di **Unina** il professore ha pubblicato

cinquanta domande. Quindi abbiamo un altro supporto oltre al libro e alle slide. Ovviamente si deve sempre studiare tutto". È al quarto anno di CTF, invece, **Giuseppe**: "sono alle prese con **Chimica farmaceutica applicata**. Già solo il nome è tutto un programma. Mi ha messo molto in difficoltà la mole di strutture da imparare a memoria. A lezione suggeriscono di imparare solo alcuni esempi, però poi all'esame il professore chiede una molecola e

l'assistente ne chiede un'altra, quindi noi siamo costretti a impararle tutte". Le lezioni non sempre sono d'aiuto: "qualche volta quello che si fa al corso non corrisponde a quello che viene chiesto all'esame. Ad esempio, durante le lezioni spesso facciamo esercitazioni molto più semplici rispetto a quelle che svolgiamo poi in una prova scritta".

Ciro Baldini



Sede aperta a tutti, ora i biotecnologi sono una minoranza

Soddisfazione generale per la disponibilità dei docenti. Appunti e slide sono presenti anche in rete. Ma le date d'esame sono troppo ravvicinate e si fa poca pratica

"Il problema dal punto di vista organizzativo è che questa è diventata una struttura aperta a tutti. La situazione è diventata troppo caotica". C'è un piccolo paradosso all'edificio di via De Amicis, sede di **Bioteologie Mediche**. Il bar a piano terra e l'aula studio sono quasi sempre affollati, eppure gli aspiranti biotecnologi rappresentano un'evidente minoranza. A soffermarsi sulla questione è stato **Riccardo Smeraglio**, studente del terzo anno. A parte questo, funziona bene tutto il resto, o quasi: "altri problemi non ci sono. L'unica nota dolente è che si potrebbero fare più attività di laboratorio. Le strutture ci sono, ma non ci portano. Tra quello che c'è scritto sul libro e quello che si fa praticamente c'è un abisso. Quando andremo a lavorare in un laboratorio, le nostre conoscenze teoriche, da sole, serviranno a poco". Un piccolo appunto Riccardo lo fa anche in merito alla distribuzione degli esami. Gli appelli sono vicini tra loro, creando un inevitabile accavallamento: "in questo momento sto preparando **Biologia e Biochimica clinica**. È un esame abbastanza lungo, di 12 crediti. Le date sono troppo vicine tra loro e c'è molta confusione. Diventa veramente difficile recuperare esami arretrati. Ho già dato due esami e, oltre quello che sto preparando adesso, me ne aspettano altri tre. Normalmente si dovrebbe preparare un esame per volta, ma in questi casi bisogna studiare mattina, pomeriggio e sera, passando da un libro all'altro". Si è soffermata



su questa sovrapposizione di date anche la matricola **Antonimia Pollio**: "le principali difficoltà le ho avute con le prove intercorso perché erano troppo ravvicinate le une alle altre. Darò gli orali durante tutto febbraio. Adesso sto preparando **Matematica**. Non ho seguito molto il corso anche perché mi sono sentita poco coinvolta, però, in generale, seguendo e avendo rapporto con i professori è tutto molto più facile. La docente di

Fisica, ad esempio, ci ha aiutato molto con le slide". Deve abituarsi alla realtà universitaria un suo collega, **Guglielmo Carignani**: "mi aspettavo **Chimica inorganica e Fisica applicata**. In generale ho avuto difficoltà con l'approccio, perché per me è la prima sessione del primo anno. Per **Chimica** finora non ho avuto problemi, sia perché mi sono trovato molto bene con la prof.ssa **Stefania Galdiero**, sia perché questa materia mi piace. Diverso il discorso per **Fisica** che, per me, è più complicata". Un grande aiuto è arrivato dalle lezioni in aula: "le spiegazioni ai corsi erano molto complete. Qualcosa ho dovuto approfondire da solo, ma in generale è andata bene. Durante l'anno i professori hanno spiegato le tipologie dei test. Anche le prove intercorso erano basate sugli esercizi fatti in classe, quindi non mi posso lamentare". Ha trovato i supporti necessari al di fuori dell'aula **Anna Cavallo**, studentessa del secondo anno in procinto di sostenere **Biologia molecolare**: "in generale i corsi di questo semestre non li ho seguiti tanto, ma il prof. De Simone di **Biologia molecolare** nelle spiegazioni si è attenuto molto al libro. Inoltre, su Internet, al sito **Unina**, ci sono chiarimenti del docente e slide". Più critico, invece, **Luigi Mascolo**, giunto al suo secondo anno di **Specialistica**: "a mio avviso la **Specialistica** andrebbe organizzata in maniera diversa. Al primo anno prevederei solo gli esami, al secondo, invece, farei soltanto tirocinio, così da avere la

possibilità di preparare gli esami in modo migliore e di fare attività di laboratorio in maniera più proficua. Adesso sto studiando **Diagnostica molecolare**. Credo che darò solo questo proprio perché ho fatto tirocinio". Per lui, che è quasi giunto al termine del suo percorso universitario, l'occhio è già rivolto al futuro, con un piccolo rammarico: "secondo me il Corso di **Bioteologie** ha un buon potenziale, però è sfruttato male. Si fa poco tirocinio, quindi si hanno poche idee di cosa si può fare dopo. Alla **Specialistica** ci si limita a ripetere gli stessi esami della Triennale con qualche approfondimento". L'accavallamento tra teoria e pratica, quindi, rischia di rallentare il percorso di studi. Questa la considerazione anche di una collega di **Luigi**, **Rosarita Nasso**: "dovendo studiare per gli esami non c'è il tempo opportuno per dedicarsi alla tesi, anche perché, per quella, è necessario trascorrere del tempo in laboratorio". Prossimo step, **Diagnostica molecolare**: "ho avuto difficoltà nell'interpretare le tipologie di domande che ci verranno presentate all'esame. Gli argomenti in sé sono comprensibili". Un occhio va anche al voto: "non accetterei un 18 che mi abbasserebbe la media in vista della laurea". Sulla convivenza con studenti di altri Corsi: "molti ragazzi di **Bioteologie** preferiscono restare a casa durante il periodo di esami. Qui però non si studia male. Dipende molto dalle abitudini personali".

Ciro Baldini

200 mila euro per le spese di Veterinaria

Coerente con le necessità di spesa, la richiesta fondi in Ateneo del Dipartimento di Medicina Veterinaria, che dovrebbe essere soddisfatta entro fine mese. Il prospetto dei costi sostenuti gli anni precedenti rende necessario un importo di poco più di 200 mila euro in totale, stando alle stime del 2014. *“Per venire incontro alle carenze strutturali prima dell'accredito EAEVE, da buoni napoletani abbiamo trovato una efficace soluzione. Nelle grandi città europee, laddove sorge una Facoltà di Veterinaria, si insediano pochi liberi professionisti, perché la stessa nasce a ridosso delle aree di allevamento animali. Qui non è così, Napoli è lontana dalle campagne. Dal momento che la Commissione Europea pretende strutture non solo per cani e gatti, ho pensato di compensare inviando gli studenti durante l'ultimo semestre dai piccoli veterinari”,* spiega il Direttore Luigi Zicarelli. Ecco perché ha pensato di potenziare l'attività didattica integrativa: *“ovvero i tirocini degli studenti, attraverso la stipula di contratti con liberi professionisti esperti in diverse specie animali, in modo che il rapporto docente-discendente sia al massimo uno a due, come previsto dalla legge, e i ragazzi possano entrare a contatto con molteplici realtà e diverse patologie. Per pagare con contributo simbolico questi professionisti occorrono all'incirca 40 mila euro in totale”. Con questo sistema si va però incontro a una difficoltà: “perché costoro non possono ottenere il rinnovo del contratto con l'Università per più di sei-sette anni. Ciò vuol dire che se abbiamo ini-*

ziato un rapporto di collaborazione nel 2010, tra un paio d'anni il Dipartimento rimarrà scoperto e privo di tirocini. Ecco perché la normativa di contrattualizzazione deve cambiare”. Altre spese necessarie riguardano un contributo OVUD, considerato di 30.000 euro: “per l'Ospedale Veterinario dove professionisti, insieme a studenti, assistono di notte gli animali in degenza e prestano pronto soccorso. Poi ci sono le spese sostenute dall'Ospedale ASL di Napoli 1 e dalle aziende che ospitano gli studenti, come: CREMOPAR, la Locanda Carpe Diem (per quelli che frequentano la Cirio) l'Improsta, che deve ospitare 60 studenti di Veterinaria e 100 di Tecnologie delle Produzioni Animali in un solo semestre, per un totale di 20 settimane”. La voce a bilancio Internship è il fiore all'occhiello del Dipartimento e necessita di 30.000 euro: “è un programma di formazione specialistica post lauream che dura un anno, nel quale i candidati selezionati sono impegnati in un percorso di approfondimento specialistico clinico presso Colleges europei e americani”. Importante anche l'acquisto di carcasse di animali di grossa taglia da portare all'Università: “in realtà la spesa di 15.000 euro è relativa al trasporto, perché la legge impone un'autopsia vera non artificiosa, per il riconoscimento di malattie infettive e il successivo meccanismo di allerta, che permette di bloccare sul nascere le patologie”. Legate a questa funzione le spese di smaltimento carcasse e della sala necropsia, più quelle relative alle cliniche mobili e ai bus per visite tecniche, dove

gli studenti del terzo e quarto anno vengono trasportati a conoscere la realtà zootecnica del territorio. Considerato che i fondi EAEVE sono esauriti, il Direttore aspetta fiducioso i nuovi.

Allegra Tagliatella



La parola agli studenti

Al terzo anno “l'approccio pratico è molto forte, superiore anche al resto d'Europa”

Nella sede a via Delpino, il 4 febbraio ci sono pochissimi studenti nel cortile di Veterinaria, tutti infatti sono intenti a preparare esami, o fuori per tirocini, se si tratta dei ragazzi del quinto. *“Il quarto è l'anno che mi piace di più. Si entra nel vivo del mestiere, sia per la clinica, che per la chirurgia. Ad esempio a Medicina Operatoria ci esercitiamo sulle suture chirurgiche. I primi tre anni ero perplessa sulla scelta, poi, dopo il corso con il prof. Oliva di Clinica Medica, mi sono ricreduta”,* confida **Martina Longobardi**. *“Tutto sommato le cose ora vanno bene, ma c'è un po' di disorganizzazione, in quanto si accaval-*

lano le cliniche mobili con la pratica dei corsi. Dobbiamo infatti essere reperibili per gli allevatori che ci contattano quando siamo di turno, per pronto soccorso o casi di ipertermia dell'animale”. La collega Annarita Sestri sta preparando l'esame di Anatomia Patologica: “consiste in una prova pratica, dove bisogna ispezionare un organo e descriverne la patologia. Se riesci a farlo, hai accesso all'orale. È dal terzo anno che seguiamo questa materia. L'esame da 13 crediti si sostiene con quattro docenti diversi che curano altrettanti moduli. Da quest'anno possiamo scegliere due ambiti di applicazione, come

*grandi e piccoli animali, cosa che prima non era possibile”. Annarita rileva alcune carenze nelle attrezzature: “il microematomocrito e le apparecchiature per l'anestesia dovrebbero essere più all'avanguardia, e a mio avviso il pronto soccorso dovrebbe funzionare anche nel week end, cosa che ora non accade”. Da quest'anno accademico tutti gli studenti di Veterinaria seguono nella stessa sede, come precisa il rappresentante in Consiglio di Dipartimento **Alessio Albarano**: “finalmente siamo tutti a via Delpino. Per noi del terzo anno l'approccio pratico è molto forte, superiore anche al resto d'Euro-*

pa. Ci occupiamo, ad esempio, di tecniche autoptiche, per descrivere situazioni patologiche”, spiega. *“Sezioniamo un cane e ne analizziamo i campioni. Il più delle volte si tratta di cadaveri di randagi ritrovati. Riforniamo quindi l'ASL di dati su malattie infettive”,* precisa la collega **Elvira Improda**. *“Abbiamo infatti diagnosticato un caso di leptospirosi, malattia infettiva che può colpire anche l'uomo e necessita di isolamento per i cani che ne sono affetti”,* continua **Alessio**. *“Viene trasmessa dal ratto e vuole una profilassi particolare. Il caso deve essere innanzitutto denunciato”,* chiarisce **Vincenzo Gaita**. *“Per l'isolamento di alcuni animali, come cavalli, abbiamo due box e una sala operatoria, che con un braccio montacarichi porta il cavallo al lettino computerizzato per le operazioni. Non possiamo operare, ma seguiamo il monitoraggio delle terapie, per cui i professori devono interfacciarsi con noi, che fungiamo da infermieri, nutrendo gli animali secondo il loro regime dietetico ed assistendoli”,* aggiunge **Elvira**. *“Ci è arrivato da poco un cavallo con un linfoma all'occhio, curato con una terapia sperimentale. La massa tumorale, se prima era grande quanto un'arancia, si è andata riassorbendo. Per noi è stata una conquista”,* sottolinea **Alessio**.

Sotto esame anche gli studenti di Tecnologie delle Produzioni Animali. Unico a studiare a via Delpino è **Andrea**, al terzo anno: *“seguo a via Don Bosco, ma vengo qui a studiare perché le aule-studio da noi non sono ottimali. Ne abbiamo quattro, ma con banchi e sedie rotti e il riscaldamento non funzionante. La maggior parte dei nostri esami comprende quattro moduli. Oggi ho sostenuto Igiene, da 12 crediti, che comprende Dietetica e Valutazione alimenti. Per la convalida si fa la media dei diversi voti. Il più difficile è Tossicologia, che comprende Igiene, Diagnostica di laboratorio e Farmacologia”.*



La parola ai delegati del Rettore

Dalla didattica all'ospitalità

Rientra tra gli obiettivi indicati dal Rettore Paolisso rivolti ad una riorganizzazione generale dell'Ateneo per metterne in risalto e razionalizzare le risorse esistenti: il dott. **Vincenzo Paolo Senese** parla così della delega all'**Offerta Didattica** che ha nella nuova governance della Seconda Università, incarico che rientra nella macroarea "**Didattica**" di cui è responsabile il prof. **Italo Francesco Angelillo**. "L'indicazione è valutare l'offerta didattica attuale, rileggere i dati, le schede di valutazione e tutto il materiale atto a poter avere un quadro completo della situazione, per poter eventualmente individuare i punti da migliorare. Si andranno così a valutare tutti i Corsi di Laurea - aggiunge Senese, ricercatore del Dipartimento di Psicologia - per osservare lo stato dell'arte e, interfacciandoci anche con altre componenti come l'Ufficio Placement e l'Orientamento, capire se c'è qualcosa che non funziona, o comunque come migliorare la nostra offerta formativa. L'ottica, quindi, è quella di una maggiore attenzione alle esigenze degli studenti relativamente all'orientamento come alla formazione, con uno sguardo particolare al territorio e alle realtà locali, che dovranno poi accogliere i nostri laureati". C'è, inoltre, la necessità di prevedere come gestire i futuri pensionamenti in relazione ai requisiti imposti dal Ministero per l'attivazione dei Corsi: "A marzo avremo già un quadro abbastanza chiaro delle carriere studenti che ci potrà fornire dei primi dati importanti. Entro settembre mi auguro che una prima parte del nostro lavoro sarà conclusa".

Si occupa dei **Rapporti e Mobilità Studenti**, sempre nell'Area "Didattica", il prof. **Giuseppe Signoriello**, docente di Statistica Medica: "Questa delega mi è stata affidata dal Rettore perché sono da sempre molto vicino agli studenti. Il mio compito è quello di ascoltare e di offrire supporto e consigli pratici ai ragazzi". Con l'aiuto del dott. **Antonio Tisci**, con il quale condivide l'impegno, il prof. Signoriello cercherà in questi mesi di mettere su una serie di incontri e una rete di riferimento per gli studenti delle varie sedi di Ateneo che hanno bisogno di consigli: "Questo servizio aiuta a rendere l'Università più vicina ai ragazzi. Negli anni, i miei allievi sono venuti a chiedermi consigli di varia natura: come affrontare un esame, quale metodo di studio adottare. In questi casi il consiglio di un docente può essere molto utile. Voglio portare l'esperienza maturata a Medicina anche nelle altre sedi, diventando un riferimento per tutti i ragazzi".

Si occupa di **Hospitality** la prof.ssa **Adriana Oliva**, docente di Biochimica, da sempre attenta alle politiche di vivibilità e alla cura degli spazi. Delega che rientra

nell'Area "**Affari Interni**" curata dal prof. **Giulio Starita**. "Ho cercato di mettere subito in atto la mia idea di Hospitality che si articola su due piani: da un lato l'ospitalità per docenti e studenti stranieri, dall'altro quella per i nostri studenti", spiega la docente. Così si è partiti dal basso, dalla manutenzione dei luoghi dove quotidianamente si svolge la vita universitaria. Le criticità delle sedi che a Napoli ospitano gli studenti di Medicina: a **Sant'Andrea delle Dame**, "che è la struttura che conosco meglio e per la quale ho ricevuto richieste da parte degli studenti, si cerca di migliorare la situazione delle aule studio e dei bagni", a **Santa Patrizia** "c'è la necessità di individuare altri spazi da destinare ad aule studio, molto utilizzate dagli studenti, in parti-

colare i fuori sede, anche il sabato". Per quanto riguarda le necessità delle altre sedi, "naturalmente si dovrà interagire con i direttori dei Dipartimenti, per capire su cosa intervenire". Sul versante dell'accoglienza di visiting professor e studenti stranieri, è partita un'operazione di **valutazione di "strutture, quali alberghi e ristoranti, che, attraverso la stipula di convenzioni, possano ospitare studenti e docenti stranieri"**. Non solo alloggio: "è importante poter offrire ai nostri ospiti anche un **percorso culturale**. Ad esempio, uno studente Erasmus che viene a trascorrere un semestre da noi non solo sarà accompagnato nel suo studio in aula, ma potrà conoscere a fondo il territorio, le sue potenzialità, la sua validità culturale, attraverso la guida in percor-



• Il prof. Signoriello

si culturali pensati ad hoc, per un'esperienza formativa completa". La prof.ssa Oliva, che è console del Touring club, avrà dalla sua la possibilità di far riferimento ad una fitta rete di contatti sul territorio di Capua, Aversa e Caserta.

Valentina Orellana

Dipartimento di Scienze Mediche Un primo bilancio del prof. Docimo a tre mesi dall'insediamento

Sono stati tre mesi intensi per il prof. **Ludovico Docimo**, dal primo novembre alla guida del **Dipartimento di Scienze Mediche, Chirurgiche, Metaboliche e dell'Invecchiamento**, succeduto al prof. **Silvestro Canonico** dopo la sua elezione alla Presidenza della Scuola di Medicina.

Eletto con circa il 90% dei consensi, il Direttore afferma di aver trovato una realtà dipartimentale unita e in buona salute, ma non sono state poche le emergenze da affrontare, come quella dei **ricorsisti**. "Eravamo pronti ad iniziare le lezioni per i nostri 440 ragazzi vincitori di concorso, divisi equamente tra le sedi di Napoli e Caserta - racconta appunto il prof. Docimo - ma, ad una settimana da inizio corsi, è arrivata la circolare dal Ministero secondo la quale i ricorsisti avrebbero potuto iscriversi dove avevano sostenuto la prova. A quel punto non eravamo neanche sicuri dei numeri, in quanto le nuove immatricolazioni sono avvenute alla spicciolata: i ragazzi, man mano che ritiravano la sentenza, venivano ad iscriversi, per cui fino a dicembre non sapevamo quanti sarebbero stati".



• Il prof. Docimo

Da un lato, quindi, l'esigenza di far partire senza ritardi le lezioni delle matricole vincitrici del concorso, dall'altro la necessità di preparare altri canali per collocare i ricorsisti: "Abbiamo deciso così di spostare tutti i nuovi iscritti su Caserta, dove abbiamo attivato ben **quattro canali di corsi**, con relativi bandi per docenti titolari di insegnamento e ricerca di aule appropriate, **per arrivare a cinque cattedre per un totale di 560 studenti**". È stato un lavoro che ha visto l'impegno di tutti "e sono molto soddisfatto - conclude il docente, ordinario di Chirurgia Generale - Siamo riusciti, infine, ad offrire a tutti l'accoglienza adeguata e la medesima qualità dell'offerta didattica. Adesso ci stiamo preparando per organizzare il secondo semestre, ma adesso almeno sappiamo quanti studenti abbiamo".

Contemporaneamente a questa emergenza si è lavorato per la valutazione delle progressioni di carriera, con il **passaggio di fascia di 4 nuovi associati, vincitori di concorso nazionale**: "Questo ulteriore passo mi dà molta soddisfazione perché è stato finalmente riconosciuto ai nostri colleghi l'impegno didattico, ma soprattutto scientifico".

E proprio sulla **valutazione della produzione scientifica** si sta lavorando per rispondere alle richieste del Ministero e poter ricevere la giusta stima: "Si tratta di un impegno burocratico oneroso, che per noi medici, in particolare, va affiancato non solo all'attività didattica, ma anche a quella sanitaria. Lo svolgiamo, però, con molto entusiasmo perché per noi è essenziale offrire una didattica di qualità, che deriva da una buona ricerca. Su questo, posso affermare che il nostro Dipartimento tocca punte di altissimo spessore scientifico".

In programma, anticipa il prof. Docimo, anche una **riorganizzazione generale del personale, in particolare dei ricercatori**, "per dare un maggiore impulso all'internazionalizzazione attraverso sempre più strette collaborazioni con Atenei italiani e stranieri".

Va. Or.



Studenti tirocinanti in Germania

Lo studente nella foto è **Mario Daniele Fiore**, tirocinante, come il suo collega Luigi Tecchia, presso l'azienda tedesca Kuka GmbH. Sullo scorso numero di Ateneapoli abbiamo raccontato la bella esperienza vissuta dai due studenti della Magistrale in Ingegneria Informatica della Seconda Università, che hanno seguito il corso di Robotica con il prof. **Ciro Natale**. C'è stato, purtroppo, un errore nella foto pubblicata (il giovane nell'immagine con Tecchia è un dipendente dell'azienda e non Fiore). Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori.

Dieta Mediterranea, la S.U.N. in prima linea all'Expo

Riconoscimento ufficiale a firma del Governatore Stefano Caldoro per la prof.ssa **Katherine Esposito**, ordinario di Endocrinologia e Malattie del Metabolismo alla Seconda Università, ritenuta esperta mondiale di 'Dieta Mediterranea'. Le conferisce pertanto il compito di coordinare il comitato scientifico relativo al tema della Dieta, inerente alla partecipazione della Regione Campania all'Expo 2015. *"Il decreto Presidenziale dell'8 gennaio, con il quale ho avuto il riconoscimento, dedica grande attenzione alla nutrizione intesa come salvaguardia della salute contro l'assalto dirompente delle malattie croniche, oggi etichettate come malattie non trasmissibili: diabete, cancro, malattie cardiovascolari",* spiega la docente. È consapevole che il primato mondiale di eccellenza da lei conseguito debba necessariamente tradursi nella possibilità di rendere fruibile a strati sempre più vasti della popolazione i suoi

effetti benefici per la salute: *"forse non è un caso che i primi tre posti di eccellenza scientifica mondiale sulla dieta Mediterranea sono attualmente occupati da tre studiosi dell'area Mediterranea: un greco di Atene, un'italiana di Napoli e uno spagnolo di Pamplona".* La docente ha scelto uno slogan per far conoscere la Dieta anche a chi crede di conoscerla: *"avete deciso di vivere più a lungo ed in buona salute, ridurre il rischio di malattie cardiovascolari, cancro e diabete, avere una vita sessuale soddisfacente? La Scienza dice che la Dieta Mediterranea può aiutarvi".*

Sul tema la SUN è molto attiva, basti pensare alla prima edizione del **Master internazionale interuniversitario di primo livello in 'Dieta Mediterranea'**, aperto a tutti gli studenti delle diverse discipline e Università Triennali e Magistrali. Il taglio è olistico, presenta infatti tre ingredienti scomposti in ali-mente e azio-

ne, tenendo conto della parte creativa e progettuale dei processi alimentari. La particolarità del Master è proprio il fatto che nasca al Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale, Direttore **Sabina Martusciello**, coordina **Dolores Morelli**. *"Prende il via dal progetto in cui sono stati coinvolti già più di 40 mila studenti tra scuole e Università, da noi presentato per l'Expo 2015, titolo 'LANDesign Alimentazione'. La ratio è che se i bambini crescono nel grigio, diventano grigi. Li abbiamo pertanto aiutati a recuperare spazi ameni esterni alle scuole campane, come avevamo fatto con l'ortofrutteto del cortile di Aversa, ridotto a pattumiera a cielo aperto, prima del nostro intervento",* spiega la prof.ssa Martusciello. Il Master, di durata annuale, si prefigge quindi di: **"riformulare i rapporti tra uomo e ambiente, cibo e salute, terra e design, contenuto e contenitore della ricerca e innovazione scientifica, per lo sviluppo di prodotti e servizi della filiera di produzione del cibo"**, prosegue. Un comitato scientifico composto da esperti delle più disparate discipline, con a capo il Pro Rettore **Gianfranco Nicoletti**, si occuperà delle lezioni: *"si va dalla pedagogia alla gastronomia, dalla biologia al marketing per formare esperti in dieta mediterranea, oggi patrimonio UNESCO, che potranno*



• La prof.ssa Esposito

trovare occupazione nei settori agroalimentare, nutraceutico, gastronomico, della moda e del design", aggiunge la prof.ssa Morelli. Previsti stage in aziende quali: Sabox, MSC Crociere o lega Coop Campania, ad esempio. *"Come la dieta era spazio della casa romana destinato all'accoglienza e alle relazioni, così il Master è luogo dove ricreare rapporti tra uomo, ambiente circostante e prodotto, cooprogettando sul sistema agricoltura insieme all'utenza finale",* conclude. Le iscrizioni sono aperte fino all'8 aprile. Il Master coinvolgerà un minimo di 29 studenti, massimo 40, al costo di 2.500 euro. Per partecipare basta leggere il bando sul sito dell'Università.

Allegra Tagliatella

Psicologia punta all'eccellenza

Accesso alle Magistrali: niente più test, ora conta il voto di laurea

"Miriamo a raggiungere punte di eccellenza e a diventare una struttura di riferimento per la Psicologia in Campania", afferma il Direttore del Dipartimento di Psicologia prof. **Dario Grossi**. Poi racconta le più importanti novità. *"Siamo molto orgogliosi di essere riusciti a portare a buon fine il nostro progetto di eliminazione del compito scritto per l'accesso alle Magistrali, introducendo al suo posto una graduatoria basata sul voto di Laurea Triennale. Abbiamo assorbito quasi tutti i posti sulle tre Magistrali. Ne sono rimasti scoperti circa 60 che sono stati subito rimessi a bando per consentire l'accesso ai laureati di dicembre, in modo da evitare la dispersione degli studenti di Psicologia campani".* Se prima, infatti, chi si laureava nella sessione di dicembre finiva per perdere un anno, o per dover cambiare Ateneo, riaprendo i bandi viene offerto agli studenti un'opportunità in più: *"completare il percorso di studi presso la stessa Università senza perdere tem-*

po, a vantaggio anche delle famiglie che non devono sostenere spese ulteriori. Il provvedimento ha avuto successo visto che abbiamo assorbito tutti i nostri laureati, e abbiamo accolto anche circa un 40% di studenti provenienti da altri Atenei campani".

Novità dal prossimo anno anche per le **immatricolazioni alla Triennale**, il cui numero di accessi si ridurrà da 300 a 250. Decisione che *"rientra nelle nostre politiche che puntano all'eccellenza della didattica. Il numero di studenti ottimale, così come consigliato dal Ministero, è 250. Con il nostro numero di docenti e questa quantità di studenti potremo offrire una preparazione di grande qualità ai nostri studenti che, devo dire, sono già molto ricercati e molto apprezzati dai colleghi di altri Atenei italiani".*

Rientra nel progetto 'Didattica eccellente' anche la **convenzione appena stipulata con l'Università di Lille per un Double Degree**, che partirà dall'anno accademico 2016/17. *"Si tratta di un percorso di*

internazionalizzazione molto valido, che trova pochi esempi in Italia e che permetterà a cinque studenti, selezionati tramite bando, per adesso solo della Magistrale di Psicologia del Processi Cognitivi, di avere un titolo congiunto con l'Università francese". Per questi cinque studenti italiani, ed altrettanti francesi, sono previsti dei percorsi speciali con lezioni in lingua inglese e un semestre da trascorrere presso l'altro Ateneo, insieme a tutta una serie di supporti pensati per fornire una preparazione di altissima qualità.

Nessuna novità invece sul fronte **spazi**, dove, nonostante siano state dichiarate dal Consiglio di Amministrazione le quote deputate del nuovo complesso da destinare a Psicologia, ancora non si vede la realizzazione di questo progetto: *"Purtroppo dobbiamo ancora vivere nel sacrificio - conclude Grossi - visto il momento di crisi economica e la mancanza di fondi necessari per portare avanti questi lavori".*

Design per l'Innovazione, prestigioso Premio per tre laureandi

Vincitori del Concorso internazionale **A' Design Award and Competition 2013-14** un gruppo di studenti della Specialistica in Design per l'Innovazione alla SUN, che ha presentato un ambizioso progetto e portato a casa un **Silver A' Design Award** nella categoria **Energy Products and Devices**. I tre laureandi con il prof. **Antonio Apicella** hanno lavorato ininterrottamente per due anni, ma i loro sforzi sono stati premiati: **Anna Dell'Aversana, Vincenzo Granata e Pietro Liquori**, infatti, oggi figurano in ranking internazionali. Primi al mondo nella categoria **Energy Products and Devices Design** e trentasettesimi designer in Italia. *"Il nostro progetto si chiama Advanced Photovoltaic System. Abbiamo sviluppato un pannello fotovoltaico inseguitore, ovvero che insegue la luce del sole durante il giorno. Il corso di Design per l'innovazione ci ha permesso di rivisitare in chiave innovativa il prodotto. Gli inseguitori attualmente sul mercato hanno sistemi pesanti e meccanismi che necessitano di energia, invece il nostro, mediante un elettropolimero attivo, risulta ultrasottile, ultraleggero e trasparente",* spiega Anna. Il progetto è ancora in fase evolutiva: *"lo presenteremo in tesi di laurea a marzo, ma già ci ha permesso di vincere un premio riconosciuto ai migliori designer al mondo quali Philip Starck e Mathieu Lehanneur, un'ottima vetrina dunque. In più siamo stati invitati alla serata di gala sul lago di Como ad agosto, al cospetto di designer arcinoti. Il nostro pannello è stato esposto in una sala accanto al Duomo per un mese: un onore, una soddisfazione e la possibilità di fare curriculum già da laureandi",* sottolinea.



La materia, Disegno Industriale, non è di certo una scelta comune, Vincenzo spiega come le si è avvicinato: *"è una passione che sento, ma non riesco a spiegare. L'ho sempre avuta fin dal primo approccio con l'arte e l'architettura, poi, all'Università, mi sono interessato alla grafica del prodotto e all'area della progettazione. Per l'esame con il prof. Apicella abbiamo lavorato molto sulla sostenibilità e sui materiali innovativi, per cui i miei colleghi ed io abbiamo scelto di portare avanti con lui un progetto iniziato come semplice prova".* L'elettropolimero realizzato si contrae al passaggio della corrente: *"non esiste attualmente sul mercato un prodotto in grado di fare questa cosa. Abbiamo sviluppato il prototipo nei laboratori di Aversa, molto forniti, dove attualmente continuiamo a lavorare".* Il futuro dei designer è all'estero: *"non ne faccio un discorso di crisi italiana, ma il nostro è un mestiere da svolgere viaggiando, confrontandosi con nuove realtà".*

Dopo circa due mesi dallo svolgimento delle elezioni universitarie, finalmente è stato pubblicato il documento ufficiale con cui sono stati proclamati gli eletti all'interno del **Consiglio degli Studenti**, l'organo di rappresentanza consultivo che opera a livello d'Ateneo. Confluiscono nel parlamentino studenti provenienti dai vari Dipartimenti della Seconda Università, con lo scopo di creare una sintesi della comunità accademica e portare le istanze dei diversi Corsi all'attenzione di tutti.

Tra gli eletti c'è **Gianni Conte**, studente di Ingegneria Elettronica di Villa di Briano, del **Dipartimento di Ingegneria Industriale e dell'Informazione**: "Gli studenti che mi hanno eletto si aspettano una svolta per tanti piccoli problemi che interessano il nostro Dipartimento. In questo momento non è possibile fare fotocopie all'interno delle sedi, né c'è una cartoleria. Una nostra idea è quella di premere per una fotocopiatrice in cui si possa inserire la propria chiavetta usb, oppure un distributore di cancelleria. Sono piccole cose che migliorerebbero moltissimo la qualità della vita studentesca, anche se il Dipartimento non funziona male". Al centro della sua visione c'è la vita del singolo studente di Ingegneria, che spesso trascorre tutta la giornata nelle sedi del Dipartimento: "Abbiamo anche l'esigenza di avere una mensa. Adesso chi studia all'Aulario, invece, deve spostarsi ad ora di pranzo per andare a comprare un panino. Una proposta in tal senso è già stata presentata al Presi-

La parola agli eletti nel Consiglio degli Studenti

Aule, mense e trasporti: le priorità



dente della Scuola Politecnica delle Scienze di base, e che ovviamente presenterò anche il prima possibile al Consiglio degli Studenti". Dallo stesso Dipartimento proviene **Francesco Salve**, il consigliere ad aver ottenuto il maggior numero di preferenze in queste elezioni: "Noi accogliamo tantissime persone provenienti sia dal casertano che dal napoletano, e raggiungere la sede è molto difficile. Questo è un tema da portare a livello di Ateneo, dove possiamo interfacciarci direttamente col Rettore, figura che può avere un'influenza diretta sulle istituzioni". Il tema dei trasporti sembra essere il problema condiviso in maniera più ampia dagli studenti della Seconda Università, le cui sedi sono sparse principalmente per il territorio casertano. **Michele Esposito**, al secondo anno di **Giurisprudenza**, porterà testimonianza dei disagi di chi vive l'Aulario di Santa Maria Capua Vetere: "Io sono di San Cipriano e per arrivare con i mezzi pubblici all'università dovrei recarmi prima ad Aversa, poi cambiare per Caserta ed infine prendere un mezzo per Santa Maria: un giro incredibile. Ecco perché abbiamo già presentato al Rettore questo problema dei trasporti, e con Università dei Valori ci stiamo attivando a tutti i livelli per risolverlo. Magari pressando per creare una linea ad hoc, non so. Ci sono anche studenti che vengono da comuni più lontani, come Orta di Atella o Acerra". "Abbiamo organizzato un tavolo di concertazione per il dieci febbraio. Faremo sedere insieme il Rettore e l'Assessore regionale ai trasporti pubblici Vetrella". È **Alessandro Maffei** che parla, ventunenne, al terzo anno di **Giurisprudenza**, anche lui eletto con la stessa associazione di Michele: "Un'altra cosa che abbiamo chiesto è l'istituzione di più appelli per i fuori corso. Da noi ce ne sono molti, e pagano tasse anche parecchio alte. Vedremo cosa fare, ma i docenti sono un po' restii". Per Alessandro, però, il Dipartimento nonostante tutto resta un'ottima scelta per i nuovi studenti: "Specialmente adesso che abbiamo ottimizzato l'offerta formativa. La riduzione del numero di esami ha reso sicuramente **Giurisprudenza** una scelta più appetibile".

Anche il Dipartimento di **Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche (DISTABIF)** ha ottenuto una sua rappresentanza. È uno studente di **Farmacia**. Si chiama **Federico Barrino**: "Problemi evidenti nel nostro Dipartimento non ce ne sono, perché fortunatamente lavoriamo da tempo con l'associazione **Pharma-Sun** e risolviamo qualunque problema di volta in volta nel giro di poche ore". Un disagio importante però è quello rappresentato dalla segreteria: "Non è una cosa che compete l'organismo, ma proveremo a fare pressioni. Il disagio però è grande: abbiamo una segreteria aperta tre giorni alla settimana con due sportelli, e noi siamo circa 3000 studenti al DISTABIF. Ogni volta ci sono file lunghissime".

Raffaella Rivetti, 26 anni, di San Felice a Cancello, è l'unica eletta di **Scienze Politiche**: "È un Dipartimento piccolo, che viene un po' dimenticato dal resto del mondo. La mia candidatura ha avuto anche il senso di riuscire ad arrivare con la nostra voce in capo all'Ateneo". Ma per ottenere cosa? "Abbiamo il problema della mensa, quello dell'aula studio, ma sono tutti problemi che stiamo già affrontando da tempo in accordo con il Rettore. In generale nel mio Dipartimento si respira un clima positivo, familiare. Sinceramen-

te, non viviamo il disagio che si respira altrove, né ci disturba la convivenza con **Psicologia**, anche perché gli uffici amministrativi compiono un lavoro egregio nell'incassare tutto. È un Dipartimento che consiglieri a chiunque, e io sono una studentessa che vive l'università dal lunedì al venerdì, quindi chi meglio di me può dirlo".

Un'esperienza largamente positiva, che però non è esattamente condivisa da chi viene da **Psicologia**, come **Carlo Viscovo**, eletto con **Libera SUN**, ventitreenne di Salerno che sta per conseguire la Laurea Triennale: "Il disagio strutturale rappresenta il problema per eccellenza del mio Dipartimento. Non avere una sede significa non avere un'identità, non avere la possibilità di formare una comunità. Con Scienze Politiche siamo vicini di casa, ma nella sede di viale Ellittico abbiamo principalmente gli uffici. Le aule per le lezioni sono nel Dipartimento di Matematica, e spesso non abbiamo aule studio disponibili. E noi, da soli, abbiamo circa 3000 studenti. Nonostante ciò, siamo il Dipartimento che ha meno servizi: non abbiamo laboratori adeguati, non abbiamo spazi dove studiare e spesso l'enorme affluenza nei luoghi che occupiamo ci fa andare oltre i limiti di sicurezza". Quello di **Psicologia** è un problema storico, ma è possibile fare qualcosa come eletto nel Consiglio degli Studenti? "Sono sicuro che in qualche modo la rappresentanza possa incidere, se non altro per la rete di rapporti che si va a formare. Ho intenzione di innestare questo mandato all'interno della voglia di cambiare che è arrivata col nuovo Rettore e con la nuova dirigenza. Sono convinto che sfruttando questo, e anche i buoni rapporti del Dipartimento con la nuova governance, si possa riuscire ad ottenere qualcosa". I problemi strutturali sono un altro fil rouge che lega tutto l'Ateneo. **Jacopo Cantone**, eletto con **Collaborazione per lo sviluppo**, viene da **Medicina**, dove ci si trova in estrema difficoltà: "A seguito dei recenti ricorsi, siamo passati a 600 studenti solo per il primo anno, e sicuramente si sentono tutti nonostante il buon lavoro dei professori e del Presidente. I disagi della struttura sono importanti. Basti pensare che per un periodo ci sono state perdite d'acqua in occasione delle giornate piovose! Speriamo di muovere qualcosa nel Consiglio".

Valerio Casanova

Matematica e Fisica Da settembre una Biblioteca didattica aperta fino a sera

Spazi: novità per gli iscritti al Dipartimento di Matematica e Fisica. "È in programma la ristrutturazione parziale di alcuni spazi, che prima erano del Dipartimento di Psicologia, pensata per migliorare i servizi per gli studenti. Si tratta di una superficie di circa 400 mq sulla quale sorgerà una biblioteca didattica", riferisce il prof. **Antonio D'Onofrio**, Direttore del Dipartimento. Uno spazio, cioè, che i ragazzi potranno frequentare, da settembre, quando sarà pronta, come aula studio, ma nel quale avranno anche a disposizione i volumi della biblioteca dipartimentale, almeno fino ad una certa ora: "Per una questione di gestione del personale il prestito libri funzionerà solo fino alle prime ore del pomeriggio, mentre l'aula resterà comunque aperta fino alla sera con un orario prolungato e la sorveglianza delle guardie giurate".

Dagli spazi alla carenza di organico docente. "La Sun ha avuto pochi punti organico dal Ministero, e questo è un problema molto chiaro al nuovo Rettore. Noi quest'anno abbiamo avuto purtroppo la perdita prematura di un collega, il prof. Nicola De Cesare, e il pensionamento di altri due, i professori Di Maio e Melone, in congedo dal 1° novembre. In compenso, siamo contenti del meritato passaggio in II fascia dei colleghi **Alessio Russo** e **Giuseppe Marino**, e ci aspettiamo per il prossimo novembre il passaggio di altri due ricercatori. Ma questo purtroppo non basta", afferma il prof. D'Onofrio. Sul fronte dell'internazionalizzazione: "siamo lieti di ospitare, da metà febbraio, come visiting professor il prof. **Gasquez**, dall'Università di San Paolo del Brasile, che sta lavorando presso il laboratorio CIRCE e insegna ai dottorandi di Matematica e Fisica (dottorato in convenzione con l'Università di Salerno). La presenza di ospiti stranieri è un punto sul quale stiamo molto lavorando in un'ottica di una sempre più ampia internazionalizzazione: così presso i nostri dottorati studiano giovani russi, scozzesi, indiani e pachistani, mentre alcuni dei nostri studenti partiranno presto per un semestre di studio a Lipsia".

Più laboratori al Distabif

Incrementare le esercitazioni in laboratorio: è questo uno degli obiettivi del prof. **Paolo Pedone**, Direttore del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali Biologiche e Farmaceutiche (DISTABIF). "L'offerta didattica regge: siamo soddisfatti di come siano andate le immatricolazioni sia per le Triennali che per le Magistrali, con un notevole successo per il Corso di Laurea in Scienze degli Alimenti e della Nutrizione Umana, attivato lo scorso anno e scelto da molti perfino come secondo titolo e non solo tra i nostri studenti, ma anche da esterni - commenta il prof. Pedone - Visti i nostri numeri dimensionati dal numero programmato e il successo dei Corsi, stiamo lavorando per attivare più laboratori, in modo da venire incontro alle esigenze degli studenti". Sono già in corso dei lavori di ristrutturazione dei laboratori didattici che dovrebbero concludersi entro il mese di marzo. "Si tratta di incrementare i laboratori con nuove strumentazioni utili per tutte le attività chimico-biologiche. Stiamo, inoltre, acquisendo nuovi spazi anche per i laboratori di ricerca, nei quali gli studenti potranno lavorare alle loro tesi di laurea".

Dopo Parigi, l'Islam in Europa

Una tavola rotonda per "interpretare e analizzare una situazione drammatica"



"Iniziativa di questo genere sono opportune perché è un tema che ci colpisce moltissimo e ora che la stampa mette in circolazione articoli con pareri contrastanti, c'è bisogno ancora di più di sapere e capire cosa sta succedendo nel mondo", dice in apertura della tavola rotonda organizzata dal CeSEC (Centro di Studi sull'Europa Contemporanea) la Rettore de L'Orientale **Elda Morlicchio**, e continua: **"saranno chiamati a intervenire colleghi di diversi ambiti, perché il problema è interdisciplinare e anche la lingua non è immune dalle vicende storiche e politiche. Ritengo che il nostro Ateneo sia chiamato a svolgere questa missione culturale per superare pregiudizi e informazioni scorretti"**.

Ideato e coordinato dal prof. **Paolo Frascani**, l'incontro del 2 febbraio a Palazzo Du Mesnil si pone l'obiettivo di **"interpretare e analizzare una situazione drammatica, poiché il CeSEC ha nella sua connotazione originaria due prospettive: una comunitaria sugli aspetti istituzionali, politici, organizzativi; e l'altra analitica sulle questioni di fondo della storia, cultura e società in Europa"**, come spiega il docente di Storia e storiografia delle società europee in età contemporanea.

Un'analisi critica interdisciplinare

"Dopo alcune settimane, il dramma si è sfoca-

to ma non è che la paura del nemico sia passata. Se guardiamo al conflitto, dobbiamo considerare due angolazioni: quella dei singoli Stati, come per esempio Francia e Germania, dove c'è un'immigrazione più forte rispetto ai paesi Mediterranei; e quella dell'Unione europea che ha un problema con la definizione dei diritti. Sicuramente, l'evento di Parigi è stata una lezione di condivisione, di ricerca di identità democratica e di riscoperta illuministica, ma si ha l'impressione che non sia più andata avanti, forse perché è tutto legato alla cronaca e il tempo metterà in sordina ciò che è stato, se non si verificheranno di nuovo episodi del genere, ma la contrapposizione religiosa, o meglio questa realtà diversa, esiste. Gli storici dell'età moderna non hanno difficoltà a individuare che si tratti di una guerra non combattuta, ma lo scontro frontale c'è già stato ed è alle origini dell'Europa moderna, quando il Mediterraneo era al centro di una guerra vera", commenta il prof. **Frascani**.

Segue l'intervento della prof.ssa **Rossella Bonito Oliva**, docente di Etica interculturale e di Filosofia morale: **"i terroristi hanno attaccato la sede di un giornale satirico - luogo centrale della rivendicazione ideologica e della libertà di stampa - quindi la battaglia non è riconducibile solo ad uno scontro di civiltà o religione. Si tratta di immigrati di seconda e terza generazione, di francesi che non si sentono tali. Bisognerebbe capire quanto si sono trasformati nel tempo questi cittadini e che l'Europa ave-**

va offerto loro benessere e felicità, ma non libertà. Dopo la prima guerra mondiale, l'Europa non ha garantito sicurezza nemmeno ai cittadini europei e l'idea è che ci siano stati in passato sintomi di disagio per quanto riguarda i diritti umani. Se osserviamo le foto della manifestazione di solidarietà, ci sono i politici che sgomitano per essere in prima fila e le barriere per separarli dalla gente: questo è un esempio per dire che la crisi profonda si sia biforcata tra una cultura d'élite e una cultura di massa, dopodiché tra queste non c'è stato più dialogo e ora l'Europa deve interrogarsi". A esprimere delle considerazioni in materia giuridica il prof. **Giuseppe Cataldi**, docente in Diritto internazionale: **"tra le questioni sul tavolo, ci sono quelle dell'immigrazione e della cittadinanza. Si parla di un'Europa che nei fatti non c'è, e in queste occasioni i diritti umani servono proprio a contrastare il facile aggancio agli stereotipi e alla doppia morale. Basti pensare che nel 2008 fu licenziato un giornalista di Charlie Hebdo, perché aveva ironizzato su una falsa conversione all'ebraismo del figlio di Sarkozy. Per quanto riguarda il rapporto con l'Islam, l'intesa non si è mai potuta realizzare, perché non si tratta di una Chiesa con al vertice un capo, ma di una galassia. Questa difficoltà di approccio si riscontra nuovamente nella diversa valutazione delle norme sui diritti umani che, in alcuni casi, non hanno efficacia all'interno**

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Alla scoperta dell'America Latina

Un ciclo di incontri seminari di **Introduzione all'America Latina**. L'iniziativa, promossa dal CESAL, Centro Studi (sede Palazzo Santa Maria Porta Coeli in via Duomo, 219) de L'Orientale presieduto dal prof. **Augusto Guarino** e che ha come scopo quello di diffondere i risultati scientifici dell'Ateneo e di rappresentare un punto di riferimento a livello locale, nazionale e internazionale per gli studi e le problematiche legate all'America Latina, in collaborazione con l'Istituto Cervantes di Napoli, si terrà tutti i lunedì da marzo a maggio alle ore 15.00 presso l'Aula Conferenze del Rettorato (Palazzo Du Mesnil). Il 9 marzo l'apertura dei lavori (**"Che cos'è l'America Latina?"**) a cura di Augusto Guarino, Emilia Perassi, Raffaele Nocera. Si proseguirà il 16, 23 e 30 marzo, rispettivamente con gli incontri **"Introduzione alla conoscenza delle popolazioni indigene delle Americhe"**, (Flavia Cuturi); **"Le lingue precolombiane"** (Maurizio Gnerre); **"La scoperta attraverso i documenti"** (Augusto Guarino - Livia Apa). Ad aprile: il 13 **"La Geografia delle Americhe"** (Lidia Viganoni); il 20 **"L'America coloniale"** (Augusto Guarino); il 27 **"Dall'indipendenza alla formazione degli Stati nazionali"** (Angelo Trento). A maggio: il 4 **"Letteratura ispanoamericana e brasiliana"** (Andrea Pezzé - Livia Apa); il 11 **"Il pensiero latinoamericano contemporaneo"** (Miguel Mellino); il 18 **"L'America Latina e i rapporti con gli Stati Uniti"** (Raffaele Nocera); il 25 **"Problemi dell'economia Latinoamericana contemporanea"** (Amedeo Di Maio).

Attribuiti i Premi di laurea "Anna De Sio"

Aniello Fioccola, laureato in Filosofia e Politica a L'Orientale con la tesi **"Paganesimo: costruzione di un'idea"**, che si propone di analizzare le dinamiche di formazione dell'idea di paganesimo, dalla questione terminologica alla sua connotazione religiosa, vince la terza edizione del **Premio di Laurea "Anna De Sio"**. Lo studio, si legge nella motivazione della Commissione giudicatrice composta dai professori **Luca Arcari, Francesco De Sio Lazzari, Marisa Tortorelli Ghidini** (presidente), è stato condotto **"con sensibilità critica attraverso una rigorosa analisi delle opere selezionate e una consapevole e originale valutazione delle nozioni prese in esame. Particolarmente interessante è il tentativo di estrapolare quella che, con termine volutamente improprio, è definita una sorta di apologetica del tardo ellenismo. La bibliografia è molto ricca, ben informata e di ampio respiro"**. Da qui l'attribuzione del riconoscimento dell'importo di 1.500 euro. Premiate con 1.000 euro ciascuna anche le tesi di **Silvana Ciuonzo**, laureata anch'essa in Filosofia e Politica a L'Orientale, su **"Per una filosofia della libertà: lo Specchio delle anime semplici"**, e di **Salvatore Silvestro**, laureato in Scienze Storico-Religiose presso l'Università di Roma "La Sapienza", dal titolo **"L'assemblea di Gerusalemme di Atti 15. Note sui rapporti con Galati 2, 1-14 e sull'osservanza del decreto nei primi secoli"**. A breve la cerimonia di premiazione.

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

degli ordinamenti singoli nel mondo arabo, poiché molto spesso i trattati internazionali si ratificano solo per addomesticare l'opinione pubblica. La nostra risposta al terrorismo deve essere democratica. Difendiamo principi universali senza farci spaventare da chi usa la violenza come strumento di lotta". Centrale il discorso della prof.ssa **Lea Nocera**, docente in Lingua e Letteratura turca, che si è soffermata sulla situazione di un paese "importante dal punto di vista strategico, perché in esso transitano armi e terroristi. Pare, infatti, che prima degli attentati la compagna di Coulibaly sia partita proprio per la Turchia. Si tratta di un paese costituzionalmente laico, ma in maggioranza musulmano in cui è stato avviato da dieci anni un processo di adesione all'Unione europea, ma di fatto molti capitoli delle negoziazioni sono rimasti fermi per la questione di Cipro e per motivi interni e regionali. Malgrado lo sviluppo economico che tutto sommato procede, la Turchia ha registrato un passo indietro sui diritti civili e politici, in primis sulla libertà di espressione, in cui si può leggere una certa doppia faccia. Il primo ministro, che era in prima linea durante la manifestazione di Parigi contro l'islamofobia, qualche giorno dopo ha bloccato i camion che trasportavano i giornali per verificare con perquisizioni inaspettate il contenuto dell'edizione turca di Charlie Hebdo". A proporre un diverso punto di vista la riflessione del prof. **Rosario Sommella**, Direttore del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, docente di Geografia politica ed economica: "quello che è successo a Parigi dipende da conflitti che hanno il proprio centro pulsante altrove. Una delle interpretazioni più generiche della politica internazionale è che l'instabilità sia da ricercare all'origine della formazione degli stati nel Medio Oriente e nel Nord Africa. E da considerare che negli ultimi venticinque anni sia predominante la prospettiva americana, come se il mondo si guardasse dallo stretto di Hormuz. Noi siamo abituati a guardare verso sud, ma da questo punto di vista il Mediterraneo appare periferico, laddove diventa centrale invece il golfo Persico. Questo ci aiuta a capire come la frontiera del Mediterraneo sia in realtà un vuoto, in cui agisce fortemente la politica estera francese. Se l'Europa tende sempre al mantenimento dello status quo, per gli Americani la frontiera è legata al passato e la si può scavalcare solo guardando avanti". Prende in seguito la parola il prof. **Roberto Tottoli**, Direttore del Dipartimento Asia Africa e Mediterraneo, docente di Islamistica: "stupisce come la realtà politica e giornalistica venuta fuori con l'ennesima crisi possa risvegliare l'opinione pubblica internazionale su cos'è l'Islam e chi sono i musulmani. L'episodio di Parigi così mediatizzato e insidioso ha di nuovo aperto il confronto con ciò che è sconosciuto e pericoloso. Se vi è una crisi dell'Occidente, vi è anche una crisi del mondo musulmano, che è una realtà tutt'altro che coesa e stabile e che è frutto di processi di reislamizzazione in atto dagli anni '70, quando si è verificato il crollo di legittimità politica delle forze che avevano

guidato il mondo arabo verso la decolonizzazione. Da quel momento in poi, molte realtà hanno sostenuto l'espressione politica dell'Islam, che ha spinto verso un'adesione identitaria alla religione. Un elemento al centro degli attentati è l'atteggiamento della comunità musulmana verso alcuni aspetti fondanti: al di là della non rappresentabilità di Maometto, bisogna fare i conti con una concezione teologica secondo la quale il Corano è parola di Dio increata e vincolante in ogni aspetto. L'idea che un testo sacro sia intangibile crea un problema, ma bisogna guardare avanti ed evitare di pola-

rizzare il confronto". Conclude il prof. **Paolo Wulzer**, docente di Storia delle relazioni internazionali: "siamo di fronte al fallimento di un disegno della politica estera dell'Unione europea che nasce verso la metà degli anni '90. Paradossalmente, quando non c'è più l'equilibrio mantenuto dalla guerra fredda, l'Europa sente il dovere di avviare una politica di buon vicinato orientale e meridionale. Le minacce alla situazione europea erano da rintracciare nelle immigrazioni, nel fondamentalismo e nel terrorismo, ragion per cui si riteneva necessario sviluppare un rapporto di collaborazione

su tre livelli con obiettivo la democratizzazione della sponda sud del Mediterraneo, la collaborazione economica e il dialogo interculturale. Tuttavia, l'Europa ha fallito per carenza strutturale o per l'inapplicabilità del modello eurocentrico al contesto arabo-musulmano, e dopo il 2001 ha cambiato strategia sostenendo i dittatori di turno. Il problema è che l'Europa non può stabilizzare l'intero vicinato del Mediterraneo alternando geopolitica e democrazia, ma deve limitarsi a guardare alle emergenze e recuperare credibilità".

Sabrina Sabatino

Strage agli scritti, "potremo ritentare solo a giugno"

"Dopo la strage di *Lingua Inglese II*, i miei progetti si sono vanificati, perché gli scritti hanno tre sessioni di validità e potremo ritentare solo a giugno", dice sfiduciata una studentessa di Mediazione linguistica e culturale e aggiunge: "trovo assurdo questo sbarramento, soprattutto dal momento che nel mio gruppo sono passati solo in sette". Prosegue una collega: "oltre al problema delle date, c'è il vincolo di propedeuticità: se non si conclude, ad esempio, l'esame di *Lingua I* anche con l'orale, non si può sostenere la seconda annualità. L'esame completo deve figurare sul libretto, altrimenti la prova è annullata ma, in ogni caso, è a discrezione del docente. Questi meccanismi ci rallentano, perché l'impegno richiesto dall'esame di *Lingua* è quello più oneroso". Sono previste alcune eccezioni per gli studenti fuori corso: "io sono una vecchia matricola, motivo per il quale ho potuto sostenere l'esame scritto di *Lingua* senza aver affrontato né l'esame orale né la Letteratura del primo anno", dice **Raffaella Petracchini**. "Nel mio caso, il disastro è stato proprio il mio primo esame: *Storia della Cina. 100 bocciati su 179!* E anche in questo caso, come per gli scritti di *Lingua*, il prossimo tentativo sarà direttamente a giugno, perché l'appello di marzo è riservato ai fuori corso e agli studenti del terzo anno che hanno da recuperare esami degli anni precedenti", informa **Monica** di Lingue, Lettere e Culture comparate. Commenta uno studente che ha ottenuto, invece, una valutazione più positiva: "io sono stato l'unico a prendere 26. L'esame non è improponibile e l'importante, secondo me, non è sapere i dettagli, ma suddividere per bene le informazioni principali per non confondersi con le dinastie. Tenere d'occhio le slide e gli appunti aiuta a selezionare il giusto indispensabile".

Consigli per un esame a scelta "facile facile"

"Vorrei studiare qualcosa di semplice, perché devo necessariamente concentrarmi sulle lingue", dice **Eliana**, studentessa del terzo anno



di Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe, ribadendo una frase ricorrente per molti studenti alla ricerca di un esame: "facile facile, perché anche se è da 12 crediti, la valutazione sarà espressa in lettere e non farà media". *"Storia dell'arte contemporanea, Storia e critica del cinema, Storia del teatro moderno e contemporaneo"* è la triade più gettonata per gli studenti con una vena artistica, ma in molti tendono a proseguire con gli esami di Letteratura, che sono però più dispendiosi in termini di tempo, sostiene **Alice Sacco** al terzo anno di Mediazione linguistica e culturale. Aggiunge uno studente del primo anno: "nel mio caso, ho deciso di proseguire lo studio della Letteratura Inglese, possibilità preclusa dal mio curriculum in Analisi linguistica e traduzione. Gli esami di Letteratura prevedono una conoscenza più approfondita della lingua studiata, così che possa consentire la lettura di romanzi in lingua originale". "Ho compilato il mio piano di studi e non sceglierò un esame di Storia, perché dopo Storia della Cina, alle prese con imperatori e battaglie, ho capito che non è il mio massimo memorizzare date e nomi", continua **Monica**. "Consiglio di non abbandonare le letterature alla Triennale, perché il commento critico di testi permette di familiarizzare con vocaboli tecnici e anche i corsi sono utilissimi per la partecipazione interattiva di noi studenti al dibattito", fa presente

Roberta appena iscritta al Corso di Laurea Magistrale in Letterature e Culture comparate.

Non è da sottovalutare Geografia sociale e culturale

"All'appello orale, morti e feriti. Se non si conosce bene la cartografia è una bocciatura assicurata. Può capitare che i docenti chiedano di rintracciare alcuni punti sulla carta geografica e di analizzare grafici. Per questa ragione, non vi fossilizzate su uno studio esclusivamente teorico", consiglia **Fabio Mennillo**, al secondo anno di Lingue e Culture orientali africane. "Le domande sono le più svariate, a volte anche molto specifiche sulla popolazione, come l'invecchiamento o il tasso di fecondità, i metodi di diffusione spaziale, le organizzazioni sovranazionali o l'analisi di un diagramma", dice **Grazia** di Lingue e Culture comparate. "Molti studenti del primo anno possono trovarsi spaesati, perché si trovano a dover masticare conoscenze pratiche e versatili. Magari sanno cos'è la latitudine, ma non hanno familiarità con coordinate e proiezioni geografiche di città precise senza prima individuarle sull'atlante. Saper leggere una carta è un requisito fondamentale per un linguista", conclude **Roberta**.

Sabrina Sabatino

Smarrimento, ansia, difficoltà con il metodo di studio: una mano tesa allo sportello di ascolto e di counselling

È attivo presso Palazzo del Mediterraneo un servizio gratuito di ascolto aperto a tutti gli studenti de "L'Orientale" che si rinnova con attori e metodi diversi e offre consulenze di aiuto in merito ad **aspetti di tipo psicologico-caratteriale legati all'ambientamento, all'ansia relativa allo svolgimento degli esami o alla disorganizzazione rispetto a un metodo di studio**, come spiega la prof.ssa **Valeria Micillo**, docente di Filologia germanica e Presidente della Commissione di Ateneo per l'Orientamento e il Tutorato. Uno spazio di accoglienza e di sostegno morale in cui gli studenti possono esprimere liberamente i propri timori per affrontare la realtà universitaria in maniera più serena e costruttiva, poiché **"lo smarrimento è una delle caratteristiche classiche quando si passa da un modello strettamente condizionato, come quello della scuola media superiore, all'università, dove tutto è più libero e lasciato alla cura dello studente"**, fa presente la prof.ssa Micillo.

Lo sportello di ascolto rientra nelle iniziative promosse dal Servizio Orientamento e Tutorato ed è gestito in cooperazione con l'Associazione Scientifica Culturale "Istituto Gestalt & Mediazione Artistica" di Napoli costituito da counsellor il cui lavoro è coordinato dal dott. **Vittorio D'Alterio**, psicologo, psicoterapeuta e direttore del Servizio di Umanizzazione dei percorsi assistenziali dell'ASL NA1 Centro. **"Abbiamo accettato questa nuova offerta di collaborazione perché è un percorso che abbiamo già fatto negli anni precedenti, dal 2002 fino al 2008, quando lo sportello di ascolto era gestito diversamente tramite un Centro di Ateneo con colloqui individuali, laboratori tematici e seminari di gruppo alla fine dei quali veniva rilasciato un attestato di partecipazione"**, riferisce la docente.

Il servizio di counselling risponde al bisogno di **coloro che vivono un 'generico' disagio personale o 'esistenziale', il quale può nascere da una controversia o dalla difficoltà di prendere una decisione e può avere una ricaduta negativa sullo studio e sullo stare bene in senso lato**, sottolinea il dott. D'Alterio, ma **"non è un'attività collegata ad un ambito di tipo patologico, perché in quel caso sarebbe un servizio medico e completamente diverso dai nostri scopi: se lo studente è in crisi, si cerca di andare a fondo nella comprensione delle motivazioni che lo hanno spinto alla scelta di studi compiuta, che potrebbe anche non rispecchiare le sue attitudini"**, precisa la prof.ssa Micillo.

Interviene il dott. **D'Alterio**: **"nel caso in cui dovessimo renderci conto che quella dello studente non sia solo la necessità di un sostegno momentaneo, il lavoro del counselling sarà quello di indirizzarlo presso delle istituzioni pubbliche**

preposte a dare risposte più specifiche in un ambito che ha, però, a che vedere con la salute. Il discorso del counsellor, invece, si accavalla ad altre professioni e occorre sfatare alcuni tabù: non è «vado dallo psicologo, perché ho un problema mentale» o «sono malato», piuttosto «mi sento disorientato»". In perfetta sincronia le parole della prof.ssa Micillo: **"spesso ci sono dei momenti, soprattutto al primo e poi al secondo anno, in cui lo studente tende verso l'abbandono o a uscire fuori corso in maniera esponenziale, perché da un lato non sa come recuperare certe competenze mancate, dall'altro perché si trova in una situazione di vera e propria 'fuoriuscita' e si sente rifiutato dall'università"**.

Svolgimento e finalità degli incontri

"I colloqui tendono a mettere a fuoco la situazione problematica che affligge la persona in un momento particolare attraverso una serie di cinque incontri in cui si mira alla 'ridefinizione' del problema, sostenendo lo studente affinché sia in grado di trovare una soluzione per lui soddisfacente", illustra il dott. D'Alterio e aggiunge: **"ognuno, oltre al problema, ha in sé la chiave della sua soluzione, ma in un momento di fragilità o di confusione non riconosce le proprie energie e risorse"**.

Gli argomenti di dialogo riguarda-



• La prof.ssa Micillo

no gli impasse più critici riscontrati nel percorso accademico e individuale allo scopo di **"favorire un benessere psicofisico che può avere risvolti didattici, perché una persona che sta meglio con se stessa e che conosce i suoi problemi, ma sa come affrontarli, affronta meglio anche le situazioni quotidiane dell'università e degli esami. A noi interessa la persona, non soltanto lo studente"**, afferma la prof.ssa Micillo.

Il gruppo di sostegno è composto da counsellor, i quali **"valutano dall'esterno la situazione di dubbio e incertezza in cui si trova lo studente e riescono a orientarlo sui punti di criticità temporanea al fine di guidarlo in un itinerario molto specifico legato alla formazione didattica e alla crescita nel futuro e, nello stesso tempo, dando un occhio al vissuto personale nel presente"**, dice il dott. D'Alterio; e prosegue:

"noi ci siamo predisposti al meglio e abbiamo adoperato degli strumenti per monitorare il lavoro, come questionari in ingresso e in uscita per capire se anche noi siamo o meno gli interlocutori giusti e per verificare quali sono le motivazioni più ricorrenti del disorientamento e, sicuramente, l'Università avrà la sua sensibilità in merito alle questioni didattiche. Ora siamo in una fase organizzativa e sperimentale e abbiamo ricevuto telefonate in termini di curiosità di sapere. Laddove ci sarà una richiesta crescente, riorganizzeremo la nostra offerta. Ci tengo a precisare che i colloqui si svolgono su appuntamento e il tutto avviene nel rispetto della privacy. Abbiamo, inoltre, reso noto sul sito di Ateneo una fascia di orari per gli incontri".

Se **"l'obiettivo a breve termine è quello di far conoscere il servizio e permettere agli studenti di utilizzarlo, la finalità a medio e lungo termine è quella di far emergere competenze di cui lo studente non ha una chiara cognizione. Al di là delle conoscenze di lingua offerte qui a L'Orientale, ci sono capacità di cui spesso non si è consapevoli"**, ribadisce la prof.ssa Micillo. E conclude: **"speriamo che il counselling sia un passo in questa direzione per un miglioramento di vita, perché l'università non è solo didattica e non è solo il punto di arrivo dello studio, ma dovrebbe coinvolgere lo sviluppo di tutta la persona, che non sempre avviene. Recuperare anche pochi studenti per noi significa moltissimo"**.

Sabrina Sabatino

Un Laboratorio per imparare a scrivere saggi critici in inglese

Partirà a marzo un **Laboratorio intensivo in inglese** articolato in un ciclo di otto incontri organizzato dal prof. **Vincenzo Bavaro**, docente di Letteratura angloamericana II, rivolto agli studenti iscritti al terzo anno dei Corsi di Laurea Triennale o ad un Corso di Laurea Magistrale. L'iniziativa rientra nelle altre attivi-

tà formative da 2 crediti allo scopo di **affinare l'arte di scrivere saggi critici in lingua: "l'idea è nata perché l'anno scorso ho coordinato un seminario interdisciplinare alla fine del quale ho corretto circa cinquanta compiti in italiano e lì mi sono reso conto che il livello medio di scrittura critica degli studenti era terribile, come se ci fosse un 'gap' tremendo tra come si scrive un testo argomentativo e come si evitano fallacie logiche"**, spiega il prof. Bavaro.

Il corso sarà tenuto interamente in inglese, "perché ho pensato sia agli studenti che volessero proseguire gli studi di secondo livello altrove, magari all'estero, sia perché le mie competenze e qualifiche sono forti nel campo dell'inglese scritto", riporta il docente, reduce da un'esperienza di insegnamento negli Stati Uniti e in Cina.

Il programma di studio mira alla chiarezza e all'approfondimento

del pensiero critico, perché **"la scrittura anglofona è diversa da quella italiana proprio per il modo in cui si organizzano i pensieri. In italiano, c'è una tolleranza molto più alta per quanto riguarda l'ambiguità e l'oscurità. Si leggono talvolta saggi con periodi lunghissimi e forse questa è una peculiarità negativa della nostra scrittura. In America si apprezza la semplicità, laddove in italiano, se le frasi sono troppo chiare, si dà l'impressione che chi le ha scritte sia uno stupido"**, afferma il prof. Bavaro. Si presuppone, pertanto, che gli studenti abbiano una buona conoscenza della lingua inglese, la quale **"non rappresenta un traguardo, bensì un punto di partenza dopo il quale bisogna imparare a comunicare ragionamenti in modo sensato"**.

Le lezioni si svolgeranno in un periodo di quattro settimane coadiuvando **"informazioni di lecture style insieme al labora-**



(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

torio in cui discuteremo insieme su **testi scritti**, nonché materiali multimediali. Inoltre, i miei corsisti saranno chiamati a scrivere in classe e saranno assegnati loro compiti brevi per casa, come ad esempio esercizi sulla redazione di un paragrafo o di un'introduzione", specifica il prof. Bavaro.

Gli argomenti affronteranno la cultura generale con **saggi tratti da diversi ambiti prestando molta attenzione ai media**: "ci saranno un paio di campagne politiche e di pubblicità per

rendersi conto di come le parole vengano usate per dichiarare a point of cross, ossia un'opinione in modo efficace. Mi piacerebbe che i miei studenti si rendessero conto del fatto che **la scrittura è un'attività estremamente relazionale**, fatta per convincere, e ho intenzione di **dividere la classe in squadre** al fine di proporre loro quasi esercizi di persuasione".

Le attività non sono improntate ai fini della correttezza linguistica, bensì volte allo **sviluppo della retorica**: "non è un corso di lingua, quindi la mia priorità non è che gli studenti scrivano o parlino un buon inglese, piuttosto che **sappiano organizzare un discorso critico e articolare con forza il proprio pensiero coniugando bene i tempi grammaticali**",

ribadisce il prof. Bavaro. E aggiunge: "a volte, ci troviamo dinanzi tesi scritte malissimo e vorrei che formassimo qualche studente in grado di presentarsi con la prima draft, cioè bozza, di un lavoro ben scritto e organizzato".

Regolarità e impegno per Letteratura Angloamericana

"Insieme alla prof.ssa **Donatella Izzo**, sviluppiamo l'insegnamento della **Letteratura Angloamericana alla Triennale** dalla A alla Z fino al Novecento e tutto sommato la spezziamo in due, poiché sono pochi gli studenti che la studiano per tre anni consecutivi, e la maggior parte sostiene solo le prime due annualità. **Alla Magistrale, invece, le lezioni sono tenute da professori americani** che vengono qui grazie a delle borse di studio **Fullbright** molto prestigiose", informa il prof. Bavaro.

Le lezioni richiedono la partecipazione iperattiva degli studenti: "**siamo noti per essere un po' severi, perché facciamo tante domande e chiediamo in con-**

tinuazione un check. Gli studenti che resistono e lavorano sono quelli più motivati. Pretendiamo il massimo, perché solo così si migliora, ma cerchiamo in ogni caso di essere realisti", commenta il docente; e prosegue con delle delucidazioni in merito all'invasione dei modelli culturali importati dalla civiltà d'Oltreoceano: "**di cultura americana siamo pieni fino al collo**, forse molto più di quanto siamo pieni di cultura inglese. È diffuso lo stereotipo secondo il quale l'inglese britannico sia al centro del mondo, quando in realtà ora come ora gli inglesi più diffusi sono quello indiano, sudafricano... mentre i media dalla musica alla televisione comunicano con l'accento americano. Di tanto in tanto, mi ritrovo a chiacchierare con i miei studenti di serie televisive o di politiche americane senza che loro abbiano mai sostenuto un esame di Media o di Storia politica, ma se vediamo il telefilm di turno conosciamo il modo in cui si eleggono i presidenti americani più di qualcuno che l'ha studiato".

Anche il corso di Letteratura Americana è di tipo intensivo, poiché "non è un monologo frontale del docente alla fine del quale si tirano le somme. Ogni due settimane, infatti, assegno una domanda e in una pagina gli studenti devono rispondere criticamente. Tant'è che l'esame finale risulta una passeggiata per chi segue. Già a leggere dei testi in inglese si fa una fatica pazzesca. A me interessa che si leggano anche poche pagine ma con la massima attenzione ai dettagli, perché vorrei che i miei studenti imparassero ad apprezzare l'arte della letteratura", conclude il prof. Bavaro.

Sa.Sa.

"I saperi dell'Orientale"

È partito l'11 febbraio il primo ciclo de "**I saperi dell'Orientale**". Il progetto dell'Ateneo, voluto dalla Rettrice **Elda Morlicchio**, ha lo scopo di approfondire temi di attualità con esperti del settore; gli incontri sono rivolti alla città ed aperti a tutti. È dedicata al mondo islamico ed ai suoi rapporti con l'oc-

cidente la prima tranche di conferenze che si terranno presso la sede di Palazzo Du Mesnil (via Chiatamone 62) ogni mercoledì alle 20.00 fino all'8 aprile. Dopo l'incontro inaugurale sul rapporto complesso ma inevitabile tra Islam e Occidente, tenuto dal prof. **Roberto Tottoli**, Direttore del Dipartimento

Asia Africa e Mediterraneo, gli appuntamenti successivi presenteranno il rapporto nella storia tra l'Islam e la propaganda, spiegheranno parole come jihad e califfato, toccheranno la questione della legge islamica in Occidente. I sentimenti contrastanti nei confronti della modernità saranno il tema degli



Il prof. Tottoli

Storia delle Religioni

Parte un **Laboratorio di Storia delle Religioni**, docente la prof.ssa **Giuliana Scalera**, articolato in un modulo da 4 crediti e diretto agli studenti di Lingue e Culture Comparete ed altri Corsi di Laurea Triennali. L'obiettivo: introdurre gli studenti alla questione degli "stati di coscienza altrì" (estasi, meditazione, sogno, stati ipnotici, forme di allucinazioni) e al loro posizionamento nella Storia delle Religioni, affrontando sia tematiche di carattere generale inerenti alla specificità della disciplina, sia alcuni problemi sollevati dalla gestione dell'irrazionale nelle cosiddette "nuove religioni" del presente. Durante le lezioni saranno proposti temi e problemi a cui gli studenti potranno lavorare in gruppo o singolarmente. La valutazione sarà orale su uno degli argomenti concordati con la docente. Il programma completo è reperibile sulla pagina web della prof.ssa Valeria Micillo (in materiali didattici). Per informazioni: gscalera@unior.it.

Seminari sull'Indonesia

Tre lezioni sul tema "**Passato in movimento**", nell'ambito del ciclo di seminari sull'Indonesia. Si terranno il 25 febbraio (ore 11.00-17.00, Aula delle Mura Greche di Palazzo Corigliano). Interverranno: **Vanni Puccioni** ("Viaggio a Nias"), **Giovanni Giuriati** ("Etnomusicologia dell'Indonesia"), **Antonia Soriente** ("Letteratura contemporanea").

incontri che presenteranno il caso della Turchia e dell'Iran dopo le Primavera arabe, e infine dell'Islam indonesiano e della Tunisia.

Il calendario: 18 febbraio, **Michele Bernardini**: "Islam e propaganda"; 25 febbraio, **Agostino Cilardo**: "Il jihad ed il Califfato islamico"; 4 marzo, **Carlo De Angelo**: "La legge islamica (shari'a) in Occidente"; 11 marzo, **Lea Nocera**: "La Turchia tra laicismo e islam"; 18 marzo, **Natalia Tornesello**: "L'Iran e i suoi dilemmi"; 25 marzo, **Daniela Pioppi**: "Caos in Medio Oriente: hic sunt leones?"; 1° aprile, **Antonia Soriente**: "L'altro islam: l'Indonesia"; 8 aprile, **Ruth Hanau Santini**: "Le sorprese della democrazia tunisina".

Miglioramenti in strutture, Corsi di Laurea e diritto allo studio previsti per il prossimo anno accademico alla Parthenope. Tutto in fieri, ma si lavora alacremente per "l'obiettivo cultura", come sottolinea il ProRettore **Alberto Carotenuto**. "Sono aperte discussioni tra gli organi collegiali che riguardano il nuovo Corso di Studi Triennale di natura giuridica a Nola e il nuovo Magistrale interateneo in Scienze Biologiche, che dovrebbero partire il prossimo anno", spiega. Nel frattempo, il finanziamento triennale per la modalità blended dei corsi sta dando i suoi frutti: "per dicembre supporteremo tutti gli studenti, corsisti e non, dei sette Corsi di Laurea, tramite l'approccio didattico virtuale, estremamente innovativo". Rilanciato anche il programma edilizio dell'Ateneo: "il Rettore ha ricevuto mandato per realizzare

Tante novità in Ateneo. Le anticipa il ProRettore Alberto Carotenuto Due nuovi Corsi di Laurea, mense e parcheggio

la nuova sede di Scienze Motorie nell'ex Manifattura Tabacchi. In via di completamento la realizzazione del Centro Congressi con 300 posti in Villa Doria D'Angri. Ristrutturate le aule del primo plesso e la sala di accoglienza, abbiamo deliberato che per la parte monumentale sia concesso l'utilizzo al personale docente e non docente".

L'Erasmus Plus avrà un incre-

mento di borsa: "dai 500 ai 700 euro, che dovrà portare ad un aumento della mobilità per il prossimo anno. Ulteriori borse sono previste per gli studenti che, con un voto di diploma tra il 90 e il 100, hanno intenzione di immatricolarsi nel nostro Ateneo. Facilitazioni anche per chi supera un numero di crediti stabilito tra primo e secondo anno". Finalmente anche la convenzione con l'A.Di.S.U. è sul

piatto delle trattative: "ci stiamo occupando delle mense a Palazzo Pacanowski e al Centro Direzionale. In più ci è arrivata da poco la conferma del collaudo per il parcheggio di via Generale Parisi. Sarà grandissimo: con quattro livelli e posto per le moto. Lo apriremo il più brevemente possibile".

Allegra Tagliatela



• Il ProRettore Carotenuto

Il Ministro delle Attività Produttive macedone incontra l'Ateneo

Jerry Naumoff presenta agli studenti
di Economia "il caso della Repubblica di Macedonia"



"Questa estate andrò in Macedonia. Sono disponibilissima a trasferirmi". Per Valeria, al terzo anno di Management delle imprese turistiche, ha avuto effetti decisamente entusiasmanti l'incontro tra la sua Università, la Parthenope, e il governo macedone. L'occasione per conoscere una realtà economica nuova e in forte espansione è stata offerta da un convegno tenutosi il 29 gennaio nella sede di via Acton. "Sfide ed opportunità nei mercati emergenti: il caso della Repubblica di Macedonia". Questo il titolo di un incontro che ha visto i tanti studenti accorsi nell'Aula Magna ascoltare le parole di un onorevole ospite, Jerry Naumoff, Ministro delle attività produttive della Macedonia. Non è stata una giornata fine a se stessa, almeno a sentire il Rettore Claudio Quintano: "il collegamento che la Macedonia ha voluto riservare all'Università la dice lunga sulla necessità di questo rapporto. Dobbiamo dare sviluppo a quest'occasione". Si è trattato, quindi, di un punto di partenza per una collaborazione che si spera proficua e che vedrebbe l'Italia avvicinarsi a un Paese in forte espansione. Quanto la Macedonia si stia aprendo al mondo esterno è stato spiegato dalla prof.ssa Maria Luisa Tufano, docente di Diritto dell'Unio-

ne Europea: "dal punto di vista commerciale, la Macedonia sta registrando interessanti progressi per quanto riguarda importazioni ed esportazioni". Qualcosa si muove anche dallo "Stivale": "sotto il profilo della cooperazione il Ministero degli esteri italiano sta finanziando programmi di collaborazione in materia sanitaria, culturale e ambientale".

Il "paradiso degli affari" ad un'ora di volo

Da una prospettiva tutta italiana è stato sviluppato l'intervento dell'altro relatore della giornata, il prof. Marco Ferretti, che alla Parthenope insegna Economia e Gestione delle imprese: "perché pensare a Cina e India e non a un Paese a noi vicino? La prossimità è fondamentale. Da Roma si può andare in Macedonia e tornare nell'arco di una giornata". Motivo per il quale "spero che attraverso questo primo incontro si possa sfruttare un accordo di relazioni accademiche che porti a un'interazione sempre più forte con la Macedonia". A questo punto la parola è passata al Ministro che, coadiuvato da un interprete, si è rivolto agli studenti nel suo

american english da madrelingua: "quando ero studente volevo finire presto, ma, guardandovi ora, dico che ero uno sciocco. Sono felice di essere qui, questa è una città fantastica. Noi abbiamo culture, valori familiari e stili di vita simili. Spero possiate venire a visitare la Macedonia, è bellissima". Altro che Paese alla frutta. Dopo un periodo difficilissimo durato dal '91, con la separazione dall'allora Jugoslavia, al 2006, la Macedonia si è pian piano rimessa in piedi, attuando manovre di governo che hanno uno scopo ben preciso: "durante quei 15 anni abbiamo perso i nostri giovani. Le nostre politiche mirano a far tornare loro e a far venire voi dopo la laurea". Una slide alle sue spalle proietta un titolo chiaro: "il paradiso degli affari". A suo avviso gli ingredienti del successo del suo Paese sono bassa inflazione, moneta stabile e forte crescita economica: "tre sono i punti di forza del nostro business. Gli incentivi per i finanziamenti, la manodopera di qualità e un ottimo posizionamento. La Macedonia, infatti, è un crocevia per l'Europa e per l'Asia. Inoltre, la protezione degli investimenti è costituzionalizzata e ci sono sul territorio zone franche nelle quali non si pagano tasse per 10 anni".

Il 90% dei diplomati si iscrive all'università

Stupore misto a un pizzico di depressione serpeggia tra i presenti quando si parla di formazione. Gli universitari di Napoli hanno avuto bisogno dell'interprete per capire l'inglese del relatore. In Macedonia, invece, "la formazione è al centro di tutto. Da noi gli studenti hanno tutti il pc e dall'anno prossimo avranno anche un tablet. L'inglese è obbligatorio dall'asilo al liceo. Gli studenti che si laureano hanno compiuto ventitré anni di formazione linguistica. Il 90 per cento dei diplomati si iscrive all'università". Se qualcuno dovesse avere dei dubbi: "è solo un'ora di volo, venite a vedere coi vostri occhi". Probabilmente accetterà questo invito Alfredo Esposito, al terzo anno di Economia aziendale: "credo che sia molto positiva la collaborazione della mia università con il governo macedone. È un modo per aprirci anche ad altri paesi". Categorica, in senso opposto, è stata, invece, la sua collega, Alessandra Vitello: "non mi trasferirei. Avendo una popolazione composta soprattutto da giovani è normale che la loro politica sia basata sugli incentivi e sulle agevolazioni. In Italia questo non sarebbe possibile". Nota dolente, lo studio delle lingue straniere: "loro studiano inglese per ventitré anni. Io lo sto riprendendo adesso dopo cinque anni e mi sento come una bambina che inizia daccapo. Secondo me sarebbe importante anche qui studiare non solo l'inglese ma anche altre lingue". Su questo discorso si è soffermata anche Arianna, al terzo anno di Management delle imprese turistiche: "lo studio delle lingue è molto importante, ma non si può pensare di migliorare tutto all'università. Si dovrebbe partire prima". Non sono mancati spunti stimolanti. È rimasto particolarmente colpito l'aspirante economista Vincenzo Davide Tatè: "ho trovato molto interessante che il Ministro di una nazione straniera sia venuto a Napoli per portare avanti la sua nazione e le sue idee. Mi hanno colpito molto i discorsi fatti sulla tassazione e sulle agevolazioni per noi giovani in quel paese". Tutto questo, a un'ora di aereo. Qualcuno seguirà Valeria?

Ciro Baldini

Attori dello spettacolo ciechi ed ipovedenti

Mirabile, l'econo- regista mette in scena una commedia di Eduardo

Barzellettieri, presentatore e regista teatrale. Non stiamo parlando di Claudio Bisio, ma dell'Economo dell'Università Parthenope e Presidente del Cral, il dott. **Bruno Mirabile**, andato in scena con la commedia di Eduardo "Ditegli sempre di sì" questo mese al MAV (Museo Archeologico Virtuale di Ercolano). Particolarità dello spettacolo teatrale arcinoto è che è stato realizzato con il patrocinio dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, in quanto quasi tutti gli attori presenti sul palco hanno superato l'handicap con una performance divertentissima. "Il perché del coinvolgimento di ciechi ed ipovedenti nel mio spettacolo è facile da spiegare: sono padre di

due ragazzi affetti da entrambe le forme di handicap. Mario, il più grande, è non vedente e Vice Presidente dell'U.I.C.I. Gli ho trasmesso la mia passione per il teatro, iniziata nel 1972 nella Chiesa di Sant'Anna di San Giorgio a Cremano, la stessa dove si esibiva Troisi", afferma. L'intento dello spettacolo è dimostrare che **nulla è impossibile**: "il non vedente non deve essere relegato alla figura del centralista. I miei figli, oltre a lavorare in amministrazione alla Parthenope, giocano a calcio con il pallone sonoro, fanno sci di fondo e Mario ha anche il brevetto da sub. Nel 2008 ha infatti inaugurato un parco marino scendendo a 18 metri di profondità. Dario, il mio secondo-

genito, ha partecipato ad 'Una voce per Sanremo' nel 2010, raggiungendo le prime posizioni. Ha anche cantato una canzone di Elton John ad un X Factor organizzato dall'Unione Ciechi, esibizione che gli ha permesso di duettare con Ron, Cristiano De André e Luca Barbarossa al teatro Sistina". Principale **scopo della rappresentazione è una raccolta fondi** per l'U.I.C.I. "che ci permetterà di finanziare i campi scuola per non vedenti. Mi spiego: sopresse le Province, che si occupavano di accompagnare i bambini non vedenti a scuola, ora non resta più nessuno a farlo, per cui spesso restano a casa. Le attività sociali servono proprio ad ovviare a questi



problemi, complici le associazioni o le Cooperative quali Bambù ONLUS e Radio Siani. Il compimento più bello dopo lo spettacolo, l'ha ricevuto da un cronista: "non distinguevo sul palco il non vedente dal vedente. Vorrei che questa differenza fosse impercettibile per tutti gli spettatori".

Allegra Tagliatella

Via Acton, la parola agli studenti

Bocciature multiple a Diritto Commerciale e del Turismo

Sono intenti a ripetere nella biblioteca e nelle aule vuote di via Acton gli studenti della Parthenope in preda alla sindrome preesame di studio compulsivo. "Il 5 marzo daremo l'esame di **Diritto del Turismo**. Verte sulla normativa statale, internazionale, comunitaria, locale relativa a contratti con aziende operanti nel settore della ristorazione. Il prof. Santagata è molto preparato, quindi pretende parecchio. Vuole sapere se già l'hai sostenuto. Se è così, ha appuntato sullo statino cosa hai sbagliato la prima volta", spiega **Sara**, al terzo anno di Management delle Imprese turistiche. "Divide l'esame in **Diritto Commerciale e Diritto del Turismo**, perché molto corposo. Se vieni bocciato per dieci volte (può accadere) è disposto a dividerlo ulteriormente. Molto difficili sono anche gli esami di Economia e Gestione delle Imprese Turistiche con la prof.ssa Trunfio e Diritto Privato con Bocchini", prosegue **Olimpia**. "Sfatiamo il mito che la Parthenope sia semplice. L'esame scritto di Statistica ad esempio, mentre alla Federico II si sostiene con il formulario, qui senza. Dobbiamo imparare tutte le formule a memoria. Devi studiare tanto per ottenere un buon risultato, poiché non ti regalano niente. A Commerciale sono stata l'unico 27, gli altri hanno preso in media 22", sottolinea Sara. "Vi consiglio di non dire mai che si tratta dell'ultimo esame, altrimenti i docenti partono dal presupposto che tu non abbia studiato abbastanza. Niente opere di misericordia per noi", conclude Olimpia.

"La Specialistica è più interessante"

Più soft il giudizio degli studenti al primo anno di Magistrale in Marketing e Management Internazionale, che preparano l'esame di **Cross Cultural Management**: "lo soster-

remo il 25 febbraio", afferma **Raffaella Miraglia**. "La Specialistica è più interessante e più facile della Triennale. Gli esami permettono maggiore applicazione pratica, come la creazione di business planning o questo corso in particolare con la prof.ssa Chiara Cannavale, che ci ha appassionato". Chiarisce in cosa consiste: "verte sulla necessità di un'impresa che vuole espan-

dersi in altri paesi, di conoscere le diverse culture. A lezione ci ha fornito linee guida per l'approccio verso queste ultime. Ad esempio, occorre un approccio sistemico in un contesto di tipo gerarchico, in quello familiare il manager freddo non è visto di buon occhio". Il collega **Davide Battipaglia** fa l'esempio del Giappone: "Il devi affidarti ad un buyer giapponese, che fa da trami-

te con l'azienda per te. Deve poi stabilirsi un rapporto di fiducia che va ben oltre il contratto con le 1.000 clausole, normali per noi, offensive per loro, poiché mirano ad una collaborazione duratura".

Scienze Motorie, 4 esami in due mesi

Si trovano un po' in difficoltà gli studenti al primo anno di Scienze Motorie: "dobbiamo sostenere quattro esami in due mesi: Informatica, Inglese, Biologia e Didattica. Gli appelli non sono sufficienti e se per un problema sei costretto a cancellarti dalla data di febbraio, non puoi sostenere l'esame a marzo, ma devi saltare direttamente alla sessione di giugno. Un appello a sessione è poco", lamenta **Rosanna**. "La situazione è cambiata quest'anno, da quando gli esami si prenotano su portale. Per quel che riguarda l'esame di Inglese avremmo preferito che ci venissero impartite le basi della materia, non che si portasse un libro da studiare in inglese, con domande a risposta multipla in sede di prova. Se non conosci neanche l'alfabeto della lingua straniera, come fai a rispondere?", aggiunge **Margherita**. "L'unico corso pienamente soddisfacente è stato Didattica con il prof. Lo Presti. Spiega come diventare un istruttore capace, migliorando la relazione docente-discente. Fornisce informazioni utili a chi già lavora, ovvero la maggior parte di noi. La materia è chiara dopo aver seguito, si tratta solo di ripetere sui manuali. Vorrei che la valutazione finale del singolo esame tenesse conto del contesto in cui opera lo studente e della storia pregressa (ce lo insegna anche il professore), purtroppo qui non succede. In più avremmo bisogno di maggiore pratica, normale negli altri paesi del mondo, qui una conquista da sudare", conclude **Gianni**.

Finale del Premio OPS! per il Marketing

Un'esperienza di grande interesse per gli studenti

Le testimonianze di manager esterni, invitati dall'Ateneo ad interagire con gli studenti, danno i loro frutti al corso di **Economia Aziendale** della Parthenope. È prevista infatti per il 23 marzo, a Palazzo Pacanowski, la finale del 'Premio OPS!' per il Marketing. Il famoso marchio di gioielli durante questi mesi ha chiesto la redazione di un piano Marketing ai corsisti del prof. **Michele Quintano**, al terzo anno. Uno dei tre gruppi finalisti è composto da **Elena Billino, Domenico Pinto, Nunzia Laudano, Anna Raucci e Vincenzo Rivieccio**. "Il progetto ci ha dato la possibilità di associare lo studio tecnico al pratico. Il piano consiste in una fase analitica, nella quale abbiamo studiato il mercato ed il nostro target di riferimento, una strategica di pianificazione degli obiettivi, operativa nella quale adottare scelte che consentono il raggiungimento dei piani strategici", spiega Rivieccio. Hanno lavorato su un caso specifico: "il mercato della marca OPS! è stato invaso dalla più conosciuta Morellato, che ha coperto la fascia di valore media, prima riservata esclusivamente alla OPS!, abbassando i prezzi. Ci hanno chiesto dunque di provare ad invadere la fascia di mercato di valore superiore della Morellato, garantendo anche lo status sociale elevato del prodotto". I ragazzi hanno pensato ad un'operazione di Co branding: "associare i bracciali e gli orologi del marchio OPS! alle fantasie delle borse di valore di Piero Guidi, perché è l'unico brand noto che non ha già pensato ad accessori del genere e non ha una sede produttiva degli stessi, cosa che OPS! potrebbe fornirgli". A giudicare l'operato degli studenti interverrà il Manager OPS! **Fabio Formisano**, insieme ad alcuni docenti del Corso di Laurea: "prepareremo slide per illustrare meglio il progetto. Se tutti i corsi fossero gestiti così, la formazione sarebbe più completa. È un vantaggio per noi, che applichiamo ciò che studiamo, e per le aziende, che assorbono nuove idee".



• Vincenzo Rivieccio

Un processo simulato ed una giuria composta da studenti e due relatori d'eccellenza. La Facoltà di Giurisprudenza del Suor Orsola Benincasa - in collaborazione con il Servizio di Orientamento e Tutorato d'Ateneo - presenta la propria offerta formativa ai ragazzi delle scuole superiori, avvalendosi di un'esperienza pratica. Venerdì 30 gennaio, nell'Aula Magna di Corso Vittorio Emanuele, si è tenuta l'iniziativa **"I grandi processi"**, luogo di dibattito e riflessione comune, dove è stato riaffrontato, in lettura originale, il più antico processo esistente: quello a **Socrate**. "Presentare la Facoltà di Giurisprudenza attraverso un processo simulato" - spiega la prof.ssa **Giulia Maria Labriola**, docente di Filosofia del diritto - fa già intuire l'impostazione concreta del nostro percorso di studi. Al Suor Orsola vogliamo studenti attivi nel processo formativo, capaci di affrontare una simulazione di diversa natura, prima della fine degli studi. Il processo a Socrate è stato scelto perché è uno dei luoghi più frequentati della storia del pensiero, e può essere letto in mille modi diversi". Senza snaturare quello che successe nel 399 a. C. davanti ad una giuria di 500 persone: "Vorremmo andare alla radice di un sapere filosofico giuridico fondamentale per la nostra cultura. Per fare ciò occorre contestualizzare il diritto ed il processo nel suo complesso storico d'origine. Ed anche se Socrate è stato già giudicato, quello che ci preme è rivivere alcune dinamiche, per sollecitare una riflessione ed interrogarci sul rapporto che c'è fra uomo e diritto". Il compito di far volgere lo sguardo nella giusta prospettiva storica è stato affidato al giudice della V sezione penale della Corte di Cassazione **Alfredo Guardiano**. "Il processo a Socrate - racconta - si colloca nella Grecia antica, dove la discussione venne per la prima volta a confronto e divenne piano una professione. È lì che dobbiamo ricercare le origini forensi, anche se all'epoca non esisteva una concezione unitaria del diritto ed ogni città aveva un proprio ordinamento giuridico da rispettare". La riflessione giuridica, così come è da noi conosciuta, "non appartiene a quel mondo, le codificazioni arriveranno poi, in epoca romana. Quindi, se vogliamo ricostruire la giustizia greca, dobbiamo partire dalle fonti della letteratura, della filosofia, della religione, in un misto fra cultura e diritto. Nel giudicare, infine, occorre usare una sorta di garantismo. Quando ascolteremo la voce di Socrate, prestiamo attenzione al modo in cui si difende, cercando di rivestire contemporaneamente i panni dell'accusa e dell'imputato". Entra nel merito del processo il Procuratore Aggiunto presso la Procura della Repubblica di Napoli **Vincenzo Piscitelli**: "L'accusa che veniva mossa a Socrate riguardava il culto degli dei nella città di Atene. Meleto di Meleto, il suo accusatore, dichiarò che il filosofo corrompeva i giovani provocando un disordine sociale, nell'intento di voler introdurre nuovi dei nella religione dell'epoca. In quel contesto non era prevista una difesa tecnica, ma a difendersi doveva essere solo l'accusato, con le proprie forze". Com'è ben noto: "Il collegio giudicante - composto da cittadini estratti a sorte - attraverso una doppia votazio-

ne condannò Socrate alla morte. Quest'ultimo preferì bere la cicuta, piuttosto che accettare l'esilio rinnegando le proprie idee. Oggi sta a voi giudicare, e nel formulare il verdetto aiutatevi con l'ascolto delle parole che il filosofo recitò a sua difesa, davanti ad una folla intervenuta per assistere al processo". A rivestire i panni del filosofo ateniese la prof.ssa **Angela Iannuzzi**, insegnante di



Greco al Liceo Classico Umberto, presente alla giornata di orientamento. Una bellissima interpretazione di un brano estratto dall'Apologia di Socrate, scritta da Platone, porta il collegio giudicante - composto da 7 studenti - a deliberare questo verdetto: "Ascolta la difesa e preso atto dei capi d'accusa - dice **Matteo Mascella**, portavoce del gruppo - dichiariamo l'imputato innocente, non esistendo prove concrete che dimostrino l'imputabilità del soggetto".

Sono trascorsi tanti secoli, ma in qualche modo, in una fredda mattinata di gennaio, sembra quasi che giustizia sia stata fatta. **"È stato bello riaffrontare il processo"** - dice un gruppo di ragazze all'ultimo anno del liceo scientifico - **Abbiamo studiato Socrate in terza superiore, ma oggi vedere l'applicazione del diritto, poter esprimere un nostro parere, ha reso giustizia al sommo filosofo. Di solito le giornate d'orientamento sono noiose, questa invece ci ha reso parte attiva, sviscerando il ruolo del diritto in modo pratico**". D'altronde, conclude la prof.ssa Labriola nel salutare i presenti, **"Il diritto fa parte delle nostre vite, è l'habitat in cui si muove la città e ci riguarda da vicino. Restate vigili, il mondo giuridico farà sempre parte delle vite di tutti noi"**.

Susy Lubrano

Simulazioni dei test, assaggi di lezioni e dell'attività di laboratorio all'Open Week

Nona edizione dell'**Open Week** al Suor Orsola Benincasa. Dal **23 al 27 febbraio** l'Ateneo accoglierà le aspiranti matricole, **studenti delle scuole superiori** alle prese con la difficile scelta del percorso universitario. 70 le attività previste - ogni studente potrà sceglierne tre - nella cinque giorni. **"Quest'anno abbiamo potenziato le attività laboratoriali"** - spiega la prof.ssa **Paola Villani**, delegata all'orientamento d'Ateneo - **Ogni studente potrà recarsi in radio, alla scuola di giornalismo o presso il laboratorio di restauro ad esempio,**



La prof.ssa Paola Villani

per vedere dal vivo come si lavora". Inoltre, vi saranno vere e proprie **lezioni in aula "su alcune discipline del primo anno dei diversi Corsi di Laurea"**. La prof.ssa Villani precisa: **"la nostra non è un'operazione di marketing, come erroneamente si potrebbe pensare, ma una vera e propria occasione di orientamento e di crescita per lo studente che può comprendere quale Corso è più consono alle sue capacità"**. Si terranno anche le **simulazioni dei test d'ingresso** relativi ai Corsi di Laurea a numero programmato in modo che possano verificare **"il livello di preparazione richiesto"**.

Circa il **40% dei ragazzi** che partecipa all'Open week, sottolinea la docente, **"decide di iscriversi poi al Suor Orsola, segno che qualcosa di buono lo facciamo. Ed anche chi decide di recarsi in un altro Ateneo, viene poi a raccontarci come gli sia servita l'esperienza, un orientamento mirato e personalizzato, difficile da trovare altrove"**. Lo scorso anno si è superata la soglia delle **2000 presenze**: **"Ora vorremmo arrivare a 2500 studenti, ospitarne circa 500 al giorno e dedicare loro la massima attenzione. Le previsioni sono in crescita. Come è già accaduto, raccoglieremo le testimonianze dei partecipanti sui social network. Ognuno avrà la possibilità di sentirsi protagonisti"**.

sta, raccontando l'esperienza vissuta". Ogni studente, infatti, potrà condividere la propria giornata sui **contest web** attraverso foto, frasi o mini racconti. **"La foto scattata da uno dei partecipanti nel 2014 e condivisa sul web è diventata l'immagine ufficiale del nostro sito internet. Attraverso i social ci mettiamo in gioco - conclude la professoressa - Siamo aperti alle critiche ed ai consigli, segno che siamo disposti ad una grande apertura verso l'altro"**.

Chi voglia partecipare all'iniziativa deve scegliere il giorno e la sessione ed inviare la richiesta al Servizio di Orientamento e Tutorato d'Ateneo, entro lunedì 16 febbraio. Maggiori info sul sito www.unisob.na.it.

Erasmus+: domande fino al 2 marzo

Erasmus+: il Suor Orsola ha indetto il concorso pubblico per l'attribuzione delle borse di studio - destinate a studenti, specializzandi, dottorandi ed iscritti ai Master post lauream - nell'ambito degli accordi bilaterali tra l'Ateneo e le Università europee (l'elenco è consultabile sul sito web www.unisob.na.it). Le borse, di durata tra tre e dodici mesi, possono essere utilizzate per periodi di studio, stages e laboratori, purché previsti nel piano di studi curriculare approvato dalla Facoltà di provenienza.

Possono partecipare al concorso gli studenti regolarmente iscritti ad un Corso di studi dell'Ateneo (anche quelli al primo anno della Triennale, a condizione che prima della partenza abbiano maturato almeno 40 crediti) e che dimostrino di possedere una conoscenza della lingua del paese in cui si intende trascorrere il periodo di studio (o dell'inglese per quei paesi in cui l'insegnamento è impartito in tale lingua) pari o superiore al livello B1. La Commissione Erasmus, nel corso di un colloquio orale, verifica che gli studenti siano in possesso dei requisiti linguistici richiesti; quanti supereranno la selezione linguistica svolgeranno, con i delegati Erasmus della loro Facoltà, un colloquio motivazionale in lingua italiana il cui esito concorrerà a definire la valutazione finale. Per l'elaborazione della graduatoria la Commissione terrà conto, quindi, della media e del numero dei crediti conseguiti, del risultato della prova linguistica e dell'esito del colloquio motivazionale. I vincitori riceveranno un contributo alle spese legate al soggiorno all'estero (dai 230 ai 280 euro mensili) derivante dal finanziamento comunitario ed un eventuale contributo integrativo assegnato dall'Ateneo e dal Ministero. La domanda di partecipazione al programma Erasmus+ va presentata unicamente on line entro il **2 marzo** sul sito d'Ateneo.

La novità: al Cus il Functional Circuit

Il primo allenamento "è stressante fisicamente, poi ci si abitua"

Novità assoluta al CUS il Functional Circuit, un tipo di allenamento rivolto a tutti, funzionale allo sviluppo delle capacità motorie. Ne parla l'istruttore **Giovanbattista Del Buono**: "voglio raggiungere il massimo obiettivo col minimo rischio a livello d'infortuni. **La disciplina nasce in ambito riabilitativo**, grazie a Janda, cecoslovacco malato di poliomielite, rimasto paralizzato per due anni, dopodiché ha studiato per ideare un tipo di allenamento che gli consentisse di riprendere a muoversi". Da quel momento, visti i risultati, la disciplina ha conosciuto un vero e proprio boom: "non mi concentro sui classici movimenti del fitness, volti a sviluppare i muscoli del petto, interno coscia o glutei, ma lavoro su grandi catene cinetiche. I movimenti sono quelli naturali, a cui siamo abituati, ma che spesso non svolgiamo correttamente". Un semplice squat, se fatto bene, aiuta a stabilizzare il tronco, capace di sostenere grandi carichi: "è il movimento più naturale



deve preparare una gara o alla persona che vuole perdere peso. È utile all'apparato cardiocircolatorio e consente un grosso dispendio calorico. Il circuito si compone di stazioni, ovvero esercizi che in trenta secondi vanno ripetuti quante più volte è possibile. **La prima volta è stressante fisicamente, poi ci si abitua.** Gli effetti in dieci minuti sono superiori a mezz'ora di corsa". Iniziato questo mese, il corso si tiene i giorni dispari dalle 18.30 alle 19.15.

Seminario di spada cinese

Seminario di spada per il Taijiquan, aperto a tutti i soci del CUS (compresi gli iscritti delle attività sociali del settore Taichi), si svilupperà in quattro incontri previsti il sabato dalle 9.30 alle 13.00. Il primo si svolgerà il 28 febbraio, a seguire il 14, il 28 marzo e l'11 aprile. Il costo del singolo incontro è di 25,00 euro. Necessità di un equipaggiamento che comprende: scarpe ginniche con suola piatta, tuta e spada di allenamento. **"La spada cinese è considerata la più antica e nobile delle arti marziali ed è una delle quattro armi principali insieme al bastone, alla sciabola e alla lancia. La forma stile chen di spada è**

una sequenza di cinquanta movimenti codificati, eseguiti con la spada cinese. La pratica con le armi può essere svolta da chiunque voglia avvicinarsi alla comprensione, allo studio e all'esercizio del taijiquan, per intraprendere un importante percorso di miglioramento della salute, della condizione fisica e del benessere, derivanti dall'applicazione della filosofia dello Yin-Yang, del taoismo e della medicina tradizionale cinese", spiega il Segretario Generale **Maurizio Pupo**. "I primi effetti si riscontrano nel coordinamento mente-corpo, come un tutt'uno che si muove in armonia, creando una forza esplosiva ed una a spirale, tipica dello stile chen". L'acquisto della spada di allenamento può essere effettuato anche tramite il CUS, presso ditte specializzate, previa prenotazione da effettuarsi entro il 16 febbraio. Il seminario avrà inizio solo con un numero minimo di sei iscritti.

Conferenza CUSI

Grande successo ha ottenuto la conferenza stampa del 26 gennaio sul Progetto Nazionale del C.U.S.I. "Camminare Insieme", tenutasi al Foro Italico di Roma. Sono stati chiamati tutti i CUS nazionali ad esprimersi su progetti destinati a potenziare lo sport nelle Università. A presentare il programma il Presidente della CRUI **Stefano Paleari** e il Presidente del CUSI **Lorenzo Lentini**. Insieme a loro quattro campioni che hanno fatto la storia del CUSI: **Yuri Chechi, Valentina Vezzali, Sara Simeoni e Livio Berruti**. Camminare insieme significa una maggiore integrazione tra sport e salute, in collaborazione con la Federmedici sportivi e l'intero mondo sanitario. Quindi **prevenzione, promozione del benessere, riabilitazione delle patologie** attraverso lo sport, ricerca scientifica collegata alla salute e agli stili di vita. Il CUSI insieme alla CRUI (Conferenza dei Rettori) intende diventare interlocutore per innovazione e ricerca, utilizzando i CUS come raccordo tra Università, mercato e industria. Lo sport, dunque, diventa luogo della sfida di domani. Ecco perché il CUSI sarà

promotore di una **grande mostra multimediale e itinerante in tutte le Università**, per raccontare la sua storia e quella dello sport in parallelo all'evoluzione socio-economica del Paese. Il traguardo finale sarà dunque un piano nazionale dello sport in conformità con gli indirizzi dell'Unione Europea.

Settimana Bianca

Una settimana intera in **Bardonecchia** per i cusini interessati alle vacanze invernali. Il Campus è l'ex villaggio costruito per le Olimpiadi invernali di Torino del 2006, e dal primo al 7 marzo diventa villaggio vacanze per gli universitari. La scelta è fra tre tipologie di pacchetti: soggiorno mezza pensione con cena in quota e gatto delle nevi a 310,00 euro; stessa offerta con l'aggiunta di skipass per cinque giorni a 390,00 euro; nell'ultima sono comprese le lezioni dell'istruttore di sci per due ore al giorno, tutti i giorni. La sera: animazione, piano bar, mini club e ingressi in discoteca gratuiti.

Quote differenti, a seconda della settimana di interesse, per la **Val Zoldana**, Campus invernale nel comprensorio sciistico del Civetta (Belluno). Attività previste: sci alpino ed eventuali specializzazioni: carving, snow-board con un supplemento di 25,00 euro. L'animazione è compresa nel prezzo. Da quest'anno chi non è socio ha la possibilità di tesserarsi alla quota di 20,00 euro esclusivamente per la partecipazione ai Campus. Riduzioni sono infatti previste anche per i bambini.

Riduzione quote

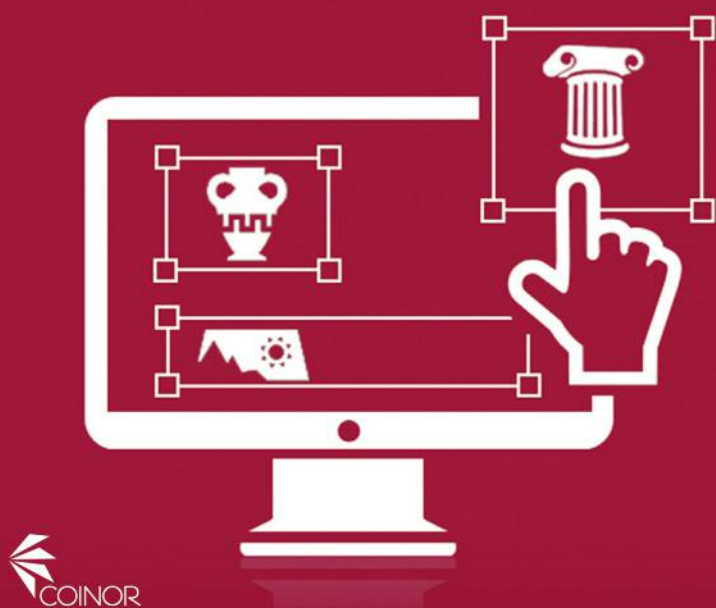
Il mese di febbraio vede una riduzione delle **quote d'iscrizione annuali al CUS e ai corsi di pallavolo, pallacanestro e atletica leggera**. Per gli universitari la quota d'iscrizione al CUS si riduce a 25,00 euro fino al 31 luglio. La quota annuale d'iscrizione a pallavolo e pallacanestro, invece, si riduce a 75,00 euro fino al 31 maggio, quella di atletica leggera ad 80,00 euro fino al 30 giugno.

Allegra Tagliatela



della terra, lo fanno gli adulti quando si alzano dalla sedia o i bambini che si accovacciano per prendere qualcosa". Altro movimento quotidiano è portare le buste della spesa: "in natura non siamo abituati a sollevare pesi simmetrici, come accade in palestra con i manubri. La simmetria perfetta non esiste. Non capita mai che le due buste abbiano lo stesso peso, infatti noi utilizziamo il **kettlebell**, tipologia di peso non bilanciato". Gli obiettivi dell'innovativo sport sono diversi: "può servire allo sportivo che





mito
multimedia information for territorial objects

il progetto



La sfida per il prossimo futuro è la realizzazione di un sistema che garantisca la gestione dei dati e delle informazioni in maniera multidisciplinare e multimediale con tecniche di *web sharing* e di cooperazione.

Il **Progetto MITO_Multimedia Information for Territorial Objects**, presentato dall'Università degli Studi di Napoli Federico II, ISPRA Istituto Superiore per la protezione e la Ricerca Ambientale, Politecnico di Bari, Università degli Studi di Napoli Parthenope, Università degli Studi di Palermo, Università degli Studi di Salerno, Università degli Studi Suor Orsola Benincasa e Seconda Università degli di Napoli, intende **realizzare un sistema capace di produrre documentazione con sistemi di condivisione di testi, immagini e livelli cartografici.**

Obiettivo del Progetto è la creazione della **rete MITOnet di laboratori MITOlab** di certificazione dei sistemi informativi di lettura del territorio, gli **ATLANTI**, per la **valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale ed ambientale**. MITOnet è la rete che si avvarrà delle tecnologie di *Cloud Computing* per la gestione di informazioni raccolte dai MITOlab necessarie per la costruzione degli ATLANTI.

Occorre sviluppare nuove professionalità adatte per il *management* delle attività, per il loro *marketing* nazionale e internazionale, per lo sviluppo di nuove metodologie e per l'erogazione di servizi di consulenza. **MITOform** realizza, quindi, un percorso capace di formare **esperti in management dei processi culturali**, su scala nazionale e internazionale, con particolari **competenze nella gestione di progetti complessi e innovativi**, che utilizzino anche forme di musealità virtuale. Attualmente, i 16 laureati selezionati svolgono attività di formazione teorico-pratica in affiancamento a personale impegnato nello svolgimento di attività presso aziende di settore e laboratori universitari.

www.mito.unina.it